

Spaccatura lunedì nel governo che ha rinviato la decisione al 12

Crisi sfiorata su Montalto

Il ministro Battaglia cerca di minimizzare i contrasti, ma psi e psdi insistono per nuove indagini prima del via ai lavori di completamento - Il segretario pli Altissimo: si sta sfiorando il ridicolo

E' morto Codacci Pisanelli

ROMA — E' morto ieri al Policlinico di Roma l'ex deputato democristiano Giuseppe Codacci Pisanelli, ricoverato da alcuni giorni per una emorragia intestinale. Avvocato, professore di diritto amministrativo, Codacci Pisanelli era nato a Roma nel 1913. Più volte deputato e presidente di commissione, ha ricoperto la carica di ministro della Difesa nell'ottavo governo De Gasperi e di ministro per i Rapporti con il Parlamento.

Il Washington Post: previsti F-16 nucleari

WASHINGTON — In una corrispondenza da Roma, il Washington Post fa notare che gli F-16 sono capaci di trasportare armi atomiche. Si tratterebbe dei missili aria-terra che il Pentagono vorrebbe costruire per ammodernare gli arsenali tattici nucleari. I missili avrebbero un raggio inferiore ai 500 km.

La decisione dell'ammodernamento è stata presa a una riunione allestita in Canada nell'83, ma la Nato non vi ha dato attuazione. Il giornale aggiunge che queste armi non sono per ora in esistenza.

Meno caro il gasolio riscaldamento

ROMA — I prezzi al consumo del gasolio e del petrolio per riscaldamento (diminuiscono da oggi di 12 lire al litro. Il ministero dell'Industria spiega che i nuovi prezzi articolati per fasce geografiche di consumo (Ira compresa) vanno per il gasolio da 622 a 634 lire e per il petrolio da 602 a 614 lire.

ROMA — Il governo Orsi si è spaccato in un altro guaio, quello della centrale nucleare di Montalto di Castro. Al Consiglio dei ministri di lunedì sera, convocato per dare via libera ai lavori di completamento dell'impianto Enel dell'Alto Lazio, si è sfiorata la crisi. Soltanto il rinvio della decisione al 12 febbraio ha evitato una clamorosa rottura.

La pausa di riflessione servirà almeno a stemperare le forti polemiche che vedono repubblicani e liberali (decisi sostenitori di Montalto nucleare) contro socialisti e socialdemocratici, con i democristiani deboli mediatori. Ma in giro si avverte un elevato tasso di nervosismo. La stessa mancata discussione su Montalto in programma alla commissione Attività produttive della Camera ha suscitato nuove proteste.

Il ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia, si è presentato con un certo ritardo in commissione e ha parlato solo di chimica. Subito dopo la seduta il suo segretario per consentirgli le votazioni sulla finanziaria

in aula. Ma questa mossa è stata interpretata dalle opposizioni (in particolare Verdi, demoproletari e radicali) come un tentativo del ministro per evitare un duro confronto parlamentare su Montalto.

Battaglia, comunque, non si sente la sconfitta delle sedute passate di lunedì a Palazzo Chigi ed anzi mostra un certo fair-play. Nel governo, sostiene il ministro dell'Industria, è in corso un dibattito «leale e corretto, senza complicazioni politiche». E' vero che manca l'ok alla riapertura del cantiere di Montalto, ma l'autorizzazione verrà dal Consiglio dei ministri del 12 febbraio.

La documentazione sui livelli di massima sicurezza e sui costi (160 di una eventuale riconversione a gas) è metano dell'impianto, dice ancora Battaglia, è inoppugnabile e non lascia spazio ad ulteriori perdite di tempo. Del resto, «tutti hanno riconosciuto il buon lavoro fatto dalla commissione presieduta dal professor Spaventa». In appoggio a Battaglia la Voce Repubblicana scrive che «il rinvio della decisione

non è di quelli "rima die", non è un modo per insabbiare l'intera questione».

Alla sfiducia del repubblicano fa però un contraltare la prudenza dei socialisti, accompagnata da una malcelata soddisfazione per il rinvio strappato lunedì notte. A via del Corso si tengono in corso che sono fuori luogo acide frettolose per una questione così delicata. «E' fatto un passo avanti», commenta Giulio Di Donato, responsabile del settore ambiente del psi: «Il governo si esprime a decisione senza consultare il Parlamento su temi impegnativi e che vanno oltre il dato di maggioranza, non fosse altro perché ci sono stati i referendum». Una presa di posizione approvata da tutto il fronte anti-atomo.

Prima di dare il via verde a Montalto nucleare, i socialisti, come ha confermato anche il ministro per l'Ambiente, Giorgio Napolitano, vogliono avere ulteriori garanzie sulla sicurezza dell'impianto. Un approfondimento che, comunque, non nasconde una volontà di tenere chiuso o di de-

clearizzare Montalto.

Lo scontro di Ruffolo e del psi ha però mandato su tutte le furie i liberali. Per il segretario Altissimo il rinvio su Montalto «è molto grave perché indica una debolezza di un governo che non riesce neppure a mantenere gli impegni assunti con un voto di fiducia. L'accordo di maggioranza su detta materia era stato da noi accettato solo perché la sospensione della centrale più moderna e più sicura d'Europa, quella di Trino-V, veniva compensata dalla ripresa dei lavori a Montalto, con decisione da prendere entro il 31 gennaio».

Ora questo impegno è venuto a mancare e il psi punta il dito contro Ruffolo che «per uscire dal suo interloquio minaccia di far sperperare migliaia di miliardi e di escludere del tutto l'Italia da un settore che anche dopo Chernobyl nessuno si è mai sognato di abbandonare». Ruffolo non ha voluto replicare. Ma tutti questi venti di guerra lasciano prevedere una tempestosa riunione di governo venerdì 12 febbraio.

Ennio Pizzi

La conferenza di Washington organizzata dalla Fondazione Agnelli

I politologi Usa all'Italia «Adagio con la Riforma»

La Malfa: «Un sistema elettorale che rafforzasse solo dc, psi e psi destabilizzerebbe il Paese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una riforma elettorale che rafforzasse i tre partiti principali — dc, psi e psi — destabilizzerebbe l'Italia, sarebbe invece utile una riforma della pubblica amministrazione, divenuta il ventre molle del Paese per colpa della dc al centro e dei psi in periferia. Soprattutto, è urgente la soluzione dei tre massimi problemi italiani di oggi: il debito pubblico, la corruzione pubblica, e la mafia e la camorra, «che si stanno esponendo in nuove aree non solo geografiche, ma anche del corpo politico». Lo ha dichiarato il segretario del pri Giorgio La Malfa in un breve intervento alla conferenza del Wilson Center e della Fondazione Agnelli su «L'Italia: i cambiamenti politici, sociali ed economici dal 1945».

La Malfa è intervenuto nel dibattito dopo una positiva relazione del politologo Joseph La Palombara dell'Università di Yale sulla situazione politica in Italia oggi, e contro le proposte di riforma della Costituzione. Il segretario del pri ha ribadito la tesi che la nostra Costituzione sia non adatta a riformare quanto da applicare.

L'ex ministro democristiano Rognoni, che ha preso la parola subito dopo, ha ribattuto che la stabilità dell'Italia nel dopoguerra è merito della dc e che i problemi attuali sono

problemi di funzionalità, risolvibili forse con alcune riforme del sistema elettorale e dell'amministrazione.

La conferenza, che si chiuderà dopo pranzo, ha lo scopo di mettere a confronto i politici, i manager e gli studiosi italiani e americani sulla nostra realtà di oggi. Il Wilson Center e la Fondazione Agnelli hanno portato a Washington personalità come il presidente dell'Eni Franco Reviglio e il direttore dell'Antiterrorismo del Dipartimento di Stato Robert Benzel. Il presidente dell'Alitalia Umberto Noddi e Norman Kogan dell'Università del Connecticut (il governatore dello Stato di New York Mario Cuomo, sempre candidato in sede alla Casa Bianca, e l'avvocato Agnelli) parleranno questa sera a una cena offerta dall'ambasciatore d'Italia a Washington. L'indizio dei lavori ha mostrato tuttavia che il tema più affascinante per l'intelligenza Usa rimangono il psi e la prospettiva di una «seconda repubblica».

L'ex ambasciatore Usa a Roma Richard Gardner ha riassunto gli interrogativi più frequenti in una sola domanda: se le ultime elezioni italiane cioè «non abbiano segnato la svolta più importante dal '45, e precludano, sia pure in alcuni anni, alla formazione di governi di sinistra». Come si configurerà l'Italia negli anni Novanta?

La domanda ha ricevuto risposte indirette ma simili: «Sebbene nessuno possiede una sfera di cristallo, ha detto La Palombara, che ha difeso la partecipazione in un suo recente libro — nessuno prevede cambiamenti radicali».

«Per accreditarsi come riformatori di governo — ha osservato Rognoni — un partito deve partecipare alle istituzioni».

Robert Putnam, un giovane docente di Harvard, ha enunciato due principi — «se una cosa non è rotta, non aggiustarla; non rompere una cosa se non la si può cambiare» — per sottolineare che qualunque riforma va affrontata con cautela. Da parte americana, questa è stata la nota dominante della conferenza. Ancora La Palombara ha fatto notare che il psi, sebbene escluso dal governo, ha spesso contribuito alla formazione di governi di sinistra.

Da parte italiana, i pareri sono sembrati più discordi: lo storico Salvadori e il filosofo Vattimo sono stati tra i più fermi nel ricordare che la maggioranza degli italiani è critica nei confronti dell'attuale sistema. Il politologo e l'india di vedere le riforme.

Ennio Caretto

Il leader prepara un appello contro la guerra delle correnti in vista del congresso

De Mita ha pronta una mossa segreta

I «colonnelli» premono: non ha più senso parlare di sinistra, centro e destra; o con il segretario o contro



L'UOVO DELLE POLEMICHE

Milano. Questa è una delle opere d'arte che sono in questi giorni (e per i prossimi due mesi) curate da Vittorio Emanuele, l'autore e il giapponese Kenjiro Arima. L'opera fa parte del progetto «Percezione della scultura» e ha subito provocato polemiche: i cittadini non sembrano aver apprezzato l'iniziativa.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «sorpresa», come la chiamano tutti ormai nella dc, si attiene entro pochi giorni, forse anche in settimana se le incerte votazioni sulla finanziaria lo consentiranno. Ciriaco De Mita ha deciso di frenare la confusione pregressuale democristiana, che rischia di sfociare in una crisi di governo, uocendo allo scoperto e dicendosi quali sono le sue intenzioni. De Mita parlerà alla prima riunione di direzione, a anche prima, approfittando di una delle occasioni pubbliche del suo calendario. Che dirà?

Come sempre succede in questi casi il silenzio ha dato la stura alle voci, le più diffuse delle quali parlano di una nuova disponibilità di De Mita a spostarsi a Palazzo Chigi. In realtà, pur non escludendo un suo prossimo trasferimento alla guida del governo, De Mita a quanto ci risulta sarebbe soprattutto preoccupato della situazione del partito. La gronda delle correnti, in vista del congresso, sembra impazzita.

Nasce da qui l'idea di un appello diretto dal leader al partito: venga con me — direbbe in sostanza De Mita — chi vuole continuare l'opera di rinnovamento. In apparenza, sembra una

mostrazione di forza: invece è destinata a capovolgere non poco i già precari assetti pregressuali dc. A spiegare in questo senso sono i più stretti collaboratori del segretario e il gruppo degli ex-colonnelli battuti dal congresso di Chianciano.

«Ora basta, la misura è colma — dice senza mezzi termini il presidente della Regione Lombardia Bruno Tabacchi — non ha più senso parlare di sinistra, centro e destra nelle dc. In periferia non ci chiedono se sono dell'area Zec, mi chiedono solo se sto con De Mita». Insieme agli amici più stretti di Ciriaco De Mita, da qualche giorno si dà da fare per cercare di far crescere questa linea all'interno della dc. Alle riunioni gemme da «gorilla» e di responsabilità, quella di ieri è stata la risposta. Tanto che, a Montecitorio, aumenta la preoccupazione su quello che potrà succedere venerdì quando, sulla finanziaria, ci sarà il voto finale a scrutinio segreto.

Non è mai successo che la finanziaria sia stata bocciata dal Parlamento e, se accadesse, sarebbe un fatto gravissimo. Il capogruppo socialista alla Camera, Gianni De Michelis, diceva ieri che «sarebbe come mettere lo sfascio della nostra democrazia sotto i piedi». Inoltre, se questo fatto inasprito si verificasse, ciò accadrebbe per opera di quel folto batte-

E metà della dc è contro o Gori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo, ieri, è stato messo alle strette da una minoranza durante la discussione della finanziaria alla Camera, alla quale ha risposto il segretario del pri, Ciriaco De Mita, con un discorso di grande rilievo. Ma, soprattutto, la maggioranza ha rischiato di essere divisa in due parti: i «colonnelli» e i «gorilla».

Ma nella dc aumenta, invece che diminuire, lo schieramento di coloro che non vogliono attendere il congresso per dare vita a un nuovo governo. Il vicepresidente del gruppo dc alla Camera, Andreottino Nino Cristofari, ha dichiarato: «Si rende sempre più indispensabile che l'attuale maggioranza sia disponibile, a far fronte alle esigenze del paese, a fare il chiarimento, cioè ad accettare la formazione di un governo di sinistra e a partire la riforma istituzionale e i processi di cambiamento della politica fiscale e sociale».

E' chiaro che, per gli andreattiani, il governo Gori non è «l'alternativa», ma è un'alternativa che perfino il democristiano Dico Giuseppe Garpari abbia contemplato ieri l'ipotesi di un chiarimento a esito infuato, così che «si dovrà fare una riflessione più approfondita in tempi brevi

sulla situazione e sugli sviluppi da dare».

D'altra parte, sono ineludibili una serie di pressioni di posizione di esponenti dc raccolte ieri dall'agenzia Ansa sul tema: è meglio la crisi prima o dopo il congresso? «La crisi biologica» prima del congresso perché il governo non c'è più, ha sentenziato l'andreattiano Paolo Cirino Pomicino. Carlo Donat Cattin ha richiamato un suo articolo recente dal titolo «E' ora di chiudere».

Ma i più forti i suoi seguaci formano i Per il forlani Oscar Luigi Scalfaro «la situazione del governo ha bisogno di un intervento urgente», mentre per Adolfo Barti, del gruppo «amici di Piccoli», «la crisi va fatta subito, subito dopo l'approvazione della finanziaria». Insomma, andreattiani, forlani, buoni parte del «nuovo centro» e una certa componente della sinistra (Mino Martinazzoli ha chiesto un chiarimento «duro e vero») sono per la crisi al più presto. Almeno mezza dc.

Tra gli altri pareri di maggioranza, i repubblicani sono per la crisi anche se non saranno loro a chiederla e così i liberali e i socialisti.

socialisti. I socialisti difendono il governo perché non vogliono che appaia responsabile loro un eventuale crisi, ma non si tirano indietro di fronte a un'insediata democristiana che accompagni i giochi di De Mita. E, soprattutto, è difficile che possano consentire, in occasione del chiarimento, a quel parlamentare della maggioranza minoritaria indispensabile della dc.

Da questo punto di vista, è significativo che i uomini di De Mita abbiano fatto circolare ieri la voce che il segretario sarebbe disponibile per Palazzo Chigi appena chiusa la finanziaria, a patto, però, che venga rinviato il congresso. Se è vero (ma è solo un'ipotesi di candidatura, niente di certo), De Mita si deve essere reso conto che occorre, a questo punto, giocare una carta arrischiata: tentare di recuperare il proprio controllo sul partito da Palazzo Chigi. Ma, che gli venga concesso oppure no il rinvio del congresso, risulterebbe il fatto che anche il segretario della dc si appresta a fare fronte a una situazione che prevede, dopo il chiarimento, una probabile crisi.

I nostri soldi di Mario Salvatorelli



Immobili e valori «mobili»

nella lettera, parlo di quelli italiani, le loro quote che immagino siano state acquistate intorno alle 10 mila lire iniziali, sono, quale più, quale meno, ma tutte a valori superiori. Uscirei ricattando non costituirebbe una perdita di capitale. Tuttavia, anche per rifarsi della perdita di reddito che la lettera avrà subito, potrei suggerire di rivendere una parte e di spostare il ricavo sui titoli di Stato, sui Bti annuali e sui Cei e Btp a più lungo termine.

Il patrimonio immobiliare, invece, che appare dalla lettera ben diversificato, tra alloggi, negozi e posti macchina, non lo toccherò, salvo aggiungere qualche cosa (a uso commerciale o abitativo), se si dovesse presentare una buona occasione. Mai dimenticare, a proposito di immobili, che se ben situati e ben conservati, il rendimento (affitto), che può anche essere modesto, cui aggiungono la rivalutazione del capitale, infine, sempre per accrescere quest'ultimo (non uccidi l'esplosione, «salvare il capitale», che mi sembra troppo riduttivo), non trascurerei di investire alcune decine di

milioni in titoli in specie, di Stato e non di Stato, italiani e internazionali, il cui valore capitale si rivaluta man mano che la lira si svaluta nel cambio con lo «scudo europeo». La nostra moneta, in questo periodo, è piuttosto forte, ma non si sa mai. E il nipotino della signora R.R. ha vent'anni davanti a sé, prima di decidere che cosa farà da grande.

La possibilità di vendere gli immobili di proprietà, che non sembra essere stata presa in considerazione dalla lettera di Alessandra, viene respinta anche dalla signora M.F. (lettera firmata), di Torino, che scrive: «Posto-diamo un piccolo alloggio (valore 35-40 milioni circa), in una località molto graziosa della Val Chisone, ma troppo iniqua per nostra figlia (16 anni), e desidereremmo trasferirli in un'altra località (Pragelato), decisamente più turistica. Mio marito vorrebbe vendere quello che abbiamo, per acquistare un altro alloggio a Pragelato, disponendo dei contanti per farlo. Io, ripeto, invece, per un'altra soluzione: l'affitto, sia di quello che abbiamo, sia per dove vogliamo andare. L'affetto in più tra l'affitto che incassavamo e quello che dovremmo pagare sarebbe ampiamente coperto dagli interessi del contante che abbiamo e che non verrebbe toccato. Questo, anche perché, possedendo la casa dove abitiamo a Torino e altri due piccoli immobili, non vorrei impegnarmi, più di quanto già siamo, in questo campo». Sembra saggio anche a me tenere quella quantità di milioni di «differenza» investiti in attività finanziarie che danno un buon reddito.

Anche perché l'affitto consente una maggiore «mobilità», e a sua figlia, diciamo, potrebbe anche non bastare più la Val Chisone.

Il maestro

York, tenendo presente la realtà americana, siano quasi uguali a un passaggio di uno studio sulla cultura operaia apparso sull'ultimo numero della rivista Merlo.

Dice Gad Lerner — dopo avere osservato che i figli degli operai non immaginano mai se stessi come operai — che l'alta disoccupazione dovrebbe spingere ad accettare «un lavoro povero». Ma questo fenomeno non avviene. Avviene invece un processo di astensione che separa masse di gente giovane dal mondo del lavoro.

Quasi un doppio catenaccio (brutte scuole, lavoro indesiderabile) si profila nel prossimo futuro per gruppi molto larghi di giovani. Il pericolo sociale è grande, si vede, ed è facile prevedere il costo.

Se esistessero organi di governo, capaci di pronto intervento, centri di azione, sistemi di controllo sociale, si consentirebbero subito ai profiani di questa catastrofe, e prima di tutto dalla parte scolastica del problema. Di nuovo ci troviamo di fronte a un segnale congiunto. Quello che Ciriaco e Valdimiro hanno affermato in Italia in diverse occasioni viene ora presentato dal Comitato americano come una questione che dovrebbe avere precedenza assoluta: riorganizzare le scuole a partire dalla selezione e dal

compagno degli insegnanti. Il futuro, dicono da una parte e dall'altra dell'oceano, ha carriere selettive, guardie di sicurezza, e stanche, e il lavoro drammaticamente importante di insegnare sia entrando nell'area delle occupazioni indesiderabili.

La risposta, avevano detto Ciriaco e Valdimiro, dicono adesso in un coro destinato a crescere gli esperti americani, dovrebbe essere, prima di ogni tentativo di riforma e di cambiamento dei programmi, la ridefinizione della professione di insegnante e la drammatica moltiplicazione del riconoscimento sociale ed economico da attribuire a questo lavoro. «Non è possibile — afferma Howe — che un maestro valga meno di un pilota, non è sensato e non è vero». Il processo di educazione non può restare un parcheggio, e deve diventare chiaro agli occhi di tutti che la scuola viene prima di ogni altro problema sociale, con la sola eccezione della salute.

Testimoni oculari hanno visto come difendeva i suoi film che gli americani volevano sequestrare, e che in trasferta si accingevano via. Poco dopo hanno udito alcuni spari. Il corpo di Andy non è stato ritrovato, nonostante le ricerche fatte dalla moglie, Chris Gregory. Disperata, la giovane donna si è rivolta al Congresso americano, chiedendo che la Cio sospenda di fornire armi per centinaia di dollari a una organizzazione che «ospita ladri e assassini».

Misteriosa è la fine, lo scorso 11 ottobre, di una troupe di una rete tv americana. Il giornalista Lee Bhat-piro e l'operatore Jim Lindemann, che si erano uniti a un gruppo di combattenti di Gulbeddin. In una radura presso Parwan, una decina di chilometri a occidente di Kabul, c'è stato un attacco di elicotteri sovietici. I mullahi (ha raccontato un partigiano passato in un altro partito) «si sono messi in salvo, lasciando i due americani feriti in una radura. Gli elicotteri sono scesi e li hanno finiti da vicino, senza che alcuno li attaccasse». Poi di un comandante mullahi a Peshawar sospetta che si sia accampato lì a una tesa americana.

Due elicotteri sovietici sono stati impiegati anche — ma per portarli al sicuro, nei maceri di Pul-e-Char-

kh, presso Kabul — per il giornalista triestino Fausto Biondani. E' stato il 14 novembre, poche ore dopo che era incappato in un posto di blocco comunista. E' caduto in trappola da ingenuo, sulla via del ritorno verso il Pakistan, dopo tre mesi di marcia attraverso monti alti 5 mila metri e zone di guerra. Per evitare i temuti guerriglieri di Gulbeddin, insieme con due colleghi americani si era unito a una carovana di mercanti afgani che trasportavano lapislazzuli, nascondendo cinepresa e film.

Fra una bella giornata, Fausto ha detto agli altri di proseguire, voleva fermarsi per scrivere alcune lettere. Poi ha mandato la sua guida in paese per comprare bianchi per il cavallo. Ma l'uomo tardava a tornare, Fausto allora è andato a cercarlo in paese, dove lo aspettavano i soldati di Kabul. La carovana di mercanti, intanto, formata dalla presenza dei comunisti, aveva aggirato il posto di blocco e si era messa in salvo. Lo hanno aspettato per ore, invano. Sono partiti solo a sera, dopo un massiccio bombardamento da parte dei russi. Fra un bombardamento di copertura per proteggere l'atterraggio di due elicotteri venuti per prelevare il prigioniero italiano.

Contro l'azione del governo si sono schierati radicali, demoproletari e neri. Questi ultimi hanno richiesto un dibattito nell'aula di Montecitorio.

Tito Sanna

Augusto Minicini

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Gulbeddin

vano a prelevarli, furono rilasciati.

Andy Skitzykovich, un inglese di origine polacca, «copriva» l'Afghanistan come operatore televisivo della Bbc. Era stato tra i combattenti finiti nelle mani degli ultimi sei anni, ogni volta per un paio di mesi. Dalla missione numero tredici non è tornato. Nella volta scorsa del paese di Kandahar, nei Nuristan, il 13 ottobre, un gruppo di guerriglieri di Gulbeddin lo ha strappato alla carovana alla quale si era aggregato.

CHI HA SPEZZATO IL SOGNO DELL'AUSTRALIA BICENTENARIA

Sydney, grattacieli e fantasmi

«Il mare e la carne, ovvero: i miei prefezioni, il titolo più ricordato è forse *Il signore di buona famiglia*, del '34, per il quale Fruttero & Lucentini hanno trovato la chiave dell'attualizzazione: basterebbe spostare la signora del pensionato Nettuno in un bungalow della *Sepheria*...». «Buona famiglia»: anche la penna di Novello cadde in preda delle buone maniere, lo nota il autore nascosto del far cadere, soprattutto le ipocrisie della vita: «miliare tra mare, zoe, nipoti e zio. Proprio lui che non ha mai voluto aspergere i sposati, chi è sempre rimasto con l'adorata sorella».

scritta e letta; e il suo vero significato è la stessa storia e la memoria, dell'Australia simbolo del pianterlino in questa società, i luoghi an di fatica e di lotta per conquistare il controllo di un ambiente sconosciuta, difficile, in larga parte inospitale. «Fino a quarant'anni fa

Lui allora scrisse una lettera di protesta alla Stempel e si compaginandola non un cartello ma un suo antico curriculum. Monelli, dove si trovava, quanto velemo in realtà non piagasse nei tratti dei suoi disegni dall'apparenza non rotonda e affettuosa. E Benedetto pubblicò tutto.

L'avvenno festeggiato l'ultima volta il 7 luglio scorso per i novant'anni. Disegnava ancora. Prendeva in giro, era ora e sempre, se stesso, la rappresentava curvo e gonfio, una, due, tre goccie che gli scendevano dal naso. «Sono vecchio. Voglio morire».

«Adesso sarà felice», dice nipote Carla, che lo ha assistito, insieme con l'altra nipote Maria. «Come quando, centore, pochi giorni fa, un romanzo del suo amantissimo Giuseppe Verdi».

Claudio Allaracci

Un delitto,
un gatto,
tante donne.
E il Commissario
Ambrosio torna
alle indagini.

RIZ

INFOR
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI - INDAGINI -
Corso Vittorio Emanuele II

 **mon**
occhiali e len

**NATO
VIERI
DEDETTO
GOSTO**



IZOLI

MITALIA
NALE INFORMAZIONI
FEDELTÀ - ESITO ASSICURATO
• Tel. 611.024 - 536.682 - Torino

garanzia di una scelta giusta

anaro V. CORNARO 36
TEL. 48.65.00

di contatto...

Il difficile cammino delle iniziative diplomatiche per il Medio Oriente mentre nei territori occupati la tensione resta alta

Reagan risfodera il veto

Raid di coloni israeliani

Per la Lega Araba aver bloccato una risoluzione di condanna a Tel Aviv prova l'ipotesi di Washington - Il rappresentante Usa: bisogna evitare interferenze con la nostra iniziativa di pace

Incurione ad Anabta, in Cisgiordania, nonostante il coprifuoco - Incendiate auto in sosta - Indagini sui due palestinesi uccisi negli scontri: a sparare sarebbero stati civili e non militari - Ondata di arresti, le scuole chiuse dall'esercito

Hussein e Goria: «Subito una Conferenza di pace»

ROMA — La questione medio-orientale, registrata da parte americana quanto da parte sovietica, è stata al centro dei colloqui che il re di Giordania ha avuto con il presidente del Consiglio Goria, a conclusione della sua visita di tre giorni, prima di partire per Parigi dove è giunto ieri, seconda tappa della sua missione per sollecitare all'Europa un maggiore impegno nella ricerca di una soluzione negoziata al conflitto arabo-israeliano.

La rivolta palestinese, ha ripetuto Hussein a Goria, rende urgente l'accelerazione della ricerca di una soluzione politica al conflitto mediante una conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu. Goria naturalmente ne ha convenuto. Inoltre, si sono detti convinti che per arrivare alla convocazione di una conferenza preesistente una

base sufficiente di consenso. Hussein ha detto a Goria di aver registrato nelle ultime ore «segnali di movimento tanto da parte americana quanto da parte sovietica circa la convocazione di una conferenza internazionale», e che «Reagan ha intenzione di muoversi, nonostante le vicine elezioni». Goria ha ricordato che nei prossimi giorni sono previste a Roma le visite di Faruk Kaddum, del presidente egiziano Mubarak e del primo ministro israeliano Shamir che potranno consentire utili approfondimenti delle varie proposte poste sul tappeto in questo momento di ripresa di iniziativa della diplomazia internazionale per il Medio Oriente.

Per quanto riguarda la situazione nei territori occupati, Goria ed Hussein hanno richiamato, nei loro colloqui, le risoluzioni approvate da parte del Consiglio di sicurezza. Essi hanno poi parlato di una soluzione politica al conflitto mediante una conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu. Goria naturalmente ne ha convenuto. Inoltre, si sono detti convinti che per arrivare alla convocazione di una conferenza preesistente una

NEW YORK — La decisione dell'amministrazione Reagan di bloccare, esercitando il diritto di veto, la nuova risoluzione sulla situazione dei territori arabi occupati votata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha provocato le immediate e risentite reazioni della diplomazia araba. Il documento approvato con quattordici voti favorevoli ed il solo e determinante voto contrario del rappresentante americano, l'ambasciatore Herbert Okun, esprimeva preoccupazione per le crescenti sofferenze inflitte al popolo palestinese nella Cisgiordania e chiedeva ad Israele di porre fine ad una politica che si traduce in una violazione dei diritti umani.

«Il veto americano rende sempre meno efficace l'opera degli Stati Uniti per quanto attiene al raggiungimento della pace», ha commentato Goria Mubarak, il portavoce della Lega Araba. Secondo Mubarak il «veto americano riflette una politica di sfiducia nei confronti della diplomazia araba, politica che mira ad ostacolare iniziative tese a risolvere pacificamente il conflitto: a bloccare l'opera del Consiglio di sicurezza e dell'intera comunità internazionale».

«Il veto compiuto dagli Stati Uniti dimostra la loro ostilità e continenza quanto alla ipotesi di una conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu», ha detto il portavoce della Lega Araba. «Non è questo il necessario passo per risolvere pacificamente il conflitto: è la soluzione politica-litigiosa che fa parte del diritto del popolo palestinese e l'esistenza di uno Stato palestinese sovrano, nel quadro di un sistema federale con la Giordania».

preoccupazione per la situazione dei territori arabi occupati, ha aggiunto il portavoce della Lega. Negativa anche la reazione del presidente egiziano Mubarak, in visita a Parigi. «Sarebbe meglio se gli Stati Uniti si fossero astenuti, nella loro funzione di parti in causa nel processo di pace, non avrebbero dovuto far ricorso al veto».

A favore della risoluzione, bloccata dal voto americano, hanno votato, tra gli altri, gli ambasciatori d'Italia, Francia, Germania Federale ed Inghilterra. Il premier francese Chirac ha affermato che «il voto favorevole di Parigi alla risoluzione non era diretto contro Israele». «Solo gli Stati Uniti hanno ritenuto di dover imporre il veto. È un problema loro, noi siamo molto preoccupati e speriamo che il dialogo finisca per trionfare».

L'ambasciatore Okun ha giustificato l'esercizio del veto nei confronti della risoluzione anti-israeliana con la volontà di Washington di evitare che il Consiglio di sicurezza possa interferire, con quanto gli Stati Uniti stanno facendo per indurre gli israeliani e gli arabi a trattare direttamente. Della risoluzione Okun ha detto: «Si è trattato di un'iniziativa inopportuna per coinvolgere il Consiglio di sicurezza in questioni che al momento attuale possono essere affrontate meglio tramite i normali canali diplomatici».

Il veto Usa è stato accolto con compassione dal governo israeliano.

GERUSALEMME — Una settantina di coloni israeliani armati hanno condotto una spedizione punitiva ad Anabta, in Cisgiordania, entro in città di notte nonostante il coprifuoco e danneggiando una ventina di auto in sosta. Anabta era stata poco prima teatro di violenti scontri nel nome dei quali avevano preso la via due giovani arabi. L'esercito sta indagando per accertare se i due palestinesi sono stati uccisi dai militari, come era stato annunciato inizialmente, o da civili israeliani.

Altri militari hanno riferito che i soldati hanno respinto un secondo gruppo di civili armati che contemporaneamente cercava di entrare nel villaggio arabo di Bin Yabrud, probabilmente per compiere una rappresaglia, dopo l'attentato incendiario di domenica, nel corso del quale un colono era rimasto gravemente ustionato. I dirigenti del movimento dei coloni, il Gush Emunim, hanno annunciato di aver costituito una squadra speciale di intervento in grado di reagire ai disordini inscenati dai palestinesi, ammesso che potrebbero non riuscire a far stare calmi gli uomini, se gli attacchi dei palestinesi al colonato dovessero ripetersi. Il segretario del consiglio per gli insediamenti nella zona di Nablias ha attribuito al governo la responsabilità dell'ondata di

violenza nei territori occupati: «È stato l'esercito del governo a creare questa situazione. Conosco gli arabi. So che con loro ci vuole il pugno di ferro».

I coloni che la scorsa notte sono entrati ad Anabta hanno negato di uccidere i due palestinesi, lasciati andare ai soli di vendicarsi.

Il coprifuoco è in vigore da ieri mattina in numerose località e campi profughi della Cisgiordania, a conferma del persistente stato di tensione. All'indomani della rapina dopo oltre un mese, numerose scuole sono state chiuse per ordine delle autorità militari. Proseguono anche lo sciopero generale del commercio. Arresti in gran numero sono avvenuti nella

strada di Oza e di Nablias. La città è da due giorni in stato d'assedio con il coprifuoco a oltranza anche nei quartieri periferici e nei quattro campi profughi che la circondano. L'elenco delle località della Cisgiordania sotto coprifuoco comprende oltre la zona di Nablias il villaggio di Anabta, il campo profughi di Jalazoun. Nella strada di Oza il coprifuoco è in vigore soltanto nel campo profughi di Burei, ma lo sciopero del commercio è totale. L'università cattolica araba di Betlemme, l'università islamica e il Tachon, di Hebron sono stati chiusi ieri a tempo indeterminato.

Nel settore cristiano: sinora nessuna rivendicazione

Ucciso a Beirut 007 francese

BEIRUT — Un francese, identificato in un primo momento come Jacques Morin e successivamente come Jacques Merrin, è stato ucciso ieri, da proiettili sparati da un'auto in corsa, nel settore cristiano di Beirut. Merrin sarebbe un agente della Dge, i servizi di sicurezza francesi. L'episodio è accaduto alle 12.55 locali, corrispondenti alle 11.55 italiane.

La radio cristiana Face del Libano ha riferito che «Morin» stava andando dalla sua auto, nel pressi dell'ospedale Hotel Dieu, nel quartiere di Ashrafieh, quando è stato raggiunto da tre colpi di arma da fuoco sparati da una piastrina di silenziosità. Secondo la radio, i colpi sono partiti da una Peugeot blu che

poli è illegale. Un portavoce della polizia di Beirut ha precisato che «Morin», che avrebbe avuto circa trent'anni, era stato raggiunto da un colpo al collo e alla testa.

Adesso aveva un permesso di residenza libanese rilasciato lo scorso ottobre in qualità di «agente commerciale». Secondo il ministero degli Esteri francese, l'uomo ucciso era un uomo d'affari in viaggio di lavoro.

Citando «responsabili francesi», la radio Voce della Nazione, che trasmette da Beirut-Ovest, ha affermato che il francese ucciso era «in missione in Libano. Il particolare ha indotto l'emittente a non escludere che «Morin» lavorasse per i servizi di si-

curato della Francia. La polizia e uomini della milizia cristiana «Force Libana» sono impegnati nelle indagini sull'assassinio.

In serata si è appreso che il cittadino francese era un agente della Dge (Direzione generale della sicurezza esterna), i servizi di informazione dipendenti dal ministero della Difesa. La notizia verrebbe da una fonte parigina bene informata.

Per il momento non si sono potuti avere particolari sulla precisa attività all'interno del Dge dell'agente ucciso. Il suo nome, ha precisato la stessa fonte, sarebbe Jacques Merrin e non Jacques Morin o Jacques Merrin come indicato a Beirut. (Ansa-Agi)

Molto popolare in patria, il «traditore» Krawczyk è da ieri in Germania Occidentale insieme con la moglie e la figlia

La Ddr caccia il cantautore

Espulso anche il dissidente Bert Schlegel - Arrestati durante una manifestazione a Berlino Est, gli espulsi sono ormai quasi un centinaio - Sclerita nei rapporti intertedeschi

Auto private proibite in Romania

Mancano benzina

VIENNA — Per il quarto anno consecutivo il governo romeno ha proibito la circolazione delle auto private a causa della grave carenza di carburante. L'annuncio è stato dato l'altra sera dalla radio: ieri l'organo del partito comunista Scinteza ha pubblicato un comunicato ufficiale che giustifica il provvedimento con le «situazioni condizioni atmosferiche» che rendono impraticabili le strade: a Bucarest sono caduti 25 cm di neve.

La durata del divieto, che riguarda il milione di auto private esistenti nel Paese, non è stata precisata: negli anni scorsi è rimasto in vigore per 123 giorni.

BONN — I giudici di Berlino Est lo avevano condannato a sei mesi di carcere per avere partecipato alla manifestazione del 17 gennaio: ora il cantautore Stephan Krawczyk da ieri è libero. Non solo: ha potuto attraversare la frontiera intertedesca, con la moglie Freya Klier e la figlia Nadja. Si trova adesso da qualche parte nella Repubblica Federale. Con loro ha varcato il confine un altro manifestante condannato a sei mesi: Bert Schlegel, uno degli animatori della Biblioteca Ambiente, il centro di dibattiti e di contestazione della Zona Kieckse di Berlino Est. Tutti gli altri dimostranti incarcerati, una ventina, saranno liberati entro la settimana.

Una schiarita improvvisa e inaspettata, dunque, nella crisi politico-giudiziaria che stava compromettendo non soltanto i destini personali di alcuni militanti berlinesi per i diritti civili, ma anche i rapporti intertedeschi. Tutti cominciano a rilassarsi, quando alla presenza di Erika Honecker e delle altre autorità della Repubblica

democratica tedesca, si svolge a Berlino Est una celebrazione ufficiale. Si tratta di onorare il ricordo di Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg, i due dirigenti socialisti assassinati durante il laborioso parto della Repubblica di Weimar.

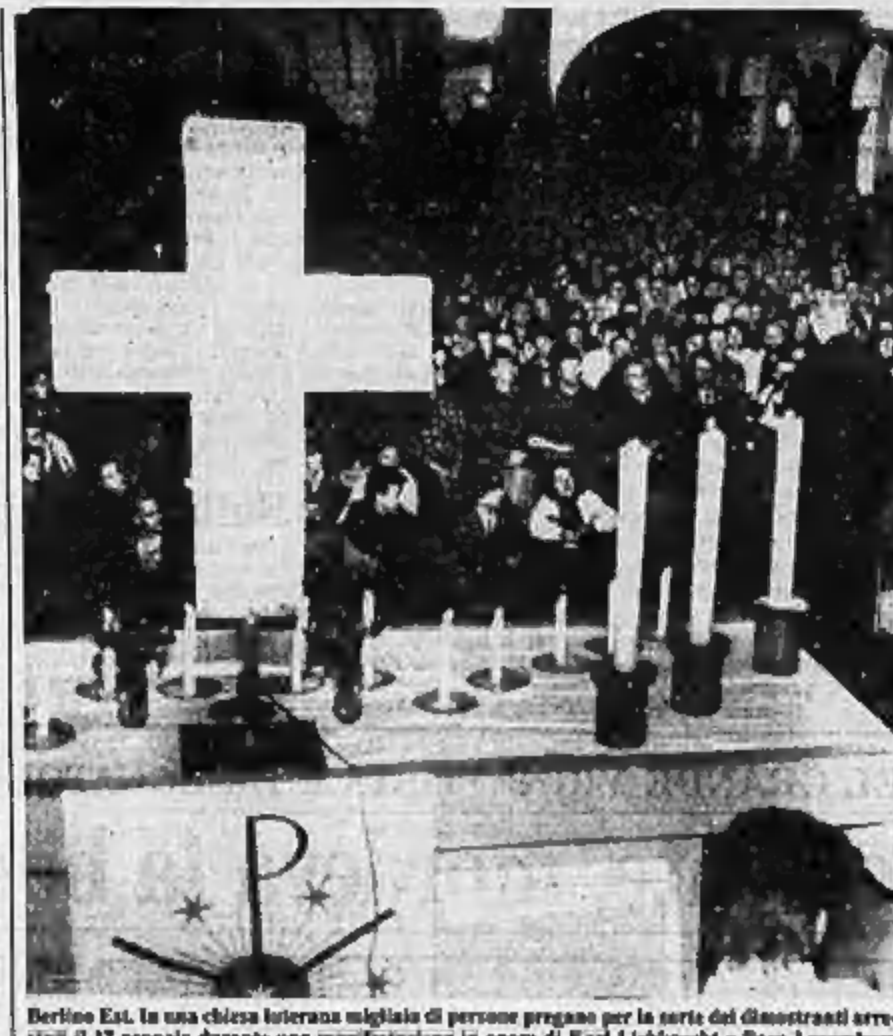
Durante le esercitazioni retoriche degli oratori ufficiali, ecco la contromanifestazione. Un corteo di gente che inalbera cartelli con slogan. Quali slogan? Niente di reazionario, tutt'altro: citazioni prese proprio dai testi della Luxemburg. Un esempio: «democrazia è la libertà di pensiero dissenziente». Non possono neppure essere definiti dissidenti: i manifestanti non potevano trovare niente di più inasoddisfatti per i dirigenti della Ddr. Chi sono i dimostranti? Quasi tutti provengono dai gruppi di protesta ecologisti e pacifisti, come quello della Zona Kieckse, che si raccoglie attorno alla chiesa luterana: e che al loro tema tradizionale affiancano, sempre più spesso, quello dei diritti civili. Comincia subito, all'indomani della manifestazione, la fase giudiziaria, so-

compagnata da severi controlli di stampa. Alcuni fra gli arrestati vengono sradicati, le pene vanno da quattro ai sei mesi, altri subiscono un trattamento molto più graduale: l'espulsione, e il conseguente rifugio nell'Occidente. Gli espulsi, prima della cacciata di Krawczyk erano stati finora 79.

Ma intanto a Berlino e nelle altre città della Ddr, da Lipsia a Dresda, si raffermano attorno alle chiese lo scontento e la protesta.

Immediata la ripercussione nel dialogo intertedesco. Ovviamente la stampa e la radio tedesche federali danno largo spazio agli avvenimenti di Berlino Est, e questo induce l'agenzia Afa, che è la voce ufficiale del governo, a sputi polemici contro Bonn. È la prima volta che questo accade da settembre, quando la visita ufficiale di Honecker nella capitale federale parve segnare il punto di partenza di una nuova fase nei rapporti fra le due Germanie. Ma nonostante gli irrigidimenti formali il dialogo continua.

Alfredo Venturi



Berlino Est. In una chiesa luterana migliaia di persone pregano per la sorte dei dimostranti arrestati il 17 gennaio durante una manifestazione in onore di Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg

Golfo, rientrano 2 navi del contingente italiano

PORTO SAID — Il dragamine Viole e la nave appoggio Anco, due unità della Marina militare italiana inviate in missione nel Golfo Persico, hanno attraversato il Canale di Suez per far ritorno alle rispettive basi.

Come annunciato a suo tempo dal ministero della Difesa, le due navi non saranno sostituite. Mentre il Viole e l'Anco facevano rotta verso il Mediterraneo, quattro navi da guerra americane, munite di missili teleguidati, procedevano per la direzione opposta, facendo rotta verso le acque del Golfo Persico. Si tratta dell'incrociatore Wainwright e delle fregate Jack Williams, Simpson e Samuel B. Roberts. La Wainwright darà il cambio all'incrociatore lanciamissili Richmond Turner, una delle trenta unità della task force americana, attualmente dislocate nella regione. L'area petrolifera libanese, la Petrobulk Pilot, è stata attaccata nel Golfo da un caccia iracheno. L'aereo ha lanciato due missili che non sono giunti a segno. Gli osservatori non sono riusciti a stabilire da che base sia partito il caccia. (Agi)

Curio italiano inquina il mare bretonese

PARIGI — Le coste dell'isola francese di Ouessant, al largo della Bretagna, sono state leggermente inquinate da chiazze di idrocarburi provenienti dalla petroliera italiana Amazona, che ha perduto domenica tra 1000 e 3000 tonnellate di guscio, a quanto sembra a causa di una perdita in un serbatoio. La fuoruscita degli idrocarburi dalla nave (che stazza 33.000 tonnellate) ha provocato una chiazza larga circa 500 metri, che si è estesa per una trentina di chilometri. La prefettura ha deciso di attivare un piano di emergenza per ridurre i rischi di inquinamento. (Ansa)

Mosca: «Un falso lo Yel'tsin di Le Monde»

MOSCA — Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Oleg Gerasimov, ha definito ieri una «invenzione» e «una menzogna» il testo del discorso attribuito dal quotidiano «Le Monde» a Boris Yel'tsin: «Al piano del 21 ottobre scorso Yel'tsin non ha fatto nulla di tutto ciò che ha detto Gerasimov, secondo il quale la sua visita proviene dal comitato centrale del pcus. È curioso che il giornale, pur esprimendo dubbi sull'autenticità del testo, abbia deciso di pubblicarlo lo stesso», ha aggiunto il portavoce.

Morta la bimba star di «Poltergeist»

LOS ANGELES — Cordoglio negli ambienti cinematografici per la improvvisa scomparsa di Heather O'Rourke, la piccola Carol Ann che nel film «Poltergeist» veniva rapita dagli spiriti demoniaci. L'attrice bambina aveva solo 12 anni. Il decesso sarebbe stato causato da un attacco di influenza. In giugno aveva finito di girare «Poltergeist III»; pare che la piccola Heather si sia ammialata proprio durante le riprese del film. (Agi-Afp)

Incontro Carlucci-Yazov a Berna

NEW YORK — Il Washington Post ha annunciato ieri che il ministro della Difesa degli Stati Uniti Frank Carlucci e il suo corrispettivo sovietico Dmitri Yazov hanno concordato di incontrarsi a Berna, in Svizzera, entro la fine di marzo. Se confermato, l'incontro sarà una delle rare occasioni in cui i due responsabili della difesa delle due superpotenze si troveranno faccia a faccia. (Ansa)

Si cerca il «telegramma Waidheim»

ZAGABRIA — Manfred Meuserchmidt, lo storico che fa parte della commissione internazionale incaricata di indagare sul presunto passato nazista di Waidheim, è da ieri a Zagabria per cercare l'originale del telegramma pubblicato dal tedesco Der Spiegel, che attribuisce al presidente austriaco la responsabilità di aver disposto la deportazione di migliaia di civili jugoslavi. Meuserchmidt ha osservato che già altre volte, in passato, lo storico jugoslavo Dusan Plesca (che ha fornito al settimanale il testo del telegramma) aveva annunciato di possedere documenti «che in realtà non aveva».

Un giornalista italiano espulso dalla Somalia

In occasione del processo ai dissidenti

ROMA — Si è aperto lunedì a Mogadiscio il processo ai dissidenti somali. Il processo è presieduto dal giudice Ali Abukar ed altri cinque ex membri del Parlamento e del governo somali accusati di «attività sovversive». Per seguire questo processo, l'inviato de L'Espresso, Roberto Fabiani, si era recato a Mogadiscio sabato scorso: non solo non ha potuto assistere, ma è stato trattenuto senza giustificazioni dalle autorità somale e quindi espulso.

Il giornalista, giunto in Somalia con un regolare visto di ingresso per seguire il processo, è stato prima bloccato dalla polizia in aeroporto per «nessa causa», poi trattenuto, praticamente prigioniero, in un albergo per un giorno e mezzo.

Il ministero degli Esteri italiano ha effettuato un passo diplomatico per proteggere contro «l'inaccettabile trattamento» cui è stato sot-

Il Fondo per la difesa dei bambini: nella classifica sanitaria peggio del Costa Rica

«Usa, mortalità infantile da Terzo Mondo»

Sequestri 80 scolarini in Alabama

NEW YORK — Due uomini armati e mascherati con passaporto falso hanno preso in ostaggio un insegnante e ottanta scolarini di una scuola privata di Tuscaloosa (Alabama) chiedendo di poter parlare col presidente Reagan. Dopo alcune ore uno dei due uomini si è arreso. James Harvey, veterano del Vietnam malato di mente, è rimasto invece asserragliato nella scuola con gli ostaggi.

La scuola è stata immediatamente circondata da tiratori della polizia dell'Alabama. Harvey ha accettato di liberare una quindicina di ostaggi. (Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un libro sulla mortalità infantile americana ha riacceso le polemiche sulla carenza delle strutture sanitarie e sociali negli Stati Uniti. Intitolato «La salute dei bambini: dati su madri e figli», è compilato in base al censimento, esso ha accertato che nell'84 e '85 i decessi dei minori di un anno non sono diminuiti, come era invece accaduto negli anni precedenti, ma sono rimasti invariati al 10,6-10,8 per mille. Questa percentuale ha collocato la superpotenza al diciannovesimo posto nella graduatoria della lotta contro la mortalità infantile, dopo Paesi come il Costa Rica (l'Italia nell'84 e '85 figurava nel primo cinque posti).

L'America retrocede ancora se si prendono in considerazione solo i bambini nati in seno di un'azione: poiché tra di loro si sono registrati

tra il 14 e il 15 per mille dei decessi, essa è finita al ventottesimo posto, dopo Cuba, la Bulgaria e Cecoslovacchia. Quel che è peggio, tra i negri, nell'84 e nell'85 è aumentata per la prima volta, dopo un ventennio, la cosiddetta mortalità neonatale, quella nel primo mese di vita, aumentata dal 12,1 per mille. È aumentata poi ancora la cosiddetta mortalità materna, quella nei primi 45 giorni, che ha toccato il 18,1 per mille. Si sono verificati, infine, incrementi delle nascite di bambini prematuri o sottopeso, o con difetti gravi.

L'autrice dello studio, Marion Edelman, presidente del Children Defense Fund, un'associazione privata per la difesa dell'infanzia, ha dichiarato che la mortalità «è il termometro più solo della salute ma anche della coesione sociale di una nazione», aggiungendo — con una indiretta critica a Reagan —

che «la salute dei neonati non è una questione di bilancio né di politica, ma una questione morale». Come molti altri attivisti, l'Edelman ritiene Reagan responsabile del deterioramento dei servizi sanitari con la sua politica di spesa pubblica e i suoi aumenti delle spese militari. «Siamo al livello — ha protestato — di una parte del Terzo Mondo».

Analizzando il fenomeno, il presidente del Children Defense Fund ha affermato che un quarto delle puerpere nell'85 non aveva ricevuto nessuna assistenza medica nei primi tre mesi di gravidanza. «Si è trattato di genere di donne negre o appartenenti ad altre minoranze — ha spiegato — e il motivo è che l'assistenza sanitaria negli Stati Uniti è limitata. Mentre abbiamo compiuto enormi progressi tra il '79 e l'82, passando da una mor-

talità infantile del 20 per mille a una dell'11,5 per mille, sotto Reagan ci siamo fermati». Marion Edelman ha definito «una vergogna» che in alcuni Stati del «profondo Sud» la condizione infantile sia simile a quella dei Paesi sottosviluppati.

Nel libro-denuncia, la Edelman si sofferma anche su altri aspetti inquietanti, oltre che dell'infanzia anche dell'adolescenza americana. Il primo è questo: nell'84, il 34 per cento dei minorenni viveva con un solo genitore, quasi sempre la madre, contro il 9 per cento nel 1960. Il dato dimostra quale crisi stia attraversando l'istituto familiare. Tra questi ragazzi, 15 milioni circa, il 42 per cento sono figli di divorziati, il 25 per cento di separati, e il 27 per cento sono figli illegittimi. Di nuovo, tra i negri la situazione è ancora peggiore.

B. C.

Nonostante i moniti del regime cresce la protesta per i rincari Primi scioperi in Polonia

Sospeso il lavoro in alcune industrie di Lodz - Dispersa una manifestazione a Cracovia - Il portavoce governativo: se volete aumenti lavorate di più - Walesa: evitare reazioni emotive

VARSAVIA — La polizia polacca ha disperso alcune centinaia di persone che manifestavano contro gli aumenti dei prezzi a Nowa Huta, sobborgo industriale di Cracovia. Secondo fonti dell'opposizione un corteo si è formato all'uscita della chiesa dell'Arca con i dimostranti che innalzavano striscioni di Solidarnosc, della Kpm (Confederazione per la Polonia indipendente) e del Ppr (Partito socialista polacco) scandendo slogan contro gli aumenti dei prezzi. La polizia ha circondato i manifestanti costringendoli a disperdersi senza far uso della forza.

Uno sciopero è stato messo in atto nella fabbrica "Stagor" di Lodz, dopo che la direzione ha rifiutato di concedere aumenti sulle compensazioni. I lavoratori della ditta, trivisti dipendenti, avevano ricevuto le compensazioni di 10 mila zloty, ma le hanno ritenute insufficienti ed hanno sospeso il lavoro nonostante gli inviti della direzione a proseguire.

In altre due aziende della città, "Marchewka" e "Ochrona pokoju", vi sarebbero ugualmente state proteste da parte degli operai, mentre in un'altra ditta di Lodz che fabbrica apparecchiature elettroniche, la direzione ha concesso aumenti sulle compensazioni dopo che le minacce avevano espresso forte malcontento.

Walesa ha esortato ieri i polacchi a non reagire emotivamente ai recenti aumenti dei prezzi introdotti dalle autorità di Varsavia, e ha

Alt ai delatori in Urss

Lettere e denunce anonime non verranno più prese in considerazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA — Le denunce anonime non saranno più prese in considerazione dalla giustizia sovietica. Lo ha deciso il Soviet Supremo con un decreto che stabilisce l'obbligo di nome, cognome, indirizzo e professione in tutte le denunce. In seguito ad ogni denuncia, riferisce l'agenzia Tass, una svolta, nel costume giuridico e sociale di un Paese che, per anni, ha affidato la sorte di centinaia di persone alle delazioni, spesso false e motivate soltanto da ragioni personali, da vendette o da invidia. Una svolta che ha, insieme, il valore di un simbolo: perché proprio la delazione fu alla base di migliaia di denunce e condanne nei tempi più bui della dittatura staliniana. Mettendo al bando, togliendo ogni valore giuridico, ogni imbarazzante residuo di quel passato, compiere un altro significativo passo verso il rinnovamento del sistema giudiziario del Paese e della sua morale sociale.

Da mesi ormai arrivavano segni di insofferenza, di malessere, di disagio: i giornali, a giusti intervalli, riferivano lamentele di gente qualunque, opinioni di esperti, casi dolorosi. A

lar più clamore, forse, è stata, la primavera scorsa, la vicenda del direttore del Centro di prevenzione anti-Aids, Zdanov. «Uno scienziato è stato ucciso dalle lettere anonime», avevano denunciato allora i giornali di Mosca. Raccontando la storia di quell'uomo integro, probato, perseguitato da false denunce, avevano messo in moto indagini inutili ma sufficienti a scuotere i nervi e fissare la salute. Zdanov, considerato il massimista esperto sovietico nel campo della ricerca e della lotta all'Aids, ne aveva sofferto fino a morire.

Quella vicenda era stata l'occasione per un'amara riflessione collettiva: per un interrogativo sulla solidità e il vigore di un sistema giudiziario affidato, anche, a procedure così approssimative e inquietanti, eredità di un passato ormai apertamente inquisito. Non è un caso, forse, che contemporaneamente a quel famoso ripreso vigore le voci sull'abolizione di alcune leggi staliniane che quel sistema rendevano spesso aberranti. Era stata una giurista dell'Istituto di ricerche sullo Stato e sul Diritto, Sofia Kelina, ad anticipare alcune su Mo-

skovskij Novosti, ad annunciare, in particolare, la vicina soppressione della legge che impone la delazione tra consanguinei in caso di «attività antisovietica», trasformando in «attività antisovietica» la denuncia.

La legge, aveva detto in quell'occasione Sofia Kelina, non deve mettere contro le elementari norme morali, le norme giuridiche non devono scontrarsi con quelle umane: «Ci sono norme ingiuste che rendono inaccettabile la morale pubblica della nostra società. Basta ricordare il nostro recente passato, quando i parenti si univano per assassinare il marito, la moglie, il padre, i fratelli, per sapere che le accuse contro di loro erano false». La riforma ancora non c'è: il decreto del Soviet Supremo reso noto ieri anticipa e riassume lo spirito. Perché ha lo stesso obiettivo, la stessa ambizione: cancellare una delle distorsioni più «mostruose» della giustizia sovietica ma, insieme, togliere fiato a quella porzione della base sociale ancora legata, idealmente, al suo passato più cupo.

Visita-lampo a Londra per preparare il difficile vertice di Bruxelles

Blitz di Kohl dalla Thatcher per salvare il summit europeo

Bilancio Cee, politica verde: un'ora di serrato confronto - Compromesso sugli aiuti agli agricoltori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA — Si è avvertito alle visite-lampo: ma più tempo di così è difficile immaginare. Il cancelliere Kohl è venuto a Londra, con metà del tempo assorbito dalle traduzioni, ha lasciato il n. 10 di Downing Street ed è tornato a Bonn. Non è rimasto neppure per il lunch, il pranzo di mezzogiorno, con grande sollievo della padrona di casa, Margaret Thatcher. Si stimano, i due leader, ma nel tête-à-tête si sentono a disagio, non è una novità. Risultati del brevissimo incontro? Assai magri, almeno pare: e non è certo una sorpresa.

Al giornalista, il premier e il cancelliere hanno detto soltanto di aver fatto «qualche progresso» verso una «possibile soluzione» dei problemi che tormentano il vertice comunitario, a Bruxelles, l'11 febbraio: il bilancio, i contributi dei singoli Stati, la riforma della politica agricola. Ma non hanno aggiunto una parola per allentare il pessimismo. Né Margaret Thatcher, né Helmut Kohl hanno voluto vacillare un «successo», hanno espresso soltanto «speranza» e «sorgere». Qualcuno ha insistito: «È vero che le nostre relazioni personali non sono amichevoli». Maggiori, diplomatiche: «L'atmosfera era buona». Charming, forse? «Non esageriamo. Ma tutti hanno fatto del loro meglio».

In quale sfera sarebbero allora i «progressi»? Se ne intravede uno soltanto. I due leader avrebbero trovato un compromesso sulla

proposta di Kohl, che offre un compenso agli agricoltori che non producono cereali. Ma c'è un limite alle esenzioni di Bonn. «Sulle questioni pratiche», ha ricordato il cancelliere, «abbiamo responsabilità differenti nei nostri due Paesi: e, quindi, differenti opinioni». Il voto degli agricoltori tedeschi, le cui entrate calano da tempo, preoccupa Kohl, che già pensa con inquietudine alle due prossime elezioni regionali. Allo stesso tempo, nelle consultazioni sul bilancio, Margaret Thatcher ha retto: che il bilancio britannico dev'essere calcolato anche quest'anno «come prescrive dagli accordi di Fontainebleau».

I problemi della difesa sono stati soltanto sfiorati, anche perché un rapido scambio di pareri, in questo abbruttito incontro, non sarebbe servito a nulla. Il divario fra le vedute di Margaret Thatcher e le franco-tedesche si è approfondito, le vicende della settimana passata hanno disperso ogni dubbio. Prima in un'intervista al settimanale francese L'Express, poi negli sterili colloqui, pure a Londra, con Mitterrand e Chirac, il premier ha rivelato tutta la sua diffidenza verso la crescente cooperazione militare franco-tedesca. Per Magg, ogni iniziativa dev'essere «nel quadro» della Nato.

Non tutti in Inghilterra condividono questo ferreo atteggiamento della ferma signora, che qualche giorno fa ha già definito la «Vestale della Nato». Ma lei non cede di un pollice.

1) Giudica inutile la brigata franco-tedesca. Ha detto a L'Express: «A cosa serve? A me non piace restare per i loggioni, per strappare applausi. Sono pragmatico. Credo nell'efficienza».

2) Considera superfluo, nonché nocivo, il Consiglio di difesa Parigi-Bonn. Vede in esso una di quelle «soffocanti» che, a suo parere, possono soltanto indebolire la Nato e indurre gli americani a riesaminare i loro obblighi in Europa.

3) Valida rischioso ogni tentativo di estendere le intese franco-tedesche all'Italia e alla Spagna.

4) Critica le ansie di Bonn, che sollecita l'eliminazione delle armi nucleari a breve gittata in Europa. La Repubblica federale le paventa perché cadrebbero sul suo territorio.

5) Accetta una collaborazione tra i deterrenti nucleari di Londra e Parigi, ma limitata, perché non deve ledere i patti atomici anglo-americani. E mostra pallido interesse verso la costruzione di un missile nucleare anglo-francese aria-terra.

Mario Ciriello

Cee, disinnescata la «mina italiana»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BRUXELLES — Si è forse trovata una pezza per il «caso italiano». E, giocando di compromesso, Commissione Cee e presidenza tedesca hanno forse imboccato la via giusta per salvare il vertice europeo di Bruxelles della settimana prossima. Ben consci delle «responsabilità» nelle parole di Giulio Andreotti — di conclusioni come quella di Copenhagen, e cioè di un fallimento, i ministri degli Esteri dei Dodici sembrano avere ammesso con un guizzo finale la «lunga notte» paventata dal tedesco Genscher: e sono forse riusciti, nel «conclave» preparatorio della riunione dei capi di governo, a mettere in piedi un qualche accettabile patto.

Ogni delegazione resta con le sue riserve, soprattutto in tema di stabilizzatori agricoli sui quali non si registra ancora la speranza di convergenza; ma la temuta che si è levata ieri pomeriggio da palazzo Chateaugay, era grigia piuttosto che nera. «Gli angoli si sono smussati», ha osservato il francese Raymond. «L'impressione globale è piuttosto favorevole», ha ammesso un franco-italiano Andreotti. E l'inglese Howe ha aggiunto che ora «un accordo è possibile» sui grandi temi delle risorse e delle spese comunitarie, del bilancio agricolo e del rimborso.

La seconda novità, prevede una leggera riduzione (all'1,25) del gettito Iva e una «quarta risorsa», legata al Pmi «puro» (non alla differenza Pmi-Iva), limitata a un tetto del 50 per cento. Ma non dev'essere superiore al 10 per cento del Pil. Ed è verso queste proposte, a cui soltanto la Francia si oppone, che si indirizza un possibile consenso italiano, anche perché, come precisa Andreotti, quell'1,25 per cento corrisponderebbe — per una serie di complicati meccanismi contabili, che tengono conto anche del rimborso a Londra — all'1,4 attuale. Ne dovrà discutere il Consiglio dei ministri; ma l'apertura, che si affaccia al raggiungimento degli obiettivi prefissati in tema di fondi regionali (non è passata la linea più restrittiva, che avrebbe penalizzato alcuni regioni italiane), sembra avere disinnesco la mina italiana che incombeva sul vertice di Bruxelles.

Fabio Galvano

I socialisti chiedono verifiche sulle navi Usa Lite atomica a Tokyo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
TOKYO — Nell'aula dei socialisti, appare alla Dieta la sindrome neozelandese e ne blocca i lavori. Da due giorni la commissione bilancio, la più importante nei lavori parlamentari appena ripresi per la sessione primavera-verde, è bloccata da aspre (seppure complicate) polemiche sulla natura degli armamenti delle unità navali americane che vanno e vengono in Giappone.

Come i laboristi al governo della Nuova Zelanda tre anni fa, i socialisti, che hanno in Giappone il 11 per cento dei voti, vogliono sapere dagli Stati Uniti se le loro unità che attraccano a basi giapponesi sono dotate di armi atomiche. Non essendo al potere, chiedono al governo Takeshita di aprire consultazioni con gli americani

per appurare questa circostanza: appellandosi ai tre principi fondamentali della politica nazionale: non proliferare, non installare e non introdurre su territorio giapponese armamenti nucleari.

Proprio alla luce del precedente neozelandese il governo respinge queste richieste. La linea degli Stati Uniti è di non rivelare quali unità sono dotate di armi nucleari. Fu questa la risposta alla Nuova Zelanda quando il governo laborista pose il quesito. E fu la fine dell'Anzua, cioè del trattato Australia - Nuova Zelanda - Stati Uniti.

Il problema è stato posto a Takeshita dal segretario generale del partito socialista Tsuruo Yamaguchi, nel dibattito sugli stanziamenti del bilancio per la Difesa.

Takeshita ha ribadito la fedeltà del suo governo ai tre principi sul nucleare, ma ha escluso di chiedere agli americani consultazioni preventive su ciò che hanno a bordo le loro navi in Giappone. Il trattato di sicurezza con gli Stati Uniti ha detto il primo ministro, è basato sulla fiducia reciproca: chiedere consultazioni preliminari sulle dotazioni delle unità Usa è inammissibile.

L'opposizione ribatte riferendosi al trattato Usa-Urss sui missili a media gittata, che prevede misure di verifica, chiedendo alle avanguardie dello stesso caso. Il governo respinge il parallelo, richiamandosi alla diversità della natura dei rapporti tra Stati Uniti e Giappone e tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Fernando Mezotti



QUI E' SEPOLTO MALENKOV

Mosca. Ecco la tomba di Georgij Malenkov, tramutato accanto alla moglie: è morto il 14 gennaio e sepolto come un qualsiasi cittadino il 19, ma il decesso è stato annunciato solo lunedì scorso. Lo ha precisato il portavoce del ministero degli Esteri, Chirshinov, in una conferenza stampa. L'agenzia giornalistica sovietica Tass ha precisato che il ritardo nell'annuncio della morte è dovuto alla volontà di rispettare i desideri dei famigliari di Malenkov (Ansa-Ap)

Tremila persone sgomberate a Yaroslavl, decine di ricoverati: ignota la natura delle sostanze tossiche

Deraglia il treno dei veleni, una Seveso russa

I terreni contaminati verranno asportati e poi sepolti - Minacciato anche il Volga - I giornali danno grande rilievo al disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA — Qual tremila persone sgomberate da una «zona di rischio di mezzo chilometro», trentaquattro persone ricoverate, allarme per l'ambiente. Il bilancio dell'incidente ferroviario di Yaroslavl, dove nella notte tra domenica e lunedì un treno merci è deragliato sgombrando da un vagone sostanze altamente tossiche, è più serio di quel che fosse subito apparso. Ma, assicura la Tass, le conseguenze del deragliamento sono ormai sotto controllo, il panico sembra esaurito, e gli sgomberati hanno cominciato, ieri, a tornare a casa.

Nessuno sa ancora, però, quali sostanze si siano sparse intorno alla stazione di Yaroslavl, trecento chilometri a Nord di Mosca: i pur tempestivi reportage di televisione e giornali non lo chiariscono. Ma che si tratti di materiali altamente tossici non c'è dubbio: per alcune ore, scriveva ieri sera la Tass, i medici non sono riusciti a valutare gli effetti sull'organismo.

A tutti coloro che lavorano nella zona di rischio è stata perciò raccomandata una visita urgente: la mag-

gioranza delle persone già sottoposte a controlli, oltre 180 secondo l'agenzia, stanno bene ma, «per misura precauzionale», trentaquattro di loro sono stati ricoverati, con segni di «lieve avvelenamento».

Le preoccupazioni più serie sono per l'ambiente: i terreni contaminati verranno raschiati e «seppelliti» in zone disabitate. Ma per eliminare completamente i danni molto ancora resta da fare, scriveva ieri Sovietizhizvestia.

Sembra escluso, invece, che le sostanze tossiche possano filtrare nel Volga, di tanto solo centocinquanta metri dal luogo dell'incidente: le misure subito prese, scrive la Tass, hanno scongiurato il rischio.

All'incidente di Yaroslavl è stato dato un grande rilievo. La televisione, lunedì sera, ha trasmesso un lungo servizio, mostrando anche alcune foto dei vagoni deragliati: tre, anche se uno solo ha perduto il carico tossico. I giornali, ieri, hanno pubblicato dettagliati resoconti del scontro, delle persone e dell'ambiente.

Mosca: parte la lunga marcia verde

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA — Per l'organizzazione in modo radicale la protezione dell'ambiente, è necessario che si formi un comitato di Stato, in Urss. Dovrà sorvegliare il rispetto degli obblighi internazionali, e l'uso razionale delle risorse naturali. Entro la fine dell'anno prossimo, inoltre, il Consiglio dei ministri dovrà approvare un progetto di legge sulla protezione della natura, attualmente allo studio. E, secondo le anticipazioni fornite dal viceministro sovietico della Giustizia, Vladimir Gubarev, sarà presto introdotto nel codice penale un articolo che punirà i crimini contro l'ecologia.

Questo comitato incaricato di leggi e decreti non nasce dal nulla. Si appoggia, infatti, ad una preoccupante ammissione ufficiale: l'ambiente si sta degradando in tutto il Paese, l'inquinamento è «mentale industriale» e il processo accelerato di urbanizzazione ha provocato, come in Occidente, danni ecologici ed economici molto seri e, alle volte, irreversibili. Un «disquilibrio ambientale» del quale sol-

tanto ora ci si comincia a preoccupare e del quale si cominciano a intravedere i dimmentici: di recente, il settimanale Sobesednik deplore che soltanto duecento delle cinquantamila più grandi industrie sovietiche sono attestate per aver l'inquinamento della acqua. E la Pravda lamenta che, nonostante le misure avviate e la spesa di sessanta miliardi di rubli negli ultimi dieci anni, «la concentrazione di sostanze pericolose rimane superiore alle norme sanitarie» nella maggior parte dei grandi centri.

Secondo la Miroslavskaja Oazeta, l'inquinamento atmosferico è un particolare problema grave in 104 grandi città: perché, precisa il giornale l'estate scorsa, 55 milioni di tonnellate di scorie dannose, tra cui selenio, la tonnellata di acido solforico, sono diffuse ogni anno nell'atmosfera delle fabbriche sovietiche; e, a ciò, da addizionare 40 milioni di tonnellate di materiali pericolosi.

In coincidenza con la pubblicazione di questi dati, il Comitato centrale del parti-

to denuncerà le «grossolane violazioni» delle norme antinquinamento in molte regioni del Paese; e renderà noto che un terzo delle politiche ecologiche compiute sui grandi impianti industriali hanno dovuto essere rifatte.

Conseguenza, dunque, dei rischi reali di un degrado ambientale incontrollato e diffuso: affiorare, tra i dirigenti sovietici, del legame tra degrado ecologico e danno economico. Ma, insieme, mobilitazione; consolidarsi in una «coscienza ambientale» tra la gente comune. Quel che più colpisce, forse, nell'impetuoso ripiegare dei gruppi «verdi» sovietici, pur informali e male organizzati, pur di finalità e dimensioni politiche, è il vigore del loro impegno, la tenacia della loro azione, nella quale confluiscono esigenze culturali e storiche, il tradizionale, quasi passionale amore russo per la natura: e, soprattutto, quel risveglio della base sociale figlio della glasnost. Questo ampio fermento sociale è, spesso, funzionale al potere, alla razionalizzazione delle risorse che Gorbaciov pone tra le condizioni

del risveglio economico dell'Urss. Ma è, insieme, intimo e limite di quel dinamismo appagante e mobilitante, anch'esso funzionale ai teorici della glasnost. Il «nuovo discorso ecologico», insomma, come possibilità di sviluppo economico o come prima affermazione dell'opinione pubblica.

In recente, una grande manifestazione popolare si è svolta a Irkutsk: migliaia di persone sono sfilate per le vie della città siberiana con cartelli che chiedevano interventi urgenti in difesa del lago Baikal. Commentavano le testate: «In un passato recente, quelle persone sarebbero state considerate eversori dell'ordine pubblico. Oggi, con i manifestanti c'erano funzionari del partito e del Soviet». Tra gli esperti sovietici del nuovo corso di Gorbaciov, quello ecologico è del più interessante, per i riflessi che ha sulla formazione del consenso e nell'affermarsi di un'opinione pubblica. Il futuro, naturalmente, dirà se davvero è cominciata la lunga marcia dei verdi.

Emanuele Novati

TECNOLOGIA all'ESPERIENZA

«Troppi poteri»: alla Camera parere negativo su 3 articoli-chiave

Dimezzata l'Antimafia

La commissione Giustizia non approva la facoltà di arresto né quella di chiedere atti ai magistrati
Non passa neppure la caduta del segreto di Stato o d'ufficio - Fra i partiti ora si riapre la polemica

ROMA — L'antimafia è naufragata nel breve giro di pochi giorni. Niente commissione di inchiesta con poteri di arresto, niente indagine all'americana, pubblica, in Parlamento, davanti ai giornalisti e alle telecamere. La commissione Giustizia della Camera, con la maggioranza dei partiti di governo, ha ieri stravolto l'ipotesi di commissione antimafia così come l'aveva approvata, all'unanimità, il Senato.

Manca ancora l'esame della commissione Affari Costituzionali e poi il voto dell'aula di Montecitorio. Ma ieri i partiti della maggioranza hanno detto chiaramente che l'organismo parlamentare che si occuperà della mafia sarà semplicemente una commissione di indagine, e cioè un gruppo di parlamentari con il limitato compito di «studiare» il fenomeno e di proporre modifiche normative.

Sarà stata l'emozione degli ultimi due omicidi palermitani o l'eco delle dimissioni

che il discusso ex sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco aveva lasciato in eredità all'ultima commissione antimafia, ma il voto del Senato di due settimane fa era stato accolto con molto entusiasmo. Sarà ora difficile spiegarne le ragioni, sottilmente giuridiche, per cui si è deciso di fare marcia indietro.

Si parla della necessità di evitare sovrapposizioni tra il Parlamento e la magistratura, si dice che l'oggetto di inchiesta (la mafia) è troppo generico e troppo poco circoscritto per affidare una vera indagine alla Camera. Tuttavia la scelta della maggioranza al governo difficilmente sfuggirà alla critica di aver rinunciato a scrutare dentro le connessioni tra mafia e potere politico.

I comunisti, molto polemici su questa decisione, affermano con Luciano Violante che l'ipotesi di una vera commissione di inchiesta non era affatto campata per

aria: si è già fatto per la P2, il caso Moro, Sindona, la tragedia del Vajont. «Il confronto con le leggi istitutive di quelle commissioni di inchiesta — ha detto Violante — dimostra che l'antimafia non avrebbe avuto alcun po-

Definite mafioso chiede 10 miliardi

CALTANISSETTA — Prima udienza in tribunale della causa civile contro i ministri degli Interni, della Difesa e delle Finanze avviata dal costruttore Antonino Turiano, di 56 anni. L'imprenditore chiede un risarcimento di dieci miliardi per i danni patrimoniali e morali conseguenti ad «una discriminazione e ingiusta attribuzione della patente di mafioso». (Ansa)

tere nuovo rispetto a quelli che nel passato sono stati attribuiti ad altre commissioni. Se ci sono imperfezioni nella proposta di legge del Senato ci si può confrontare.

Ancora più duro il giudizio di Aldo Rizzo, indipendente di sinistra, parlamentare e vicesindaco di Palermo: «Rinnegando il testo approvato dal Senato, la forza di governo ha detto no alla costituzione di una commissione di inchiesta sulla mafia. Ancora una volta quando si affronta il problema della mafia e delle sue connessioni, alla risposta dello Stato si dà un contenuto di basso profilo».

Il principale teorico di questa scelta (preannunciata da De Mita: poi dai liberali e dai socialisti che pure avevano votato il testo del Senato) è stato lo stesso presidente della commissione Giustizia, il democristiano Giuseppe Gargani, che sul Popolo di oggi definisce sostanzialmente inconstituzionale l'ipo-

tesi di una commissione di inchiesta.

Perché? «Non si può fare una commissione di inchiesta — sostiene Gargani — in maniera surrettizia su un argomento così delicato e con un oggetto così generico».

Le «interferenze» dunque non ci saranno. Come al legge nel «parere» approvato ieri dalla commissione Giustizia, la commissione non può avere (come sarebbe se venisse approvato il testo del Senato) «poteri eccedenti quelli giurisdizionali, o poteri che sono esclusivamente riservati al potere giudiziario». No anche al potere d'arresto: «tipico della funzione giurisdizionale e quindi non delegabile»; no anche alla possibilità di chiedere atti e documenti di inchiesta: «Può essere fonte di confusione, di turbativa e di violazione dei diritti dei cittadini». E, ultimo, la commissione non potrà far cadere segreti d'ufficio né tantomeno di Stato.

Cesare Martinetti

In due mesi è il terzo assassinio di imputati del maxiprocesso

Continua la guerra a Palermo un boss ucciso per vendetta

Era cugino del latitante Pino Greco, condannato all'ergastolo - L'agguato a colpi di lupara

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

PALERMO — Nelle strade di Palermo cade un altro boss. Giovanni Fici, 34 anni, non un astro di prima grandezza, ma cugino di uno dei protagonisti delle «cosche». L'inafferrabile Pino Greco, detto «Barrapazzedda», condannato all'ergastolo per decine di delitti, compreso quello Dalla Chiesa.

Nella caserma «Caltrol», sede della squadra mobile, lo staff della sezione omicidi di viale della Riforma, dopo il trasferimento del commissario Francesco Accorino (mandato via da Palermo per cautela, per non esporlo più in prima linea nella lotta ai boss), gira a pieno ritmo. E, allora, guerra di mafia un'altra volta, o si è davanti a uno dei tanti regolamenti di conti?

Tre killer hanno atteso al varco Fici, lunedì sera, all'ingresso di un'autorimessa

in via Titina De Filippo, traversa di corso Calatafimi, cuore di uno dei rioni più estesi e popolari della città. Il mafioso forse li ha visti e ha premuto l'acceleratore di una Ford Taurus (riciclata rubata tempo fa) con la quale ha tentato disperatamente di fuggire innescando la retromarcia.

Gli assassini l'hanno colpito con una prima micidiale scarica di fucile a lupara e «P-38»; non gli hanno dato scampo con una successiva bordata. Il volto sfregiato, quasi irriconoscibile, petto e spalle con profondi squarci, Fici è deceduto all'istante mentre i killer fuggivano indisturbati. Per il riconoscimento s'è fatta notte alta. L'ucciso era senza documenti. La polizia ha scoperto chi era quel morto sconosciuto attraverso le impronte digitali rilevate sul cadavere e confrontate con quelle di centinaia di pregiudicati.

Infine, all'obitorio, poco prima dell'autopsia, è avvenuto il riconoscimento ufficiale eseguito dal famiglia-

Giovanni Fici è il terzo imputato del maxi-processo palermitano, dal 16 dicembre, giorno del verdetto (19 ergastoli, condanne per 2000 anni di reclusione, 114 assoluzioni). Il primo fu, quella stessa sera, Antonino Ciulla, da anni uno dei mafiosi di Tremasò sul Naviglio, vicino a Milano, crivellato mentre con la moglie e due di andava a festeggiare l'assoluzione per insufficienza di prove. Poi Antonino Casella, condannato a 11 anni e mezzo e, come Fici in libertà provvisoria per scadenza dei termini sulla carcerazione preventiva. Il primo della sentenza, il 29 settembre, era stata la volta di Mario Prestifilippo, 39 anni, per il quale il p.m. al maxi-processo aveva chiesto l'ergas-

stolo. Fici, con il cugino Pino Greco, era grande amico di Prestifilippo.

Perché il nuovo delitto? Un avvertimento al famoso cugino indicato come uno dei perni della «famiglia» della borgata agrumaria di Ciaculli, comandata, stando all'accusa, da Michele Greco il «Papa» e almeno numero uno del coconoscimento? Un conto per noi dire privo tra Fici e non si sa chi? La morte in risposta ad un tentativo di Fici di reinsediarsi nel business della droga dopo quasi quattro anni di permanenza all'Ucciardone (era libero dal 7 gennaio) e dopo i dieci anni avuti al maxi-processo per associazione mafiosa e traffico di stupefacenti? «Sono tutti interrogativi ai quali noi per primi siamo onnivori di rispondere, ma non è semplice», dice scuotendo il capo un funzionario di polizia.

Antonio Ravidà

Chiesti 3 anni di carcere per i tifosi armati

E' la condanna proposta dal pm di Genova per i tre «ultras» modenesi che hanno fabbricato le bombe - «Un anno e mezzo agli altri 24 imputati» - Oggi la sentenza

GENOVA — Trasferta «armata» degli ultras del tifo modenese a Genova, domenica 24 gennaio scorso: al processo contro 27 imputati, si sono avute ieri sera le richieste del pubblico ministero, Maria Rosaria D'Angelo. Tre anni e mezzo di carcere per Gennaro Esposito e Alessandro Maggitti, entrambi ventenni, e per Andrea Rosini, 23 anni, detto «Parrone», accusati di aver portato sul pullman bloccato al casello Est dell'autostrada, uscita nel quartiere genovese di Staglieno, due bottiglie da un litro e mezzo contenenti benzina e pronte per diventare «molotov», ordigni esplosivi (tre bombolette di gas fissate con lo scotch ad un detonatore e a petardi), una rancia, un coltello a serramanico, bastoni.

Nella «dotazione» c'era anche una piovra che l'autista del pullman ha scoperto alla partenza da Modena, in tempo perché non fosse aggiunta al già cospicuo armamentario. Un anno e mezzo

di carcere per gli altri 24 imputati. A tutti la concessione delle attenuanti generiche. Complessivamente, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto 46 anni e 6 mesi.

Una perizia ordinata dal tribunale ha definito gli ordigni trasportati «di alta pericolosità». I tifosi furono bloccati all'uscita di Genova dalla polizia: della spedizione facevano parte anche dieci minorenni, uno dei quali non ancora quattordicenne e consegnato subito ai genitori, perché non punibile, e gli altri agli arresti domiciliari per una ordinanza del tribunale dei minori.

Il pubblico ministero ha ricostruito le fasi del raid, iniziato già sabato 23 gennaio in piazzetta San Biagio, nel centro storico di Modena, quando alcuni degli ultras decisero di vendicare l'attacco subito a Genova da genovesi nella partita di un anno fa. Ogni tifoso del Modena fu invitato «ad armarsi

di qualcosa» per fronteggiare un possibile scontro.

Su cosa dovevano essere impiegati ordigni, esplosivi ed armi da taglio gli imputati hanno fornito due versioni. Una: tutto doveva rimanere nel pullman e non essere utilizzato se non in caso di attacco. L'altra: spargere benzina in vicinanza dello stadio e dargli fuoco; nel contempo fare esplodere petardi. «In modo che i genovesi si spaventassero, rinunciando ad una agguerrita».

Secondo il pubblico ministero, tutti sapevano, tutti sono da ritenere responsabili sia pure con la distinzione fra chi ha preparato gli ordigni (i tre per i quali è stata chiesta la condanna a tre anni e mezzo) e chi deve rispondere di averli detenuti e portati a Genova.

La dottoressa D'Angelo ha duramente criticato anche il comportamento processuale degli imputati: «Manno detto di essere rimasti coinvolti in un'azione che non comon-

sentito nemmeno l'odore della benzina che aveva tenuto il pullman, hanno fornito versioni contraddittorie e concordate. La più grave quella di aver cercato di attribuire la fabbricazione degli ordigni a Fabbietto, 13 anni e mezzo: lo hanno fatto, evidentemente, per cercar di scaricare gravi responsabilità su un ragazzino non punibile».

Il processo, che avrebbe dovuto svolgersi in tribunale, è stato trasferito nella più grande aula della corte d'assise d'appello per l'affluenza dei parenti degli imputati, in gran parte arrivati da Modena, e che solo ieri hanno potuto vedere i ragazzi, chiusi nel carcere di Marassi e ai quali, in questi dieci giorni, è stato negato qualsiasi colloquio con i familiari. Ieri sera a tarda ora sono cominciati gli interventi dei difensori che proseguiranno oggi. La sentenza è prevista per la tarda mattinata.

Guido Coppini



BRIVIDI SULLA NEVE

Lawton (Oklahoma), Misty Floyd, 9 anni, non nasconde il suo entusiasmo per una discesa da brivido sulla neve su un bob gonfiabile, in compagnia dell'amico Loren Martin (Ap)

Buio fitto nell'omicidio di Aosta

L'assassino dell'insegnante non ha lasciato tracce - Gli inquirenti: «Forse non riusciremo mai a trovarlo»

AOSTA — «Trovate un solo difetto, uno solo nella sua vita e avremo un indizio», dicono gli inquirenti. Le indagini sull'assassinio di Massimo Vichi sembrano segnare il passo: quelle coltellate inferte nel buio dell'androne sugli ultimi gradini della scala sono un mistero «e forse rimarranno tali per sempre; un colpo di pistola o il rivoltello lascia sempre qualche traccia: un bossolo o un proiettile schiacciato possono ricondurre all'arma, a chi può averla tenuta e poi oltre ancora, il coltello piovuto è anonimo, se ne sono centinaia di uguali».

Massimo Vichi, insegnante di diritto e economia politica all'Istituto tecnico per ragionieri Manzoni di Aosta, lunedì stava recandosi come ogni mattina a scuola quando è stato ucciso con un'arma da taglio dalla lama sottile. Ha detto il perito settore Lorenzo Varetto, di Torino.

sulla vittima trette in imbarazzo gli inquirenti: un rapinatore, anche occasionale, di fronte al rifiuto di ottenere poche migliaia di lire avrebbe sferrato un colpo per rabbia o vendetta, quindi sarebbe fuggito. Qui l'aggressione, così come può essere ricostruita sulle testimonianze di chi ha assistito per primo Massimo Vichi, deve essere stata selvaggia. Un colpo al fegato, poi altri nella schiena, mentre l'insegnante era piegato su se stesso per comprimerla la ferita.

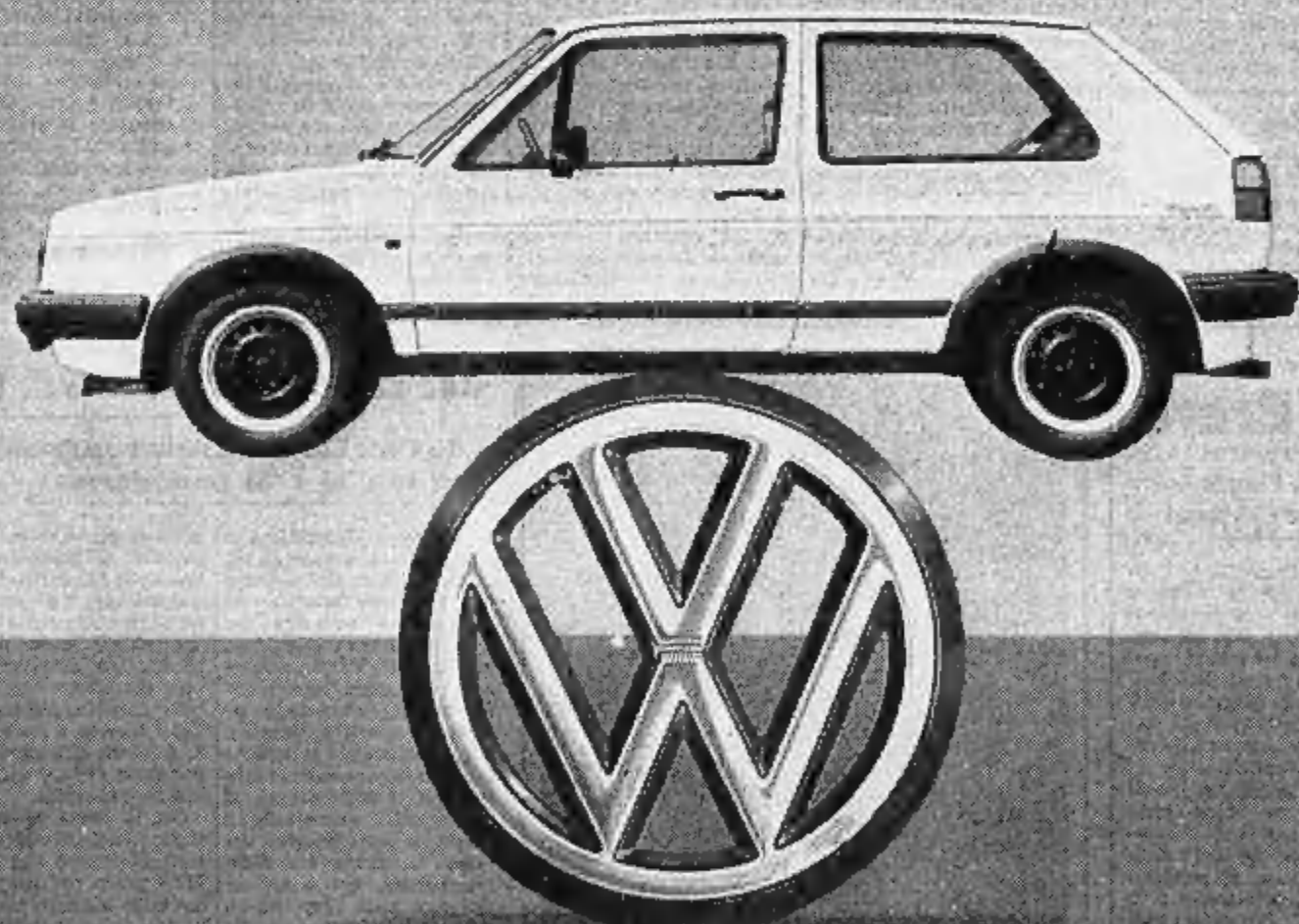
«Ho udito due, tre urti di uomo», dice Claudio Buzzi, che non la moglie è stato il primo a soccorrere il professore. «Avevo la bocca piena di sangue, ci guardavo come per chiedere aiuto».

Ormai l'assassino era scomparso, senza lasciare traccia. E' stato come un'ombra, deve essere balzato dal sottocale, ma i gestori del distributore di benzina davanti alla casa di Vichi non hanno visto nessuno

entrare nel portoncino nei minuti precedenti il delitto. E allora s'affaccia l'ipotesi che l'omicidio fosse già nell'androna sin dalla sera, forse in cerca d'un rifugio per la notte: la domenica migliaia di persone giunte anche dall'estero avevano affollato la tradizionale fiera di Sant'Orso. Vichi può essere stato aggredito per farsi consegnare i pochi soldi necessari per dormire a casa.

Ritornare l'hobby della fotografia. Gli piacevano i paesaggi, spiega chi gli sviluppava e stampava i negativi. Nulla anche da questo lato. Aveva sempre tenuto nascosto (ma perché poi avrebbe dovuto rivelarlo?) il fatto d'essere stato sacerdote nell'Ordine dei Servi di Maria e di aver ottenuto la dispensa dopo una crisi provocata dal '68. Da allora aveva cominciato la carriera dell'insegnamento: a Verrès (nel 1978 s'era sposato), a Saint-Vincent, a Châtillon e a Aosta.

Piero Cerati



Golf Memphis. Un perfetto equilibrio di potenza, sicurezza, economia.

Pensate alla potenza di una Golf, al suo meglio: la potenza di un motore collaudato nel tempo nel quale prestazioni e affidabilità viaggiano da sempre insieme. Pensate al-

la sicurezza Golf: sicurezza di durata nel tempo, sicurezza in qualsiasi circostanza, sicurezza che soltanto la robustezza Volkswagen può garantire. Voi pensate che tut-

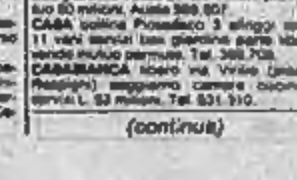
to ciò non abbia prezzo. E invece vi diciamo che tutto ciò ha un prezzo che vi stupirà. Scopritelo dai Concessionari Volkswagen, chiedendo di Golf Memphis.

1.038 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26



(continued)



Pioggia di vendite sulla scuderia Ferruzzi, Piazza Affari blocca gli scambi Il martedì nero di Gardini

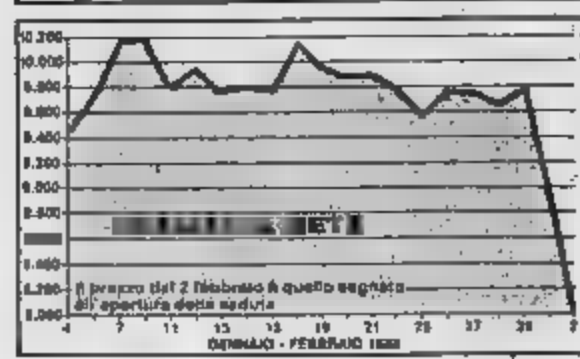
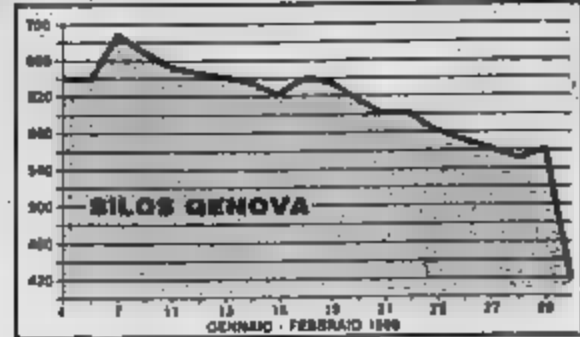
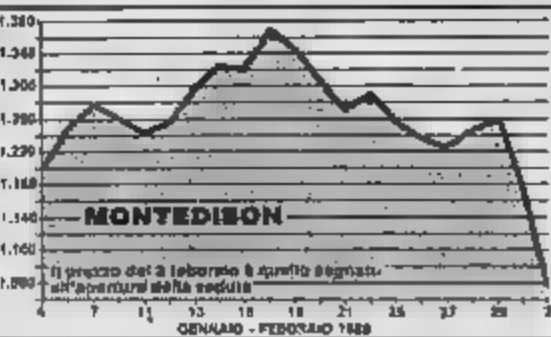
Sospese Montedison, Agricola, Silos e Meta - La Consob - il presidente della holding - sulla riapertura delle contrattazioni

Un uragano durato dieci minuti

MILANO — «Professor Piga la chiedo di sospendere l'attività della Consob». Sono le parole che il presidente della Consob, Franco Piga, ha detto al telefono con i suoi collaboratori, dopo che il mercato di Piazza Affari ha subito un uragano durato dieci minuti. L'uragano è stato causato dalla pioggia di vendite sulla scuderia Ferruzzi, che ha bloccato gli scambi. La Consob ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità. La Consob ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità. La Consob ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità.



Animazione in Borsa per il martedì nero del gruppo Ferruzzi



Il presidente della Borsa milanese spiega perché ha sospeso la quotazione dei titoli del gruppo Ferruzzi

Fumagalli contro Piga: «Doveva intervenire»

MILANO — «Ho chiesto ripetutamente alla Consob di sospendere la quotazione dei titoli del gruppo Ferruzzi. Ma non ho avuto risposta». È il presidente della Borsa milanese, Franco Piga, a spiegare perché ha sospeso la quotazione dei titoli del gruppo Ferruzzi. Piga sostiene che la Consob non ha agito in modo tempestivo. Fumagalli, invece, sostiene che Piga ha agito in modo tempestivo. La Consob ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità. La Consob ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità.

Dopo tre giorni di silenzio spiegata l'operazione di riassetto dell'impero

Ravenna mette le carte in tavola

Come è stato determinato il valore delle società - Presto quotata la Ferruzzi Finanziaria - Alla famiglia resterebbe il 51% della capofila - La Consob invitata a controllare la regolarità delle vendite

«Abbiamo lavorato per due giorni»

Consob evita lo scontro



Franco Piga presidente della Consob

MILANO — L'appuntamento è fissato per il 9 a Milano. Ieri, solo i due responsabili finanziari, Lino Cardarelli e Montedison e Magnani per il gruppo Ferruzzi, erano a Roma. Viceversa, il presidente della Consob, Franco Piga, ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità. La Consob ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità.

MILANO — Dopo tre giorni di silenzio, l'operazione di riassetto dell'impero Ferruzzi è stata spiegata. La Consob ha invitato a controllare la regolarità delle vendite. La Consob ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità. La Consob ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità.

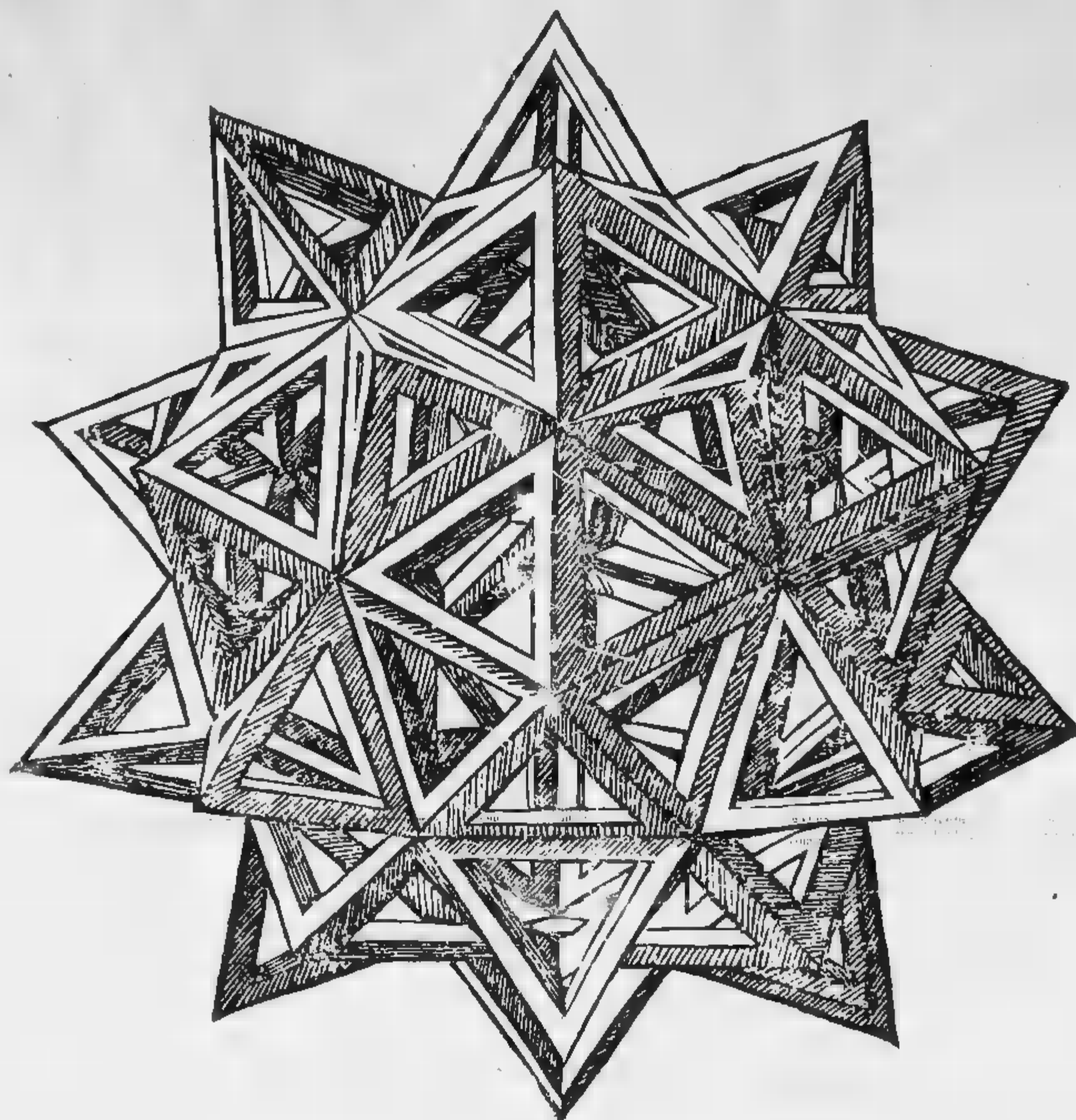
La Consob ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità. La Consob ha deciso di sospendere le attività per dieci minuti, per permettere al mercato di calmarsi. Dopo la sospensione, il mercato ha ripreso a funzionare, ma con alcune irregolarità.

rivista **il fisco** novità '88

inizia il corso



ogni settimana in edicola a L. 7.000 o in abbonamento 1988, 48 numeri, L. 270.000. Abbonamento biennale "Corso" 1988-89 a L. 430.000. Abbonamenti cumulativi: 1 - "Il fisco" + "Rassegna Tributaria" (13 numeri di dottrina e giurisprudenza) L. 320.000. 2 - "Il fisco" + "Consob" L. 320.000. 3 - "Il fisco" + "Consob" + "Rassegna Tributaria" L. 430.000. Modelli di pagamento: Allegare assegno bancario non trasferibile o versare sul c/c postale n. 6184007 intestato a ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma. Informazioni: 06/310075 - 312328. Telex: 310075.



sigma-tau s.p.a.

DALLA BIOLOGIA MOLECOLARE

I FARMACI

PIU' VICINI ALL'UOMO

ESTO ASSICURATO

107 - Torino

publikompass spa

STUDY ON STATE

Time	Altitude	Depth
C.C.T. 14/00	1000 ft	1000 ft
C.C.T. 15/00	1000 ft	1000 ft
C.C.T. 17/00	1000 ft	1000 ft
C.C.T. 18/00	1000 ft	1000 ft
C.C.T. 19/00	1000 ft	1000 ft
C.C.T. 20/00	1000 ft	1000 ft

[illegible]

C.C.T. 1/7/80	101 95	101 95
C.C.T. 1/7/81	101 95	101 95
C.C.T. 1/7/82	101 95	101 95
C.C.T. 1/7/83	101 95	101 95
C.C.T. 1/7/84	101 95	101 95

[illegible]

C.T.Mean	10.80%	22/1/93	100	28	87
C.T.Stdev	8.80%	22/2/93	100	28	86
C.T.Mean	9%	22/2/93	100		
C.T.Stdev	6.70%	22/1/93	100	101	
C.T.M.	8.80%		99	99	
B.T.P.	12.80%	1/8/90	101		100
B.T.P.	12.80%	1/7/90	100	98	101
B.T.P.	12.80%	1/6/90	101	101	
B.T.P.	12.80%	1/1/90	100	100	101
B.T.P.	12.80%	1/2/90	100	100	
B.T.P.	12.80%	1/1/90	100	100	100
B.T.P.	12%	1/6/90	100	100	99
B.T.P.	10.80%	1/6/90	101	100	97
B.T.P.	8.80%	1/2/90	99		98

STAZIONI A TORINO DEL 2-2-58

[illegible]

1430	Wagonet Marcell sup.	23
1450	Oliveri ord.	74
1600	Oliveri pri.	41
1645	Oliveri sup. m	47
1680	Platichius ord.	104
1690	Platichius sup.	105
1699	Sordi pri.	26
1701	Sordi pri.	26
	Sordi rta. sc 1/7/85	23
2000	Talmonsup	1
2200	Valco	20
2300	Waringhamano	25
	MIRKMAN - METALLUR.	
	Dafinco	1
	Talco Grillo	1
	TESOLJ	
400	Beattip	10
1000	Campani Comp.	10
10000	Campani Collan. sup.	10
10000	Plant ord.	20
1700	Plant sup.	0
1800	DEVERES	
	Deveres Angus Torino	0
100	Cigarietta	0
2000	Pardoni	0

TV Color da L. 440.000
Impianti Hi-Fi da L. 320.000
Videoregistratori VHS da L. 620.000
Lavatrici da L. 320.000

SALDI

solo da
boero

VIA PIOSSASCO, 29
Torino



RISPARMIO VERO!

Lettera anonima contro l'Ativa blocca il Consiglio provinciale

Il documento, che denuncia presunti sprechi in viaggi e pranzi, inviato alla procura

Una lettera che denuncia sprechi nell'amministrazione dell'Ativa, la società che ha costruito e gestisce i tangenziali e la Torino-Aosta, ha ieri bloccato per due ore i lavori del Consiglio provinciale, chiamato ad eleggere i propri rappresentanti fra gli amministratori dell'azienda.

Il fatto costituisce di certo un precedente: per la prima volta per la pubblica amministrazione, si è rischiato di inquinamento del gioco democratico che possono essere introdotti da una semplice denuncia anonima.

Di fatto, gli autori della missiva hanno indotto la presidente Castiglioni a rinviare la seduta del Consiglio provinciale. Il documento, per considerato "ininfluente ai fini del dibattito". Ma la lettera, dopo il clamore della seduta, arriva con un peso diverso da quello delle consuete denunce anonime. E rischia di influire.

Nello stesso tempo la missiva ha, in qualche modo, giocato sulla votazione: sia per chi, come i comunisti, ha preferito soprassedere, chiedendo settimana di "dilatazione", sia per chi invece ha voluto rifiutare il ricatto anonimo proseguendo nel voto.

In questo modo, infatti, non quattro eletti: Carletta (psl), attuale presidente dell'Ativa, Sergio Nicola, funzionario della Provincia, che la ha scelta provvisoriamente, in attesa di accordarsi sul proprio rappresentante, e Bruno Boavazzi (pri). Non ha avuto voti il candidato del pdl, Francesco Angelini, attuale vicepresidente, mentre tre sono andati a Ottaviano (Piemonte), peraltro eleggibile perché cante di curriculum approvato.

La lettera anonima è comparsa fra le mani del ministro Boelli Villani, proprio mentre si apriva la discussione sulle nomine. Il foglio,

firmato «un gruppo di dipendenti Ativa», contesta agli attuali amministratori sperperi per pranzi («fatti a champagne») in un noto quanto costoso locale di Bangkok a Honolulu, Los Angeles, New York e Londra. I soggiorni in alberghi di lusso, il cibo, le vacanze, il recente licenziamento di un dipendente Ativa, per un errore di 2000 lire subito rimborsato, ma definito «furto» dal dirigente della società, mentre si sono spesi milioni per

esperto di psicologia del rapporto aziendale al fine di migliorare la vita sul posto di lavoro.

La seduta è stata sospesa per 10 minuti previsti dal regolamento. I tentativi di chiarire la portata, politica e amministrativa, delle varie denunce, le riunioni della delega del pdl, mentre l'atmosfera si è fatta sempre più tesa, non ha fatto che spingere anche un'impugnata dell'ufficio gruppi, violentemente apostrofata dal con-

giungere perché stava facendo, l'ennesima fotocopia della lettera, tutti respinti come «infruttuosi». Al termine si è votato, senza la partecipazione del pdl, in un clima teso. E da notare che tanta fretta non giustificata, quanto il Comune non è ancora pronto per il nome, probabilmente rinviato ad aprile. Il già un «caso Ativa» proprio come volevano gli anonimi.



GHIACCIATE: UN MORTO NEL CANAVESE

La patina di ghiaccio che si è formata l'altra notte sulle strade del Canavese ha provocato numerosi incidenti. Il più grave ieri mattina, verso le 9, sulla Pedemontana alle porte di Ivrea. Ernesto Valcarenza, 47 anni, meccanico, via Pullino 13, Castellamonte, ha perso il controllo della sua Alfa che ha sterzato bruscamente sulla corsia opposta contro una Volkswagen data da Giovanni Vallo, 29 anni, Pinerolo. L'auto è volata in aria e c'è stato un colpo

Ivrea, condannati il bandito gentiluomo e i suoi complici

All'assalto con balastro

Il capobanda avrebbe compiuto le rapine per procurarsi il denaro necessario all'acquisto di un passaporto. «Dopo aver aiutato i carabinieri a smascherare una gang di sequestratori» ha detto il suo legale — non aveva ottenuto il documento promesso per espatriare»

IVREA — ad oltre 200 nel processo alle componenti della banda. L'ottobre dell'anno scorso, a segno rapine, uffici postali, negozi pubblici e negozi dell'Espresso. A guidarla, Blamonte, 35 anni, conosciuto come «bandito gentiluomo». Durante l'assalto al posto di esempio, Blamonte si accorse che un'impiegata, Anna Urbani, 30 anni, era stata ferita. La fece sedurre, assicurandola.

Prima di andarsene con una decina di uomini, le fu un bacio augurandole di avere un bambino. Tecnica di rapina: Blamonte e i suoi, insieme alla banda con 200 uomini per comprare un passaporto.

Al primo permesso di cinque giorni, non voleva più rientrare in carcere a Pinerolo dove scontando una condanna per sequestro di persona: all'inizio avrebbe potuto godere regime di semilibertà.

legale, l'avv. Costa: «Le rivelazioni avevano permesso ai carabinieri di smascherare i sequestratori operanti in Lombardia, era stato promesso un passaporto: aveva paura di tornare libero in Italia».

Con Tommaso Blamonte ritornò in Canavese e a Ivrea, porte di Ivrea, ricostruiti una casa che doveva essere a metà ottobre: a lui quasi tutti ragazzi, una sorta di nuova generazione della malavita. Tutto ciò che fu per Blamonte, soltanto a Bettino Villani, durante la tentata rapina agli uffici dell'impresa edile di Mario Proia, la banda usò la forza di una balastro per ferire un appuntato dei carabinieri che bloccò la fuga. Gli uffici postali, obli-

livo prediletto da Blamonte, offrirono la possibilità di rapinare alcuni milioni senza correre particolari rischi. Ma i controlli dei carabinieri si erano fatti più serrati: la ricerca di un'Alfaud, vista fuggire l'ultima rapina, fu bloccata da Giuseppe Lan-

35 anni. Quindi l'arresto di Pasquale Zambra (avv. Napoli) e Giuseppe Iannaccone (avv. Chiappero). Luigi Lo Scavo (avv. Campanale) è stato condannato a 4 anni e 6 mesi per l'assalto a tutti i rapine e chiese aiuto ai genitori dei ragazzi del-

35 anni e 3 mesi per Pasquale Zambra (avv. Napoli) e Giuseppe Iannaccone (avv. Chiappero). Luigi Lo Scavo (avv. Campanale) è stato condannato a 4 anni e 6 mesi per l'assalto a tutti i rapine e chiese aiuto ai genitori dei ragazzi del-

Il telefono diventa trasparente

Nuovo servizio della Sip proposto a 10 mila utenti torinesi per contare le chiamate interurbane. Costo: 35 per ogni segnalazione

TORINO — La Sip allarga il servizio telefonico. Il servizio in forma sperimentale, la scorsa settimana con un centinaio di utenti, sarà esteso a 10 mila.

Entro la prima settimana di marzo, una serie di abbonati della città, una cinquantina, bimestrale superiore alle 10 mila lire, riceverà una lettera nella quale viene informata che è possibile aderire all'iniziativa.

I numeri scelti per questa prima operazione trasparenza, sono 40 mila, ma la Sip calcola che gli interventi alla documentazione sono gli 8. Il tutto con il conto che alcuni utenti, categoria (ad esempio aziende, professionisti, uffici) hanno già proprio centralino speciale apparecchiatura registra il numero telefonico e addirittura provvede (negli alberghi) alla registrazione e fatturazione per il cliente.

Le telefonate per il servizio e la documentazione telefonica interurbane, le internazionali e le intercontinentali da apparecchi appartenenti a SIP, provvisoriamente di Tariffa urbana a tempo.

Il servizio costa 35 lire per ogni chiamata documentata e, almeno, prima resterà, sembra, incontrato il favore dell'utenza, più contenta di sapere quanto e con chi ha parlato. Un funzionario della Sip ha fatto un piccolo sondaggio a tutte le persone che si sono mostrate interessate.

Una semplice richiesta scritta, 10 mila che riceveranno l'offerta potranno aderire al servizio per il mese, automaticamente rinnovabili, salvo da presentare entro 60 giorni dalla scadenza.

Di ogni chiamata, alla prima bolletta, verrà reso noto il dettaglio: data, ora, prefisso e numero telefonico, località, scatti addebitati a, tra non molto, anche la durata della conversazione in minuti e secondi. Così non resterà che pagare.

Una semplice richiesta scritta, 10 mila che riceveranno l'offerta potranno aderire al servizio per il mese, automaticamente rinnovabili, salvo da presentare entro 60 giorni dalla scadenza.

Di ogni chiamata, alla prima bolletta, verrà reso noto il dettaglio: data, ora, prefisso e numero telefonico, località, scatti addebitati a, tra non molto, anche la durata della conversazione in minuti e secondi. Così non resterà che pagare.

A Castellamonte E' morta donna raggiata

Un infermiere le avrebbe dato 400 milioni

ONTE — Sarà l'autopsia disposta dal sostituto procuratore di Ivrea a chiarire la causa della morte di Paola Polpavento, 75 anni, ospite della casa di riposo «Primavera» nella frazione Fila: la notte scorsa, forse per un improvviso malore, l'anziana donna è caduta dal letto.

Tutti i tentativi di soccorso, ma l'assistente all'incidente, forse la pensionata, cercò di scendere dal letto per chiedere soccorso, ma l'assistente alla pulizia, non si accorse della caduta e non chiamò aiuto.

Intanto a Polpavento si imperna la vicenda giudiziaria che ha portato all'arresto di Franco Loterio, 37 anni, con l'accusa di appropriazione indebita e d'incapace. La pensionata aveva affidato l'amministrazione dei suoi beni (si parla di oltre 400 milioni) a proprietà immobiliare e denaro depositato in banca.

Intanto a Polpavento si imperna la vicenda giudiziaria che ha portato all'arresto di Franco Loterio, 37 anni, con l'accusa di appropriazione indebita e d'incapace. La pensionata aveva affidato l'amministrazione dei suoi beni (si parla di oltre 400 milioni) a proprietà immobiliare e denaro depositato in banca.

dalla Grande Torino

Bloccato il ponte

NICHELINO — Il seguito dell'apertura della corsia centrale del ponte Sangone è necessario, dicono in Comune, procedere ad alcuni lavori di collegamento degli impianti elettrici. La città dei relitti cavi, però potranno verificarsi disagi alla circolazione. All'Ufficio tecnico del Comune assicurano che i lavori non saranno più di 24 ore.

Pace in

TORINO — Alle 21, in via Cesare Battisti 48, organizzato dalla federazione provinciale del pdl, dibattito sul tema «Pace o guerra? Due popoli, due Stati». Intervengono: Silvana, direttore del quotidiano «Al Sole» di Gerusalemme, Arié Eliazar, responsabile europeo del Maspan (partito) e ambasciatore israeliano, Piero Fasano della segreteria.

Chiesa e società

TORINO — Oggi e domani, alle 18.30, in via Santa Teresa 6, nell'ambito del ciclo di conferenze «Chiesa e Stato oggi» (Italia), padre Bartolomeo Borge tiene una conferenza oggi su «Crisi della politica oggi» e domani «Il contributo della Chiesa alla riscoperta politica».

Spettacolo hashish

REVOLI — I carabinieri operativi della compagnia, nel quadro dei finalizzati alla prevenzione e repressione dello spaccio di stupefacenti, hanno arrestato l'operaio Rosario Nardi, 35 anni, pregiudicato. Viglianti 6, Grugliasco. Lo hanno sorpreso vendere droga nel piazzale comunale del municipio. In casa aveva cinque stecche di hashish da 2 grammi ciascuna.

SETTIMO — Non cambiano i

del Carnevale «Bella Laceranda» è stata confermata Donatella Gane, biologa, ricercatrice di tradizioni popolari. «Gran Priore» per la terza volta è Francesco Besone, geometra, magnifico della consorziata dei Gamberi. Il municipio hanno ricevuto le mani del sindaco e dell'assessore Enzo Castelli le dimissioni in trasferta dei poteri.

Condanna vertenza mona

SETTIMO — Dopo 10 giorni di sciopero al e conclusa con un accordo dei 35 lavoratori della Pellegrini che si sono in vacanza del operaio della Pirelli. Per tutto il mese di febbraio l'attuale orario di lavoro è invariato, poi a marzo sarà modificato in modo che ogni mese usufruirà un sabato libero al mese.

Giovane arrestato

La cantina c'era hashish per

Manetta e altri quattro specialisti

TORINO — Jordan Vado, 35 anni, via S. Marino 118, è stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti: in cantina aveva hashish per 10 milioni. Le sono state sequestrate 100 per Saverio Natuzzi, 35 anni, Orlino Cesare, arrestato il 6 gennaio e condannato a 10 mesi, era provvisoriamente, e per Pasquale Tortella, 35 anni, via Buvina 11: entrambi vendevano hashish alla Madre e via adiacenti.

L'operazione è completa dagli uomini del commissariato di Barriera Milano, diretto dal dott. Poltano, agenti seguiti dal Vado, 35 anni, del parco Ruffini, dove di solito incontrava tossicomani. In via Orlino il ha sua auto e sta bloccata, poi è stata perquisita la sua abitazione. La cantina era stata trovata tre chili di hashish, 10 milioni di contanti e un mezzo con borotalco con quest'ultima sostanza sarebbe dovuta servire per truffare un quarenta, il quale aveva già giocato a tiro analogo allo spacciatore. Sono rinvenute vaglia telegrafica provenienti dalla Sardegna: sospetta che il giovane anche spedizioni postali.

Pasquale Tortella e Saverio sono stati, invece, ammazzati vicino al Po: il primo in tasca mezzo etto di hashish che vendeva a piccole dosi ai sordidipendenti. Il giovane non si è accorto che uno degli acquirenti era un poliziotto e così è scoppiato. La polizia ha bloccato anche due spacciatori giunti dalla provincia: finiti in prigione 35 anni, via Garibaldi, Chiavari, che in casa era un bilancino e un taglio, e Innocenzo Bartolo, 30 anni, Montecarlo, arrestato con grammi di eroina in tasca.

MEGA

il tornaconto

DAL 25 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO

3x2

TANTI PRODOTTI, GRANDI MARCHE! SCONTO 33%: COMPRI 3, PAGHI 2.

ormale: 15, 16,45;
 20, ■
 Vieter, corso di in-
 ■ inglese
 La marcia ■
 Anna, film di Cina
 Vasi, con Vittorio
 Gassman, Ugo Te-
 gnazzi
 Per i ragazzi
 il quotidiano
 E.T.T.: Quel olim-
 pismo contro il co-
 stato, segue diba-
 dia
 Voglia di ridere

Dopo la trionfale anteprima

32
DICEMBRE

31
DICEMBRE

un film di
ALICIANO CRESPO
DE

Domani allo Studio RITZ
E' accaduto a loro...
potrebbe accadere anche a voi!

ISTITUTO LUCE - ITALIANO EGNO CINEMATOGRAFICO



ROBERT POWELL TONY LODGE


L'AGGIÙ NELLA GIUNGLA

CON ANDREA FERREOL RENATO SCARPA PASQUALE MARLING
BARBARA D'AMICO ANNA GALILEI LINO ALBERTI REGIA
GIUSEPPE TORRISI LUCIANO TURRONE I CON VAN JOHNSON
CON PARTICIPAZIONE ISTITUTO LUCE - ITALIANO EGNO CINEMATOGRAFICO
DAI RADIODIFFUSORI ITALIANI - BARING KAMOL FILM s.r.l.
DIRETTORE DI GIULIO SCARONI MONTA DI STEFANO REALI

**QUESTA SERA ALLE ORE ■
ANTEPRIMA ■ INVITI
CON LA PARTECIPAZIONE
DEL ■ STEFANO REALI**

DOMANI al DORIA
L'UOMO CERCA PRESIDE:
ABILE ■ TUTTI GLI SPORT DA COMBATTIMENTO
BUON TIRATORE ■ AMANTE ■ GIOVANI

JAMES BELUSHI LOUIE GOSSETT, JR. FAYE DUNN
 BELUSHI GOSSETT, JR. CHONG



THE PRINCIPAL
 OCEAN FILMS

LA 10TH STREET PICTURE È PRESENTA una PRODUZIONE OCEAN, UN FILM DI CHRISTOPHER CAN
 JAMES BELUSHI LOUIE GOSSETT, JR. FAYE DUNN
 "THE PRINCIPAL, UNA CLASSE YELLEN"
 "J. J. ELLERMAN" "JACK HOFFMAN" "JAY GARDIA"
 "FRANK DIXON" "MONA BECK" "CHRISTOPHER CAN"

1985 O.C. CINECITRA 1985 L'Espresso Pagine 10

Ai cinema potete scegliere
 quello che piace a voi!

ACHILLE MANZOTTI ..

COME SONO BUONI I BIANCHI

Financi

« La Repubblica » 1984

MUSIC HALL

AQUILA (oro) Giochi Casale 87, tel. 826.521; Banca via di campo, di Roges Donalson con Kevin Costner, Gene Hackman, Burt Young, corio Noni viet. Orario 15,30; 17,30; 20,12, 22,30. Ingresso 7000.

AQUILA (oro) Giochi Casale 87, tel. 808.531, non restit.

ARMANDO (Longo v. Emanuele 52, tel. 547.007). Benedetta Poletto Pirelli, un ed. Lino Longo con Timoteo Buzzanca, Sandro Landini, Lorenzo Buzzanca, Mario Scabola, Flaminio Piccoli, corio Noni viet. Orario 18,40; 17,30; 20,10, 22,25. Ingresso 7000.

ARMANDO PICCOLI (corio Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007). Sulle mie bulle, di E. Spethberg e Joe Dennis con Dennis Quaid, Martin Short. Corio solo stereo Noni viet. Orario 16,40; 17,30, 20,10, 22,25. Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corio Sommer 29, tel. 587.190). De grande, Renato Pozzetto, Giulia F. Proda, Alessandro Haber, Oreste F. Proda, Corio Neri, corio Noni, Orario 15,30; 17,30, 20,10, 22,25. Ingresso 7000.

CAPITANI (via San Domenico 24, tel. 540.700). Hellmuth, di Cive Robert, con Brian Chapman, Robert Hines Viet. Orario 15,40; 17,30, 20,10, 22,30. Ingresso 7000.

CENTRAL (via San Ambro 27, tel. 542.110). Il cielo sopra Berlino, di W. Vanders, con Bruno Gisi, Peter Fav. Songer Dommen (Palma d'oro Festival Cannes 1987), in due parti. Orario 15,30, 17,30, 20,10, 22,30. Ingresso 7000, Alce 4000.

CHAPLIN I (via Emanuele 52, tel. 545.245). Il più famoso (Maurice Jarre) e Lady e lo zingari con Denis Quaid, John Wood, Michel Piccoli, Sergio Reggiani (Phi. Dalcic 1987) Viet. 124. Orario 15,30; 17,30; 20,10, 22,30.

CHARLIE CHAPLIN II (via Garibaldi 32, tel. 545.245). Il più famoso (John Wood) e la felicità, di Louis Malle, con Gaspar Manzan, Richard Feyn, Phylis Marci-Gar-

CIOLLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780). Tre stivali, di Josè D'Amaro con Jessica Walters, colori viet. 18. Or. 15,30; 17,15; 18.10; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

CRISTINA MARFANGHI, 200, tel. 521.4316). Opera, di Dante Argento, con Cristina Marfanghi, John Charleston, Urbano Barberini Corio I. Viet. 14. Orario: 15,50; 18,10; 20,10, 22,30. Ingresso 7000.

ELENA (via Garibaldi 32, tel. 542.110). Corio I. Viet. Po 31, tel. 538.7522). Voglia d'uomini - Molti volti del cinema anziano, ore 18,30 e 20,30. Esito, ore 18,30 e 22,30. Príncipe Oscar, ingresso 3500, Alce 1600.

ELLEN (via XX Settembre 16 bis, tel. 531.100). Angel Heart (Assommo per l'inferno), di Alan Parker con [] Eric, Mickey Rourke, Charles Hallahan, Viet. 14. Orario 18,43; 19; 20,15; 22,30. Ingresso 7000.

LUXE (Garcia San Federico, tel. 541.263). Dirty darling, di Elvise Andolini, con Patrick Swayze, Shirley Gray Noni Viet. Or. 15,55; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 7000.

NAZIONALE (via [] 7, tel. 518.850). Seneca via di campo, di Roger Donaldson, con Kevin Komer, Gene Hackman, Sean Young Cor. Noni Viet. Orario 15,30; 17,30; 20,12; 22,30. Ingr. 7000. Alce 4000.

DAMPY 2 (via [] 31, tel. 531.400). Sulle orme di John Boock, con Mel Brooks, Giulio Guiso, Viet. Orario 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via [] 31, tel. 532.448). Le vie del Signore sono torte, di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, John Wood, Ornella Roncato, Enzo Cannavaro, Corio I. Orario 15,30; 17,30; 20,10, 22,30. Ingresso 7000.

REPOH (via XX Settembre 16 bis, 531.400). Attrazioni belate di [] Lyne, con Michael Douglas,

Scelti

Per chi vuol divertirsi
L.F. VIE ■ SIGNORINELLE
Tribal. Un caso clinico e un
scatenato, negli Anna Venuti,
italiano o il più ■ degli
italiani.

Per chi vuol ridere sotto
BALLE SPAZIALI di M
gio si chiama Yogurt, totitè
■ adeguato
Brooks è forse volante, ma
chi cerca nuove vie d' ■
RO E ■ SORELLA
nuotatore di oboe con una
viaggio ■ l'Inghiera come m
e si sospira.

Per ■ Wenders per
IL CIELO ■ BERG
angelo Peter Falk l'ha ■
sta facendo. Ditemmo uo

Per chi ■ che il ballo di
DURTY DANCING ■
ziazze serenoale
sicite e fantasie di balli pro

[illegible]

per voi

etro i musicologi di Troia
RE SONO FINITE DI M.
za ■■■■ sotto il fa-
l'attore-regista è un vetero-
ex nuovi comici?

(Londra) ■■■■

L. BERGK Se il vecchio sag-
gi altri eroi di queste guaran-
teemine second. La parodia di
inani diventate.

ella commedia

di C. Verone. Tranquillo
pesce ■■ svedea. Anche tut-
tel telefonali bianchi. Si sorri-

ambrozio

ILINO ■ W. Wenders. L'ex
tatto, l'angelo Bruno Ganz lo
ciali, per amore.

vile e unire le generazioni

■■■■ Favoletta di ■■■■ lei-
■■■■ 63 tra ■■■■ no-
nabili.

Bucher (american hard 88) colori.
Vier. 18. Ap. 15. Ur. 22.30. Ingre-
do 4900

SPEZIA ■■■■ Nizza 170, ■■■■
606 26173 Buche, dove tutto
vivo - Auro e gessino, colori. Vie.
18. Ap. 15. ■■■■ 22.30.

TORINO ■■■■ Bova 8. ■■■■ 500.553-
la casa del giovane. Scatole (Cicci)
di (Jenny). ■■■■ Nicola, Colori
ore. Duskie. Colori Vier 18. Ap.
ore 18. Ur. 22.30. No stop

V. VENETO (ITALIA) Venezia 5,
st. 971 6473 Le vacanze ingre-
A gran tempo. ■■■■ ■■■■ 18.
No stop dalla 14 alle 24.

FUORI CITTA'

LUX: Molise, Vol. 18

■■■■ Gli uomini d'oro.
Non vai,

CERIANA

G. INCARPO: Gattini di transigen-
ti.

CINEMA

ITALIA: Carlo Bonaldi. V. 18

MONTANARO

VITTORIA: Anima e sexy girl - Istante
dalla spiaggia. V. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Hamburger Hill con-
na 837.

RTE: V. 18

SESTIMANE

FRATEVE: Questioni di transigen-
za. VALPERGA

AASSRA: Una di piacere. V. 18.

[illegible][illegible]

TEATRO COLOSSEO TEATRO

Realta Veritativa One
**IL PIU' AFFASCINANTE
E ORIGINALE**
SPETTACOLO DEL MONDO

**TRUFFICANA
DE
CUBA**

125 ARTISTI

dal 10 al 21 febbraio, ore 21
sabato, ore 18 e 20
Prendiamo Cuba! Teatro
ore 10-13, 15-19 - Tel. 880.80.34

TEATRO COLOSSEO TEATRO

Trufficantissima
a grande richiesta riforma

**FORZA
VENTE GENTE**
con E. Spazzoli

aperta ore 21 fino al 7 febbraio
Prendi Cuba Teatro
ore 10-13 15-19 - Tel. 880.80.34
La California e Germania 11 - tel. 820.381
Esclusivo: 11 - tel. 820.381

STABILILE ore 20.30
MANZONI
MONTE
FIORE DI CACTUS
di BARILLET e QREY
con Mariangela D'Abbraccio
regia **GIORGIO ALBERTI**
Spazi: **MONTE** - Tel. **880.80.34**

TEATRO **TEATRO**

CHESSE

PITTURA
ARCHITETTURA
CERAMICA
nella Torino degli Anni

**MOLE
ANTONELLIANA**
ORAI

febbraio 8-13 sabato 10-13 14-19

CATALOGO

una Esposizione (Piemonte, 20)
...23. English: unica.

Ritrovi

ARLECCHINO: ore 15.30 Romano
PIRELLA GÖTTI: ore 15.30 ingresso
libero con donazione
CLUB del pomarigo crusoio: Ore
16.00 chiosco bruschetta Gualco Corbis.
Prezzi unico L. 72.000.
FOOTBALL: ore 15.30. Giocatore
Azzurro. Ingresso libero.
GARDEN: (ex Valsapiana, 4/A) ore 15.
Discomusica libera con Nina Zucchi
Ingresso libero
IL ROCK: ore 21. Bu Music
O.S.: ore 22.00. Giallo 147, il 5.
Il 147 (195). ore 21. Raporti di stile
Anni 50. Ingresso 3000 compor.
consumazione.
TANCO (v. Ave) 31 ore 21.
Free bar. (Arnal, tel. 0195 220 064).
...disco hard

MY CLUB - SHAKER PLANO BAR N.
M. Cristina 66. tel. 466 95564
tel. 333 (Arnal) 0195 220 064
QUINDI NOTTE: dalle 22.4. Tutte le
sere a Sottocoro Ore 1-2.30.
...2560CATA (consig. Monca-
tano) 346. tutte le sere. 22.4.30
QUINDO: R. di carne. Valsapiana
La Planca 716. carne. 22.4.30
WHISKY NOTTE (667.563) 21.30
202 ZAG CLUB: Crusty al Piano Bar.

BOJANAGORANA (ex Piero Macca-
21. 1. anni 1. Mestra via Sesto 40
Dionisi, Arnal, 0195 220 064
Scipione, Raphael, Janni, Zucchi
16-19.30, 20-10.13.

PIEMONTE

GALLERIE ARTE

GENOVA: Annichiarini/gallerie
Arnal: Aldo Cambera "Terzo
sotto la pelle".
Basso, Vladimir Vyschinski.
GALLERIA MABUZZI (Juvare) 15.
Colletta d'Arnal 16-20.
LA BUBBOLA (v.ia Po, 9). De Pini (L.
Savio), Pargo 1957
LA GIOIELLA: Basso, di
LE IMMAGINI: Carlo Targui.
MICRO (v. Vittorio, 10) Gilberto
NARCISO: Georges Mathieu
PAPPA: Pardo-Lamberti (10 Vol.,
342.333). Pardo-Lamberti
PIRELLA GÖTTI: Morte Morte

MURO DELLA MARIONETTA (Tad-
dei Gianfrancesco - Monnerone) Tel. v.
S. Teresa 5. tel. 300 000. ore 15-19
...laboratori si viene guidati
per le acque su prenotazione

ALBERIA PELLE: aperture marce-
giovani a Sesto 314. lunedì con
sere, domenica aperture per
BASILICA CHISINER: il TARDI 5
CASA SAVIO: Ore 10-12.30
...19.30
BORDO MEDIOVALLE (Pardo
Valentino) - Basso, dal martedì
... ore 16. Lunedì

e musei

GALLERIA GABRIOLA (via Accademia delle Scienze 6). Orario dal martedì alle domeniche 9-18, lunedì chiusura, domenica apertura anticipata.

MUSEI ANTIDRELLIANI: Asenore tutti i giorni dalle 9 alle 18.
Chiusura: 10-12-13-14 marzo
9-18, festivi 10-12, 14 Chiusura lunedì

MUSEO ORILI-AUTOMOBILE (corso Unita d'Italia 40): orario Museo e Sala mostre Temporanea, tutti i giorni compresi i festivi (festivi chiuso) 9.30-12.30, 15-19

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MUSEUM (Piazza Sordani)
Orario il tempo di restituzione

MUSEO D'ARTE E D'ARMAMENTO MILITARE (Palazzina Savignio) 10-12.30, 15-17, festivi e venerdì chiusi

MUSEO EDIZIO (via Accademia delle Scienze 8) Lunedì chiuso. Da martedì al sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO (corso Garibaldi Ferraris 6) oramai martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30, sabato e domenica dalle 9 alle 12.30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì

MUSEO NAZIONALE DELLA MONETAGNA «OPERA DEGLI APPALTI» (via G. Galvani 38 - Monte dei Cappuccini) orario museo, domenica e lunedì 9-12.30 e, 14-15, 16, da martedì a venerdì 9.30-19.15. Sala mostra temporanea «Arte repubblicana nelle Alpi Occidentali della Valle Po alla Valchiusella», rassegna completa sulla vicenda di questo settore alpino piemontese, inaugurata il 14 febbraio 1988. stesso orario del museo.

Sala Video videomontagna due rassegne di programmi televisivi:
dal 1° gennaio al 7 febbraio verrà riproiettata la puntata de "Alleanza in nome della moneta".
prodotto da Rai Uno, regia di Walter Vaccaro. Episodi dell'ultimo commistivo e visuale da Reinhold Messner

Eccellente avvenimento cinematografico
Domani al GRANDE IDEAL

MICHAEL DOUGLAS lo store del titolo "Dro per la miglia" a sorpresa va

"IL NUOVO FILM DEL REGISTA DI PLATON"

NICHOLAS DOUGLAS CHARLES GREEN JOHN DANIELA

WALL STREET

IN ENTERTAINMENT WEEKLY

MICHAEL DOUGLAS &
NICHOLAS GREEN IN WALL STREET
STEWART COPELAND ROBERTY BOULDER STANLEY WESSER & CLAYTON STONE
CLAYTON STONE

di cui sono le immagini su filmato TV L'ESPRESSO 1988 anno 40 n° 10

MUSEO NAZIONALE DEL RIFORMISMO ITALIANO (Piazza Cavallotti, piazza Carlo Alberto). Orario: dal martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Giannino - Marionetta Lup (via E. Teresa 5, tel. 530.256). ■■■■ **PIRELLA GÖTTSCHE LOWE** (viale Mazzini 10). **MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thiene 37). Tutte le domeniche dalle 9-12 ingresso gratuito. Visite guidate dai volontari.

MUSEO PIETRO MICCA (via Quintadonna 7). dal martedì al sabato ore 9-12, 13.30-16. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

REALE: lunedì a venerdì, orario 9-14. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13.30.

SPAZIOCINEMA Teatro Nuovo (Corso Vercelli 4/Angelo 17). Passaporti fotografici permanenti a cura di Fotocastellum dal 12 dicembre al 12 febbraio. «Immagine immortale» con: Budweiser P.A. (toyer ■■■■) e «Un'immagine in movimento» con: L'orologio (toyer ■■■■) e Valentino.

Don Carlos
MUSIC HALL


OGGI al METROPOL
TRES SPECIAL
INVITO AL RACCONTARE
■ JACQUELINE BRIANS - CAROL CROSS
UN FILM SOLO PER ADULTI

OGGI al MAFFEI
UN GRAN GALA' PORNÒ
John Leslie e Karen. Bobbin in
OGGHE BOLLENTI
A SAN FRANCISCO
An Usa production vietata 18 anni

Downloaded from ascelibrary.org by University of California, San Diego on 06/01/15. Copyright ASCE, For All Rights Reserved, No part of this document may be reproduced without written permission from ASCE.

2 | Chlorocera 12.1.24, Maridadi 1 | Chloro

1000

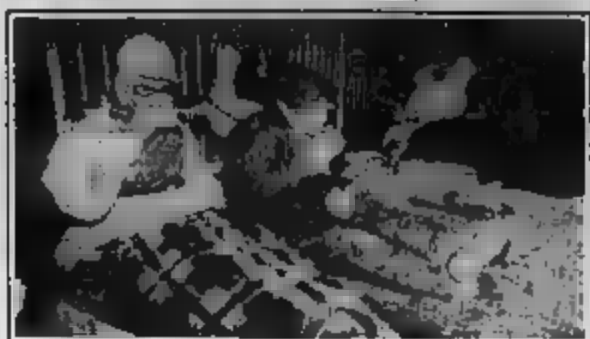


qualsiasi tipo di sorgente
protezzabile dalle
leggere ■■■■ difficoltà
■ ■ ■ ■ ■ vantaggi
straordinario sulle
mali proteste acustiche
infatti la riproduzione
concorra e ideale grazie
alla ■■■■■■ del
curva ■■■■■■
E' una esclusività
Philips Veneta a pro
varia prezzo ■■

ACUSTICA VACCA
Concessionaria PHILIPS-EINDHOVEN (Olanda)

TORINO - Via Sacchi 16 - Tel. 51.90.82

■■■■■ vero! Da noi è difficile ■■■■ parcheggio, ma vale
pena ■■ ■■ due passi in più



ROMA — Il primo atto olimpico riguarda la fase invernale, assegnata a Calgary, città canadese dello Stato di Alberta, centro economico emergente grazie ai grandi riserve di petrolio di tutta la regione. I Giochi bianchi (13-28 febbraio) sono una grande rassegna estiva, più ordinata, meno dispersiva, meno influenzata dalle manovre politiche.

C'è mai stato un patinaggio, hockey, e così via, anche se il «boy-cool» ordinato dal presidente Carter per i Giochi di Mosca, con la complicità di Loris Macis, durante la più sfortunata fra le quindici edizioni dei Giochi.

Forse nell'America del Nord, a otto anni di distanza, con premesse ben diverse, quelle di allora, un solido bilancio che ha contemplato un investimento di 370 miliardi di dollari, un rientro immediato di 370 miliardi grazie ai diritti.

Settanta miliardi sono stanziati dall'Alberta, 50 dal governo federale di Ottawa, e 10 da vari privati. Previsti dovrebbero essere 45 miliardi di dollari, ma il rischio è alto. Il fallimento di Lake Macis, fallimento organizzativo, ma anche fallimento del marketing, ha privato il cui

presidente è fuggito in un Paese dell'America centrale con un consistente fondo di cassa che si aggira attorno ai 10 milioni di dollari.

L'operazione Calgary si è svolta — a dieci giorni dall'apertura — in tutte, o quasi, le capitali con la presentazione dell'organizzazione canadese, quasi a sottolineare l'impegno del Paese. Il discorso è stato tenuto dal

In totale prenderanno parte alla trasferta per gli atleti, sicuramente abbondanza di dirigenti e accompagnatori a vario titolo, ma il gran numero di atleti, la necessità tecnica di discipline invernali.

L'Italia parteciperà a 10 delle 12 discipline previste, assente perché non qualificata nel hockey, e rinuncerà nel curling e nella combinata nordica. Gli atleti sono così suddivisi: alpino 14 (4 ragazze e 10 uomini), fondo 15 (7 e 8), sci 2, biathlon 7, bob 10, slittino 10 (3 e 7), short track 10 (3 e 5), freestyle 6 (1 e 3), pattinaggio artistico 3 (1 e 2), pattinaggio artistico a ritmo 4 (2 e 3).

Giorgio Viglino

La federazione motociclistica (FMI) ha ratificato il 1° e al 14. dei Gran premi del Brasile e di Argentina. Le due gare, che avrebbero dovuto dare il via alla serie delle prove iridate all'inizio di marzo, sono state annullate perché le case giapponesi non erano in grado di avere pronta la nuova moto per una data così vicina. La prova inaugurale del campionato del mondo sarà così il G.P. del Giappone, il programma il 27 marzo.

Questi gli esiti dei campionati di Coppa Davis, Coppa Federale e Coppa Wightman. Per la Coppa Davis, l'Italia ha vinto 3-0 contro l'Australia. Per la Coppa Federale, l'Italia ha vinto 3-0 contro l'Australia. Per la Coppa Wightman, l'Italia ha vinto 3-0 contro l'Australia.

La federazione motociclistica (FMI) ha ratificato il 1° e al 14. dei Gran premi del Brasile e di Argentina. Le due gare, che avrebbero dovuto dare il via alla serie delle prove iridate all'inizio di marzo, sono state annullate perché le case giapponesi non erano in grado di avere pronta la nuova moto per una data così vicina. La prova inaugurale del campionato del mondo sarà così il G.P. del Giappone, il programma il 27 marzo.

All'apertura dei Giochi invernali in Canada **Italia, via a marcia su Calgary**

in Nord America dopo 111 anni - La spedizione azzurra presentata ieri a Roma: 79 atleti - 10 discipline



Tomba, leader degli azzurri ai Giochi invernali, e (nel riquadro a lato) un gruppo di tifosi canadesi che gli hanno dedicato un addio.

Uno per uno il «chi è» degli italiani

Gli azzurri della spedizione per Calgary sono 14, quattro ragazze e dieci uomini. Ecco le loro schede.

Dieci per le medaglie

IVANO CAMOZZI È nato ad Alghero il 12.4.62. È entrato in squadra nella lontana stagione 1982, diventando gigante. Ha vinto la prima gara di Coppa nel '82 (Super-G di Madonna di Campiglio), poi si è affermato a Val Badia '83-84, a Leukerbad '84 e a Cortina '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

CARLO GEMELLI È nato a Sestri (provincia di Genova) il 1.1.64. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

RICCARDO FRAMONTO È nato ad Aosta il 9.5.64. Ha al suo attivo 10 vittorie in Coppa. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

HEINZ HOLZER È nato a Brunico il 28.6.64. Da cinque anni nel giro azzurro. Ha fatto il gergo nell'ultima gara di Coppa.

per-O, e in quella ha centrato un 1° posto a Val d'Isère e un 3° a Leukerbad. Correrà in Super-G.

MICHAEL MAIR È nato a Brunico il 13.2.62. Da quattro anni è il miglior discesa italiano, da tre costantemente fra i primi tre del mondo. Ha vinto la prima gara di Coppa nel '82 (Super-G di Madonna di Campiglio), poi si è affermato a Val Badia '83-84, a Leukerbad '84 e a Cortina '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

GIORGIO PIANTANDA È nato a Sesto il 15.3.67. È squadra A di discesa da quattro anni, aveva al suo attivo un 2° posto in discesa (Are '86) e in Super-G (Purano '87). Risultati che ha migliorato quest'anno il 1° posto di discesa a Cortina '87.

ALBERTO TOMBA È nato a Sestri il 19.12.68. È in squadra da quattro anni, due anni fa lo voleva la nazionale. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

DANILO BARDELLOTTO È nato a Sestri il 21.10.60. In Valletta, a Sestri, è il 3° posto di discesa.

di Isère '83-84. Quest'anno è entrato in Super-G, forse anche la comparsa interna del ginocchio.

VITTORIO Il 17.1.64. Ha esordito in Coppa nel '83-84 ed ha ottenuto i suoi migliori risultati: 2° a Cortina '85 e 3° a Val Badia '85-87. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

ALBERTO TOMBA È nato a Sestri il 19.12.68. È in squadra da quattro anni, due anni fa lo voleva la nazionale. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

DANILO BARDELLOTTO È nato a Sestri il 21.10.60. In Valletta, a Sestri, è il 3° posto di discesa.

ALBERTO TOMBA È nato a Sestri il 19.12.68. È in squadra da quattro anni, due anni fa lo voleva la nazionale. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

Il quartetto femminile

PAOLA MAGONI È nata a Torino il 28.1.65. È in squadra A dalla stagione 1985-86. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

ALBERTO TOMBA È nato a Sestri il 19.12.68. È in squadra da quattro anni, due anni fa lo voleva la nazionale. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

DANILO BARDELLOTTO È nato a Sestri il 21.10.60. In Valletta, a Sestri, è il 3° posto di discesa.

ALBERTO TOMBA È nato a Sestri il 19.12.68. È in squadra da quattro anni, due anni fa lo voleva la nazionale. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85. Ha vinto la Coppa nel '85.

FORMULA 1 I due piloti le prospettive Ferrari dopo i test Le Castellet Alboreto e Berger, incubo giallo

Entrambi temono soprattutto la competitività motore Honda - Il campionato molto difficile - L'austriaco: «Qualche vittoria è possibile, il titolo mondiale»

Le recenti prove nel circuito di Le Castellet, in Francia, alla Ferrari, collaudare il motore turbo modificato e per effettuare prove sul consumo di carburante. Test importanti, diversi motivi, in considerazione dei cambiamenti di regolamento mondiale. Pressione delle turbine a un massimo di 2,5 bar e serbatoio della benzina limitato a 150 litri. Una sfida tecnica, un indifferente che la scuderia di Maranello sta affrontando con impegno.

I risultati, gli aiuti, sono ottimi sotto un certo aspetto (quello dell'affidabilità), nei cilindri sovralimentati, a punto sotto la supervisione dell'ing. Neri, per meno interessanti per quanto riguarda le prestazioni velocistiche. Lo stesso progettista Harvey Postlethwaite le ritiene sotto delle aspettative.

La trasferta nel circuito francese, comunque, ha avuto un altro riscontro, piano umano. Michele Alboreto e Gerhard Berger si ritrovano a bisogna subito dire che fra i due piloti non sembra esserci alcun attrito. Ognuno svolge il proprio programma (avente differenti, o è un lavoro comune).

Nessuno dei due parla a ruota, in probabilemente a severa disposizione. È necessario strappare loro qualche frase, volta, e poi mettere insieme i discorsi.

Dice Berger: «Le voci su un mio possibile passaggio alla Simu nel prossimo futuro hanno dato un gran polverone. Io ho contratto che mi lega a Ferrari sino alla fine dell'anno e voglio pensare l'altro. E' chiaro, dovrò occuparmi anche per una sistemazione, non credo che i miei problemi. Il mio obiettivo è quello di lavorare per vedere se sarà possibile prima di tutto vincere delle corse e poi eventualmente puntare al titolo mondiale. Le decisioni verranno».

Oggi in tv

Ore 13.35 Sport News (Tmc)
Ore 14.35 Oggi sport (Radio)
Ore 15.35 Tg2 Sport (Radio)
Ore 16.35 Tg2 Lo sport (Radio)
Ore 17.35 Calcio: da Viareggio, Torino-Salerno, Sampdoria, partita inaugurale torneo Intern. giov. (Radio)
Ore 17.35 Derby (Radio)
Ore 18.35 Quotidiano sport (Solare)
Ore 19.35 Tg2 sport, con calcio, prima partita del torneo di Viareggio, sci, camp. Ital. combinata nordica, rugby, Francia-Italia (Tmc)
Ore 21.35 Atletica: da Genova, camp. Ital. indoor per società (Radio)
Ore 23.10 Tennis: Gilbert-Hlavatky, finale torneo Open Parigi (Italia 7)

dopo. Ho fiducia nella squadra, fiducia nel nuovo motore, solo perché sono preoccupato perché so che la Honda ha qualche vantaggio di noi in quanto ha preparato un propulsore diverso, un po' di anticipo. Il quinto giro di stime, i tecnici, necessitano.

Berger è certamente un pilota corteggiato. Forse in questo momento vale un po' di più. Più di Prost e di Piquet. E' lampante che la Ferrari per tenerlo dovrà fornirgli l'arma giusta, cioè una vettura completa, e poi pagarlo. Ma, qui, tre o quattro milioni di dollari che sono riusciti a ottenere i suoi colleghi più famosi. Ma sarà più facile trattare l'austriaco con l'efficienza che non i soldi.

Oggi in tv

Ore 13.35 Sport News (Tmc)
Ore 14.35 Oggi sport (Radio)
Ore 15.35 Tg2 Sport (Radio)
Ore 16.35 Tg2 Lo sport (Radio)
Ore 17.35 Calcio: da Viareggio, Torino-Salerno, Sampdoria, partita inaugurale torneo Intern. giov. (Radio)
Ore 17.35 Derby (Radio)
Ore 18.35 Quotidiano sport (Solare)
Ore 19.35 Tg2 sport, con calcio, prima partita del torneo di Viareggio, sci, camp. Ital. combinata nordica, rugby, Francia-Italia (Tmc)
Ore 21.35 Atletica: da Genova, camp. Ital. indoor per società (Radio)
Ore 23.10 Tennis: Gilbert-Hlavatky, finale torneo Open Parigi (Italia 7)

Discorso completamente diverso per Michele Alboreto. Il milanese, che è in stagione brillante, ha che il gioco tutto quest'anno, Ferrari e il seguito della carriera. Afferma: «So benissimo che il prossimo sarà un campionato molto difficile. Questo motore ha lasciato nulla di inteso. Ho scaricato tutte le tensioni e di prepararmi fisicamente al durissimo confronto che mi aspetta. Due ore al giorno di intensi, voglio guidare, vincere, il sempre in stesera».

Conclude Alboreto: «Per quanto riguarda i pronostici, spero che la Ferrari sia all'altezza della situazione. Sono certo che stiamo facendo di tutto per costruire sull'onda delle due affermazioni di Suzuka e Adelaide».

Oggi in tv

Ore 13.35 Sport News (Tmc)
Ore 14.35 Oggi sport (Radio)
Ore 15.35 Tg2 Sport (Radio)
Ore 16.35 Tg2 Lo sport (Radio)
Ore 17.35 Calcio: da Viareggio, Torino-Salerno, Sampdoria, partita inaugurale torneo Intern. giov. (Radio)
Ore 17.35 Derby (Radio)
Ore 18.35 Quotidiano sport (Solare)
Ore 19.35 Tg2 sport, con calcio, prima partita del torneo di Viareggio, sci, camp. Ital. combinata nordica, rugby, Francia-Italia (Tmc)
Ore 21.35 Atletica: da Genova, camp. Ital. indoor per società (Radio)
Ore 23.10 Tennis: Gilbert-Hlavatky, finale torneo Open Parigi (Italia 7)

Atletica: Lunbruschi sfida Mei

GENOVA — Il palasport della Nera capota è in pieno di atleti. Il campionato di atletica indoor, il criterium genovese, si svolge di una triangolare di Torino dove la nazionale italiana sarà opposta a Ddr e Jugoslavia, che oltre ad essere gli scudetti, è ultimo per la composizione delle formazioni azzurre.

Qualificato il quadro partecipanti alle gare genovesi, la ventata di 16 società (otto maschili e altrettanti femminili). Mei e Lunbruschi nel 1400, battaglia sul 400, 800 e 1600, nella velocità. Mei e Lunbruschi nel 1400, battaglia sul 400, 800 e 1600, nella velocità. Mei e Lunbruschi nel 1400, battaglia sul 400, 800 e 1600, nella velocità.

Oggi in tv

Ore 13.35 Sport News (Tmc)
Ore 14.35 Oggi sport (Radio)
Ore 15.35 Tg2 Sport (Radio)
Ore 16.35 Tg2 Lo sport (Radio)
Ore 17.35 Calcio: da Viareggio, Torino-Salerno, Sampdoria, partita inaugurale torneo Intern. giov. (Radio)
Ore 17.35 Derby (Radio)
Ore 18.35 Quotidiano sport (Solare)
Ore 19.35 Tg2 sport, con calcio, prima partita del torneo di Viareggio, sci, camp. Ital. combinata nordica, rugby, Francia-Italia (Tmc)
Ore 21.35 Atletica: da Genova, camp. Ital. indoor per società (Radio)
Ore 23.10 Tennis: Gilbert-Hlavatky, finale torneo Open Parigi (Italia 7)

GRANDE CONCORSO

VINCI GLI EUROPEI DI CALCIO

VINCI GLI EUROPEI DI CALCIO
il nuovo gioco di Stampa Sera del lunedì dedicato al gioco più bello del mondo.

VINCI GLI EUROPEI DI CALCIO
dal 18 gennaio al 9 maggio, 15 lunedì per vincere il privilegio di assistere dal vivo alle finali degli Europei, comodamente seduti in tribuna.

VINCI GLI EUROPEI DI CALCIO
ogni settimana OLIOFIAT e Stampa Sera vi offrono 6 viaggi per due persone per assistere a una partita dell'Italia, 2 viaggi per due persone per assistere a una semifinale e 1 viaggio di 4 giorni sempre per due persone per la finalissima.

VINCI GLI EUROPEI DI CALCIO
135 viaggi per 270 persone. Forza Italia!

ODEON

GIOCA CON **STAMPA SERA** E CON **OLIOFIAT**

Base, slide e Remague

RIMINI — Il presidente dell'agenzia di promozione turistica, il 18 gennaio, ha invitato la tennista tedesca Steffi Graf ad un soggiorno nella cittadina di Rimini, per dimostrare l'ospitalità della regione. L'invito è una risposta polemica all'atteggiamento della stampa della Germania Federale a causa di un articolo di un giornale italiano in cui la Graf veniva definita «brutta», per il quale i cittadini tedeschi avrebbero di non scegliere più Rimini per le loro vacanze.

bande per Israele

PALESTINA — Le autorità di polizia hanno arrestato tre palestinesi miliziani, accusati per il confronto Italia-Israele di Coppa Davis. I tre sono stati arrestati a Gerusalemme, dove si trova il quartier generale della polizia. Gli agenti in borghese sorvegliavano costantemente l'impianto di trasferimento, dall'albergo al campo di calcio.

bande per Israele

PALESTINA — Le autorità di polizia hanno arrestato tre palestinesi miliziani, accusati per il confronto Italia-Israele di Coppa Davis. I tre sono stati arrestati a Gerusalemme, dove si trova il quartier generale della polizia. Gli agenti in borghese sorvegliavano costantemente l'impianto di trasferimento, dall'albergo al campo di calcio.

STAMPA

STAMPA PUBBLICITÀ

STAMPA PUBBLICITÀ

STAMPA

STAMPA PUBBLICITÀ

STAMPA PUBBLICITÀ

Crisi sfiorata su Montalto

I politologi Usa all'Italia «Adagio con la Riforma»

La Malfa: «Un sistema elettorale che rafforzasse solo dc, pci e psi destabilizzerebbe il Paese»

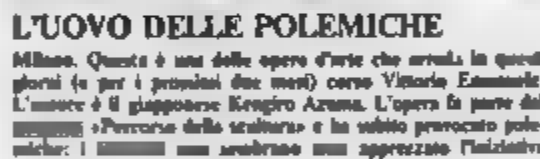
rispetto alla riforma
— ha chiesto Cardano
perché la sua politica
prenda.

«Io ho ricevuto rispo-
ste simili: «Sebbene
sia una sfera di cristia-
lismo, ha la differenza
in un suo recente
mondo prende cambimen-
to per accreditarsi come
il governo — ha costato
in partito deve partecipare
alla».

«Un giovane docu-
mentò, ha enunciato due principi
non sono e rotta, non
non comporre una
cambiamenti — per sotto-
qualunque riforma va al-
to in cautela. Da parte
e stata la nota dominante
preferenza. Ancora la
l'atto notare
del governo, ha speso
to alla formulazione della

«In Italia, i paesi
giocatori. Il storico
Giovanni Vattimo sono stati
però nel ricordare che
degli italiani è otti-
mo dell'establishment pol-
di volere le riforme.

Ennio Carletti



De Mita ha una mossa segreta

che vedono profilarsi nuovi
il rischio di una (pa-
nell'area Zec e (ma-
no allarmati di una «con-
«Corle», si «affec-
li molti

Ma se la sinistra è con-
il «centro» guardi-
buon occhio a questi in-
va come ha spiegato a
Ovaga ha fondato il suo
e ha fatto l'acco-
con Moriani perché nella
sinistra i brogli fanno gli
«E» il documento di
«E» è, recuper-
do in piena la linea del
l'apporto che il congre-
sistituto di Padova va
canalizzato, si lascia aper-
staminate di tutte le possibi-
lissime intorne. Ma
Milla scende in campo in
una persona, Ovaga gli ha
risposto: «Il governo

Contro Gorias c'è mezzo da

ROMA — Il governo, ieri, il [] messo altre due [] in [] durante [] discussione della finanziaria [] Camera, sia pure su questioni di non grande rilievo. Ma, soprattutto, [] giornata ha rischiato forse un articolo importante della legge di [] ascende [] su [] di voti. I franchi tiratori sono quantissimi operanti [] poiché il giorno prima, lunedì, [] De Mita aveva chiamato il direttore dei deputati [] a dare una "testimonianza" di spirito unitario e di responsabilità, quella di ieri è stata la risposta. Tanto che, a Montecitorio, aumenta la preoccupazione su quello che potrà succedere venerdì quando, sulla finanziaria, ci sarà il voto finale a scrutinio segreto.

Non è mai successo che la finanziaria sia stata bocciata dal Parlamento e, se succedesse, sarebbe un fatto gravissimo: il capogruppo [] alla Camera, Gianni De Michelis, diceva ieri che «sarebbe come mettere la Silla

brevi sulle riforme e se [] sviluppi da deriva».

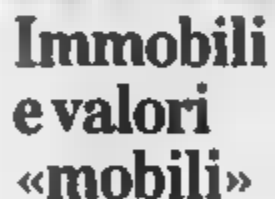
D'altra parte, sono in qualche una serie di premi di polidone di esponenti [] raccontate ieri dall'agenzia Ansa sul versante meglio le crisi prima, dopo il congresso? Le crisi si bloccano, aprirsi prima del congresso perché il governo non c'è più, ha segnalato l'androttrionista Paolo Cirino Pomicino. C'è Donat Cattin ha chiamato un suo articolo [] titolo, «S [] chiudere», e [] tutti i [] seguenti forse novità. Per [] Oscar Luigi Scalfaro, «l'estinzione del governo è bisogno di un intervento urgente», mentre per Adolfo Sarti, dei gruppi «amici di Miccoli», «le crisi sono fatte rubito, subito dopo l'approvazione della finanziaria». Insomma androttrionisti, formano una buona parte [] nuovo centro è una certa componente della [] Marinelli [] chiesto un [] «saro e saro» sono per crisi al più presto. Almeno mezza de

Tra gli altri partiti maggioranza, i repubblicani sono per la crisi che se non saranno loro a chiuderla e così i liberali e i socialisti difendono il governo perché non vogliono che appaia responsabile un eventuale crisi, ma non ritengono certo dietro di fronte a un'alternativa democristiana le compagini i [di] di Mita. E soprattutto, è difficile che possano contare su l'occasione del referendum, a quel riferimento della maggioranza ritenuto indispensabile dalla dc per rilanciare

invece che diminuire. ■
 asserimento ■ ■ ■ ■ ■
 che non vogliono attende-
 re il congresso per dare
 vita a un nuovo governo.
 Il vicepresidente del grup-
 po di sala Camera, l'an-
 drettiano Nino Cristofori,
 ha dichiarato: «Si rende
 sempre più indispensabile
 che l'attuale maggioranza
 sia disponibile, a
 Finestrina approvata, a
 fare il chiarimento, cioè ad
 evitare la formazione di
 un governo idem a perire
 le riforme istituzionali e
 i processi di cambiamento
 della politica fiscale e so-
 ciale». ■ ■ ■ ■ ■
 «Il chiaro che, per
 gli andrettiani, il gover-
 no Ciriaco non è idem». ■
 Ma il sintomo che per-
 me il demitiano Doc Glu-
 seppe Garofani abbia con-
 tempiato ieri l'ipotesi
 di un chiarimento a esito in-
 positivo, che «la
 dovrà fare bene riflessione

1994

I nostri soldi di Mario Salvatorelli



nella lettera, parlo ■ quelli italiani, le loro quote ■ immagino ■■ ■■ ■■ acquisite intorno alle 10 della lire iniziali, sono, quale più, qualche meno, ma tutte a valori superiori. Uscirne escatologicamente ■■■■ costituirebbe una perdita di capitale. Tuttavia, ■■■■ per rifarsi della perdita ed reddito che la lettrice avrà subito, i paesi suggerisce di riscattare una parte e di spendere il ■■■■ sui titoli di Stato, nei Bot annuali o sui Cct e Btp a più lungo termine.

milioni in titoli in mano, di Stato e non di Stato, italiani e internazionali, il cui valore capitale si rivela — nanno che la lira si svaluta nel cambio con lo scudo europeo. La nostra moneta, in questo periodo, è piuttosto forte, ma non si sa mai. E il nipotino della signora M.R. ha vent'anni davanti a sé, prima di decidere che cosa farà da grande.

La possibilità di vendere gi' un milione di proprietà, che non sembra essere stata presa in considerazione dalla lettrice di Alessandria, viene respinta anche dalla signora M.F. (lettera firmata), «l'orino, che scrive a Poche-olimo un piccolo alloggio (valore 35-40 milioni circa) in una località molto graziosa».

Val Chitome, ma troppo tranquillo per nostro figlio (12 anni), e desidererebbe trasferirsi in un'altra località (Procheol), decisamente più turistica. Mio marito vorrebbe venderlo (quello che abbiamo per acquistare un altro alloggio a Procheol), disponendo dei contanti per farlo. Io, operaia, invece, per un'altra soluzione: l'affitto, sia di quello che abbiamo, sia per dove vogliamo andare. La differenza in più m'è l'affitto che incasseremo e quello che

Il patrimonio immobiliare, invece, che appare sulla lettera ben differente, tra alloggi, negozi e posti macchina, non lo toccherò, salvo aggiungere qualche cosa (a uso commerciale o abitativo), se si dovesse precisare: «buona occasione» mai dimenticare, a proposito di immobili, che, se ben situati e ben conservati, al tempo (affitto), che può anche essere molto alto, con aggiunta di utilizzazione del capitale, il che, sempre per accortezza, preferiamo (non usare) l'espressione, *acquistare il capitale*, che noi sembra in contraddittoria, «trascurare», d'investire alcune decine di

Il maestro

York tenendo presente la realtà americana, siano quasi uguali a un passaggio di uno studio sulla cultura operaia apparso nell'ultimo numero della rivista *MicroMega*.

Dino Dini Lerner — dopo aver osservato che i figli degli operai non immaginano mai di seguire queste opere! — che l'auto-disoccupazione dovrebbe spingere ad accostare *non lavoro* *purtuttavia*. Ma questo fenomeno non avviene. Avviene invece un processo di *separazione* che separa masse di gente giovane dal mondo del lavoro.

Dunque un doppio catastrofico (brutte scuole, lavoro insidierabile) si profila nel prossimo futuro per gruppi molto larghi di giovani. Il pericolo sociale è grande, si vede, ed è facile prevedere il corso:

- *esisterebbero organi* *capaci di proteo* *verso, centri di azione, sistemi di controllo sociale, si* *avrebbero subito sul profilo* *di questa catastrofe, e prima tutto sulle* *scuole* *del problema. Di nuovo ci troviamo di fronte a un segnale congiunto. Quello che Città e Vi-* *tto hanno affermato in* *le diverse occasioni vicine* *presentato dal Comitato americano come una questione di* *dovrebbe avere precedenza assoluta: organizzare le scuole* *partire* *nelle* *selezioni e* *compensare degli insegnanti.*

In futuro, discusso da una parte dall'altra dell'Oceano, ha cessato di sentirsi, paragonarsi *negli* *e* *bianche, e il lavoro* *drammaticamente importante di insegnare* *entrando a* *l'area delle occupazioni inde-* *deboliti.*

La risposta, avvenuta nei
Cinque e Valtellina, dicono ader
in un coro destinato a crasi
gli esperti **mercato**. Dovreb
emettere prima di ogni consue
li riforme e di cambiamenti
del programmi, di ridefinizio
professione di insegnati
e la drammatica moltiplicazio
ne del riconoscimento soci
no **scienze** **scienze** **scienze**
comuni **scienze** **scienze** **scienze**

— afferma Howe — che il maestro valga norma di un politico non è innanzi e non è verso processo di educazione. ■ può restare ■ parcheggio. Deve diventare chiaro agli occhi di tutti che la scuola viene prima di ogni altro problema sociale, con la sola eccezione di

La salute. Un simile schieramento non a alcuni **►►►** porre conseguenze, in altro no preoccupante — la Italia — tendenza che critica a liberare dalla frustrazione dei problemi difficili questa è il più grande costruzione una trincea di problemi inventati o spinti avanti per far vedere che si lavora. I bambini e la pubblicità, i bambini e i film in televisione, invece di occuparsi dei bambini (a scuola), la moltiplicazione a mantenere invece di bonificare, sostenere la Pubblicità **►►►** me, la tendenza a confondere condizioni degli insegnanti con quelli di una generica e fondibile burocrazia.

Il grado di allarme intorno problema scuola divide adesso i Paesi industriali nazionali. La risposta che ciascuno Paese darà a quel problema deciderà l'esistenza di prima di seconda categoria. Per scuola però non esiste un comodo posto. Se si allarga sganciatamente fra scuola e lavoro, fra la capacità di apprendimento e il processo di distacco **►►►** richiederà dalle nuove professioni, si esige per sempre dal primo momento

Gulbeddin

Testimoni oculari hanno visto come difendeva i film che gli armati volevano distruggere, mentre la Uscnavia vi fu. Poco dopo hanno udito alcuni spari: il corpo di Andy non è stato trovato, nonostante le ricerche fatte tutte dalla moglie, Chris Gregory. Disperata, la giovane donna si è rivolta al Congresso americano chiedendo che la Uscnavia fornisca armi per centinaia di dollari a una organizzazione che «opprime i ladri e i

Militeriosa è la folla, scorse 18 ottobre, di truppe di una rete tv canara. Il giornalista Les Sapiro e l'operatore Jim Lammann, che si erano uniti a un gruppo di combattenti Oubedelle, « una rad pressa Parwan, una rete di chilometri a occidente Kabul, c'è stato un silt di elicotteri sovietici. I mhedisti (ha raccontato) partigiani passato in un loro partito) « si sono messi a uccidere, macchinisti (due elicotteri feriti in una raduna elicotteri sono scesi e i no si è mai visto, sempre alcuni li affeziona. Pi un comandante mhedista Peshavar sospetta che due americani sia stata una trappola.

Due elicotteri sovietici

sono stati impieghi al-
- ma... portarlo al si-
nel carcere di Pili-O-
presso Kabul - O-
giornalista triestino
- E' stato il 14
vembre, poche ore dopo
era incappato in un po-
blocco comunista. E ca-
la trappola da ingenuo, e
via del ritorno verso il
- E' stato dopo tre mesi
da attraversare monti a
cile metri e zone di gu-
Per evitare i tentati gi-
gisteri di Golebuddin, in-
con due colleghi ameri-
si era unito a una carov-
- E' stato a/ghani
sportavano la spazzola
accendendo cinescopio e
sui basti carichi di p-
previdenza.

Era una bella giornata. Feusto ha detto agli altri: «Proseguire, voleva fermarsi per scendere alcune lettere». Poi ha mandato la sua motocicletta in paese per comprare il cavallo. Ma l'uomo tardava a tornare, e allora è andato a cercare paese, dove ha aspirato i soldati di Kabul. La carica dei mercanti. Intanto la formata della presenza comunista, aveva già messo di blocco a il loro via in salvo. Lo hanno arrestato per ore, invano. Sono partiti solo a sera, dopo un massiccio bombardamento del villaggio di Ghindali da parte dei russ. Poi bombardamento di Paktia per proteggere l'istituzione di quel elicotteri volanti per prelevare il prigioniero italiano. **Tito Sca-**

Gli F-16

socialisti, anche in com-
sione, hanno rinnovato
dubbi e richiamato il go-
no alla prudenza. «Ci to-
pernamo — ha detto il pi-
dente della commissione
Leo Lagorio —, bisogna a-
tare alleati e contropar-
te non perdendo mai ■
l'attuale buon clima
Ovest che va tutelato
l'obiettivo. Sono gli stessi
cittadini ■■ ■■ ■■ ■■ ■■
loro posizione in questo
mento è più vicina a q-
del poi, che al governo

Contro l'azione del g
no ai sono schierati
demoproletari e verdi.
Intanto, il Stati Uni
cano ■ scelerare
per raggiungere un so
sulla nuova
Europa 1971 ■ socie
barrieri. La questione
l'agenda del segretario
Difesa americano J
Carlucci, in partenza
l'Europa oggi in Porto
Germania Federale, a
in Nato ■ sta movimen
comitato
Kewen Atlantica pro
gli questo mese un na
sulla base più idonea
cogliere i 72 nuclei Un
Avendo Mil

Non è mai successo che la Fininanziaria sia bocciata dal Parlamento. Se succedesse, sarebbe un fatto gravissimo per il gruppo.

Camerla, Gianni De Michelis, diceva ieri che avrebbe come mettere il voto sotto ai ministri e ai controllers. Inoltre, questo fatto andrebbe verificato, cioè accreditato.

■ opera di quel battaglione di demagoghi ■ vuole una ■ governo subito per i ■ giochi del denaro ■ di aprile. Ma, per il governo che dovrebbe essere quello attuale, si

rono di una rinascita
seguiti nell'aria, avven-
consequenza, male-
randi. Un'imboccata
Finanziaria per acce-
gli sviluppi politici in
presenza. Quindi,
un'ipotesi partico-
le attraente.

Ma nella de-
avvece che dimul-
schieramento ■
che non vogliono ac-
re il congresso per
la un nuovo go-
Il vicepresidente del
po de alla Camera
destinazione Nino Ca-
ri, ha dichiarato: «
de sempre più indivi-
bile che l'attuale me-
ratura sia disponi-
Presentare approp-
fare il chiarimento,
evitare l'assurdo
un governo idoneo a
re le riforme istituzi-
I processi di cambia-
della politica fiesci-
ciele». ■ Chiare
gli andreaiani. Il
no Corle non è «io-
Ma ■ sintonizzato co-
flino il demitiano de-
seppa Gargani abbe-
templato ieri l'ipote-
un chiarimento a
■

PAROLA D'ORDINE
decano fare bene i fu-
più apprezzabile in

Gulbeddin

vano a prelevarli furono
mancati.

Andy Skrzyptowiak, un
gioco di origine polacca, si
privato. L'afghanistan con
operatore televisivo del
Fbc. Era stato tra i comba
tenti dodici volte negli u
mi sei anni, ogni volta
un paio di mesi. **Ma** c
zione numero tredici
tornato. Nella solita man
passo di Kandahar, nel N
man, il 13 ottobre, un grup
di guerriglieri di Ota
to be se ne sono andati.

E' comparsa mentre si eleggevano gli amministratori dell'azienda Lettera anonima contro l'Ativa blocca il Consiglio provinciale

Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura

TORINO — Una lettera che denuncia sprechi nell'amministrazione dell'Ativa, la società che ha costruito e gestisce le tangenziali e la Torino-Aosta, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

firmato da un gruppo di dipendenti, contesta agli amministratori sperperi per pranzi (l'atv) e viaggi (l'atv) e chiede la loro dimissione. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

esperto di psicologia del rapporto orientale al fine di migliorare la sua condotta di lavoro. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

giere Gremio perché stava facendo, per conto di un'azienda, l'ennesima lettera di protesta. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.



STRADE GHIACCIALE: UN MORTO NEL CANAVESE

La patina di ghiaccio si è formata l'altra notte sulle strade del Canavese. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

Ivrea, condannati il bandito gentiluomo e i suoi complici Alfassalto con balestra

Il capobanda avrebbe compiuto le rapine per procurarsi il denaro necessario all'acquisto di un passaporto. «Dopo aver aiutato i carabinieri a smascherare una gang di sequestratori — ha detto il suo legale — non aveva ottenuto il documento promesso per espatriare»

oltre 10 anni nel processo Alfassalto. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

preveduto Alfassalto. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

anni. Quindi l'arresto Alfassalto. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

mezi, 6 anni e 3 mesi per Alfassalto. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

A Castellamonte E' morta la donna

Un infermiere le sottratto oltre 10 milioni

CASTELLAMONTE — Sarà l'autopsia disposta dal sostituto procuratore d'Avv. dott. Palumbo a chiarire le cause della morte della donna. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

Il telefono diventa trasparente

Nuovo servizio della Sip proposto a utenti torinesi per contenere le interurbane - Costo: 35 per ogni segnalazione

TORINO — La Sip allarga sull'area torinese il servizio di documentazione del traffico telefonico. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

Interrogati per il delitto. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

Interrogati per il delitto. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

dalla provincia

Progetto

CALUSO — Le classi inferiori hanno aderito al progetto "Arcoaleone" del Consiglio provinciale delle ricerche per il controllo sulle piogge acide. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

Polemiche

Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

Piobbasso

PIOBBASSO — Aumenta la tensione. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

Ruba di camion

POIRINO — I carabinieri hanno arrestato un giovane, P. B., 17 anni, per furto di un camion di proprietà di Roberto Chioda. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

Rapina in guida

SANTENA — Rapina alla guida. Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

Condannati per droga

IVREA — Quindici mesi di reclusione sono stati inflitti dal giudice del Tribunale di Ivrea a Luca Oris, 21 anni, via Omberto 21, e Davide Audero, 30 anni, via Vissone 3, titolari del negozio di libri e "dischi". Il documento, che denuncia presunti sprechi sui viaggi e pranzi, inviato alla procura, ha fatto bloccare il Consiglio provinciale.

Coreco

A Cafasse

30 delibere

In Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

in Consiglio

manca il numero legale

MEGA

il tornaconto

DAL 25 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO

3x2

TANTI PRODOTTI, GRANDI MARCHE! SCONTO 33%: COMPRI 3, PAGHI 2.

I MEGAMERCATI MEGA:

- MEGA 1: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 2: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 3: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 4: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 5: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 6: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 7: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 8: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 9: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 10: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 11: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 12: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 13: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 14: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 15: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 16: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 17: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 18: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 19: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 20: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 21: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 22: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 23: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 24: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 25: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 26: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 27: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 28: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 29: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 30: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 31: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 32: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 33: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 34: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 35: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 36: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 37: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 38: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 39: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 40: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 41: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 42: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 43: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 44: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 45: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 46: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 47: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 48: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 49: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 50: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 51: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 52: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 53: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 54: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 55: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 56: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 57: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 58: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 59: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 60: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 61: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 62: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 63: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 64: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 65: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 66: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 67: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 68: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 69: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 70: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 71: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 72: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 73: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 74: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 75: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 76: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 77: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 78: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 79: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 80: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 81: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 82: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 83: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 84: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 85: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 86: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 87: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 88: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 89: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 90: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 91: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 92: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 93: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 94: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 95: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 96: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 97: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 98: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 99: Via Cavour 137 - SALI (Torino)
- MEGA 100: Via Cavour 137 - SALI (Torino)

L'altra ■■ il Consiglio ha votato: **11** sì, due contrari

Serravalle Scrivia, uccolte le dimissioni del sindaco

Palamone (poi) lascia tra le polemiche - Si dà ormai ■ scontata ■■ giunta dc-pci

mentale sia riuscendoci.

Nel frattempo l'onorevole
Patria ■■■■ sulla ■■■■
stirada: «Per me resta valida
il piano varato ■■■■ Region-
e, quello dalla commissione
■■■■ è che un parere conditi-
vo.

■ Intenzionato a far ■■■■
provare il suo progetto di
legge (discostato da un'al-
tra ventina di parlamentari,
quasi tutti piemontesi) che
prevede un stanziamento
all'università ■■■■ Torino ■■■■
posando ■■■■ 270 miliardi
fissati attraverso i due
emendamenti — per attive-
re corsi decentrati a Novara,
Vercelli, Alessandria.

«E' probabile — sostiene
che rientra a farlo discutere
dalla commissione ■■■■ legi-
slazione, cioè entrano, di
andare in aula e potremo ap-
provarla in tempi brevi.

Il gioco ■■■■ premi ■■■■ L. se-
conda università piemontese
dunque prosegue, almeno
fino a quando un archiatro
presidentale pronuncerà la
fautista frase: «Ah, sì, sì,
Piemonte, lei mi cada sul ter-
zo pol-»

Fiera

NERRAVALLE SCRIVIA ■ L'eltra sera il Consiglio comunale ha accolto le dimissioni ■ elindaco socialista ■ Raffaele Palmone che dopo aver guidato una giunta di dc-pci-pedi, ■ circa anno alla guida di una maggioranza dc-pci-pel. ■ I voti favorevoli, due ■ (i consiglieri socialisti); Palmone aveva dichiarato prima della votazione ■ si sarebbe astenuto.

Le dimissioni erano state avanzate nei giorni scorsi. ■ termine di una polemica scoppiata ■ comunisti e ■ ■ loro, ■ cialisti dell'altra. Argomento ■ speculatura, una proposta ■ variante al piano regolatore presentata ■ dc a pci per consentire l'insediamento di alcune aziende artigiane e commerciali; ■ valleri lungo la statale ■ Novi, all'altezza ■ compless- ■ residenziale.

Dopo l'uscita ■ ■ di Palmone rimane in carica la giunta formata da tre assessori ■ comunisti e altri-



accordo ufficiale) che i due partiti ■■■■ decisi a proseguire da soli la collaborazione ■■■■ amministrativa.

Il Consiglio comunale ■■■■ cavallese ■■■■ gennaio ■■■■ poiché ■■■■ seguito ad altre crisi (dal '75 ad oggi sono ■■■■ una dozzina, e sempre scoppiate per divergenze su problemi urbanistici ■■■■) ■■■■ votato l'ultima volta per il rinnovo per gennaio '84.

Se l'accordo ■■■■ (ne sono convinti assessori ■■■■ consiglieri ■■■■) del partito Serravalle sarà la prima città ■■■■ provincia ad essere governata da un bicolore poi-de-puro... cioè ■■■■ alleanza ■■■■ altri partiti ■■■■ accade invece a Tortona ■■■■

D'altronde Serravalle era stata la prima, un ■■■■ fa, a vedere la collaborazione tra democristiani ■■■■ comunisti.

Anche i giochi, per la politica di sindaco sembrano già fatti: le indiscrezioni danno ■■■■ scontate l'elezione del democristiano Giorgio Ognaro. ■■■■ avrebbe

anche due assessori; quattro, compreso il viceministro, andrebbero invece al pci.

Nel Consiglio

dell'altra ■■■■ i ■■■■ interventi ■■■■ susseguiti in un clima pacato ■■■■ per questo meno polemico. Hanno parlato il democristiano Enrico Margari, i comunisti Anna Mancuso e Riccardo Auletta, il socialista Emanuele Pardi e il socialdemocratico Emanuel Dadi.

Il ■■■■ all'opposizione ■■■■ il ■■■■ gruppo ■■■■ è limitato ■■■■ prendere atto della crisi.

Comunisti e democristiani hanno ribadito che la crisi è stata voluta, anche per motivi interni al pci, dai socialisti, che ■■■■ sono opposti alla variante del piano regolatore relativa all'area artigianale-commerciale per evitare la discussione di punti più importanti che intendevano affossare.

I socialisti, invece, hanno ventilato ■■■■ presenza di interessi personali di esponenti politici nella proposta della variante al piano regolatore.

Franco Marchiolo

quattro deputati assennanti: ■■■■ Borgoglio (psl), Fracchia (psd), Patria (dc), Romita (psdi) — hanno chiesto al ministro un incontro per invocare chiarimenti, spiegare, protestare, ■■■■ sialmente per sapere qual è l'indirizzo del governo, visto che alla fine ■ avrà una decisione politica e non tecnica.

Del resto il progetto piemontese per un ■■■■ ateo decentrato ■ Torino aveva privilegiato gli aspetti «strategico-politici», rispondendo principalmente a due esigenze: la popolazione universitaria del Piemonte lacotta ■■■■ aenel liguri e lombardi proviene internamente dalle province di ■■■■ Vercelli e Alessandria; di ■■■■ sull'asse Novara-Alessandria si assiste a una cronica «fuga» di ■■■■ «efflu» verso Milano, Torino e Genova.

■ non ci sarà un riequilibrio, offrendo alla popolazione giovanile occasioni di studio domestiche», sarà particolarmente forte proprio in queste ■■■■ scarto ■■ domanda e offerta di personale laureato.

Poi ■■■■ saranno probabilmente precluse in seguito? ■■ motivazioni? ■■ comunicazione chiamata ad esprimersi ■■■■ nuove università.

Borgoglio ha chiesto spiegazioni al ■■ compagno da partito Covella: «Mi ha risposto che sono stati "stretti" con il Piemonte perché altrimenti avrebbero dovuto privilegiare Novara e Vercelli, dove ■■■■ universitari erano già snelliti da tempo. Sono convinto che almeno

L'accordo inviato al Tribunale per l'approvazione - Assicurato il lavoro ai 125 dipendenti

CASALE MONFERRATO - È stato sottoscritto un accordo tra le aziende interessate, per il quale ■■■■ della «Pranger Frigor s.p.a.» e «Mondial Frigor» di Casale e ■■■■ Ibernica di Milano.

L'intesa dovrà ora ■■■■ valutata dal Tribunale di Casale poiché la «Franger Frigor» dallo scorso dicembre è ■■■■ procedure di concordato preventivo e convocata per il 16 ottobre l'assemblea dei creditori davanti ai giudici.

Quanto ■■■■ raggiunto tra la «Franger», «Mondial» e «Ibernica», prevede l'acquisizione dell'intera struttura produttiva e l'assunzione di tutti i ■■■■ addetti dell'azienda in difficoltà. Comparrà alla società «Franger Frigor». Si verrà creata una nuova azienda, la «Franger s.p.a.».

Per quanto riguarda l'erogazione, metà dei dipendenti potrà riprendere il lavoro in ■■■■ brevi (Ci occupiamo entro fine mese, ■■■■ l'intesa sarà approvata ■■■■ imminente), si sottolinea alla direzione («Mondial»).

I ■■■■ del personale verranno messi in cassa integrazione straordinaria, ma ■■■■ prospettiva ■■■■ riasorbimento.

L'accordo prevede infatti la garanzia di mantenere la piena occupazione e di proseguire nella tradizionale attività produttiva delle

Sale, piccole industrie e...

SALINE — Alla scuola media di S. Rocco, è a disposizione dei genitori una psicologa che offre consulenza nei problemi del bambino nell'età evolutiva. In relazione al loro profitto scolastico, si tratta di uno degli effetti della circolare dell'ex ministro della Pubblica Istruzione, Franco Piacuoli, sulla libertà di iscrizioni: « qualsiasi scuola del territorio. »

In effetti molti i direttori didattici e i presidi che hanno una foga di iscritti e, conseguentemente, una drastica riduzione negli organici degli insegnanti.

Si comincia a correre ai ripari rendendo l'istituto « più appetibile », migliorando cioè l'offerta dei servizi e la didattica. E' nei pochi giorni fa notizia che le elementari « Morbelli » di Alessandria

«Franger i frangibili: congelatori, vetrine-espositori, alluminati, frigoriferi per camion. L'Intesa tra «Mondial-
ga in classe
scolare al più
un volontario in cui si ele-
cavano le molte attività
di saranno impegnati gli
scolari.

La scuola di Bale offre in-
vece da quest'anno un ser-
vizio di consulenza psico-
socio-pedagogica per rimuove-
re gli ostacoli che rallentano
l'apprendimento scolastico e
meglio orientare gli
di terra sugli
intraprendere dopo
conseguimento della licenza

L'associazione comunale alla
Pubblica Istruzione, Gian
Pie Ghisleri, vice, «La me-
dia Sineo offre agli studenti
di terza anche un'altra in-
teressante opportunità for-
mative: un corso di informatica
con applicazione al compu-
ter la campo fisico, mat-
ematico e antistatico».

(fondata trent'anni fa, 150 addetti), «firma», «Franger» è stata siglata lunedì all'Unione Industriale. ■
Alessandria ed ■■■■ ne ha dato ■■■■ ufficiale in Consiglio comunale e C ■■■■ l'assessorato ai problemi comunitari, Davide Sandalo.

«L'accordo ■■■■ contribuirà a ■■■■ aggravare la situazione ■■■■ economica, che ■■■■ più in condizioni gravose... ha commentato Bandolo.

Alla «Mondial» si anticipa ■■■■ «è alto ■■■■ degli esperti un piano di ristrutturazione e ■■■■ rilancio ■■■■ Franger. Abbiamo già detto tutto la situazione alle forze sindacali ed il commento è stato favorevole. Ora attendiamo ■■■■ pronunci il giudice.»

Giudizio positivo da parte sindacale. Bruno ■■■■ segretario della ■■■■. Lavora aggiunge però che «quello del settore ■■■■ freddo, anche con l'aiuto dei pubblici poteri, dovrebbe essere oggetto di un maggior coordinamento tra le diverse aziende cavalesi per quanto riguarda la politica produttiva, della ricerca e della commercializzazione.

ALESSANDRIA — Regolare, almeno per il momento, nessun ■■■■, rigetto, il quadro clinico per Bail-
Anedda, 35 anni di ■■■■ della Montedison
Epinetta che lunedì mattina ha ■■■■ all'ospedale
Alessandria una delle donne prelevate alla profes-
ressa norvege Giovanna Caputo La Bianca. L'intervento,
che è stato compiuto dall'équipe oculistica del primario
professor Gianfranco Emanuelli ■■■■ dottor Ma-
Valpi, è tecnicamente riuscito e tutto lascia preve-
dere che l'uomo ■■■■ recuperare la vista all'occhio sinis-
tro azionato in un infarto sul lavoro.

■ **Attenzione a ■■■■ esistenti ■■■■**

BERRAVALLE SCRIVIA — Dopo le truffe ai danni
di due anziani pensionati, l'assistente sociale Mariella
Baldo precisa che le assistenti domiciliari del Comune
visitano gli anziani ■■■■ richiesta, ■■■■ qualcuno non
invitato, ■■■■ presenta nell'abitazione ■■■■ un pensionato
spacciandosi per assistente sociale, ■■■■ sicuramente un
truffatore.

Tutta la cittadinanza viene quindi invitata a fare
molta ■■■■ prima ■■■■ concedere fiducia a chi al-
di essere invitato dal Comune. Nei giorni succe-
ssivi, ■■■■ anziani berravalle hanno denunciato
nessi stati truffati di alcuni milioni da una medicante
facciatrice ■■■■ domiciliare

■ **Ampliare le sedi ■■■■ industriali ■■■■**

ALESSANDRIA — L'Unione Industriale ha potenzia-
to e ampliato ■■■■ sede di Casale Monferato per meglio
servire le aziende associate. Da ■■■■ tutti i giorni i fun-
zionari dell'associazione garantiscono presenza ■■■■ con-
sultanza nelle sedi ■■■■ indipendenza. All'inaugura-
zione erano presenti il prefetto Pierangeli, il presidente
della Provincia Franco e dell'Unione, Piergiacomo Gus-
■ ■■■■ Ettore Coppo, il senatore Riccardo Trigila.
I titolari delle ottanta aziende ■■■■ casalesi, autori-
tà, responsabili delle banche, dell'Ufficio e dell'Ispet-
torato del Lavoro

■ **Nuova presidente Ordine avvocati**

ALESSANDRIA — Giulio Garbarino ■■■■ nuovo presi-
dente dell'Ordine degli avvocati; segretario è stato elet-
to Giovanni Beoli e tesoriere Dante Foschi. Quali consi-
gliieri sono ■■■■ nominati gli avvocati Gianfranco Sassi,
Pausto ■■■■ Polco Ferrero, Gherardo Curcio ■■■■
Vernelli. L'avvocato Garbarino, che realizza
■■■■ carica un delfino, sostituisce il collega Luigi Ari-

Leggo ■ vostro giornale ■
■ 23 gennaio ■... «Pro-
posta in carica fino all'ulti-
mo colombo». L'articolo rive-
la ■■■■■ disinformatone
scientifica scandalosa... ■
facciamo il raffronto ■
Tuttociencia. ■■■■■
quindi ■ capire come scritti
di questo tipo non siano me-
glio controllati.

Altro articolo affidato a
questo "L'acqua di Aleman-
dria sotto controllo." e ■■■
bazzellata. Quest'acqua se
lascia depositare ■■■ potabi-
le. ■ (a per dire) rivela oli-
vi e ■■■■ organiche.
Viri residui di tipo carbonio-
so, come alghe azzurre; la pre-
senza di alcuniioni forse
pieno e ferro.

■ Tanaro riceve le acque
dal Bormida: mi si spieghi
se il nostro acquedotto (non
esistono depuratori universi-
ali) ■■■■ qualunque tipo di in-
quinamento - ■■■■ varie
■■■■ attinge ■■■■
alle sorgenti di Luris ■ (a
per dire), perché ■■■■
che possano rispondere al
requisiti di potabilità!

E' una presa in giro per
tutti gli abitanti della pro-
vincia e terre limitrofe dove
antitossicogeni, pesticidi
(aldrin, malinate ecc.) tri-
■■■ e cianuri finiscono nel
fiume.

Di sterno di colombo non
alcuno. ■■■■ dei
veterinari molto informati
cientificamente. ■■■■ su qual-

la dei caratteristi che **_____** tono nelle acque solvanti, vernici e tutto il resto. Il problema dei colombi **_____** ~~so-~~ esiste ma è marginale.

Una copia **_____** scritto viene inviata all'assessore all'Ecologia **_____** Alessandra Erio Querci nominato nel suo articolo perché si dia giusta precedenza al

Ma il caccia

Nonostante l'astio viscerale che suscita tra alcuni **_____** quei inguaiati ed inconsapevoli denigratori, **_____** è legale all'uomo e **_____** il suo **_____** il bisolco **_____** re. ■ tempo, bisulco si cono- dano, era l'unico cultore della natura, del bosco, della montagna. Oggi lo si accusa delle peggiori nefandezze e lo si indica come unico **_____** espiatorio di una cattiva, disordinata crescita **_____** morale e economica.

Ma nel futuro la caccia come andrà? **_____** Soprattutto deve essere difesa del territorio e dell'ambiente, grillo **_____** oculata e consapevole **_____** lausina. Agricoltura **_____** attività venatoria devono essere **_____** binomio inseparabile, entrambe **_____** il dovere di proteggere **_____** evitando l'inquinamento dell'ambiente nel rispetto del giusto equilibrio. La dimen- sione romantica del caccia

problemi ■■■ urgenti, come quello, ad esempio, di insegnare alle madri le norme ■■■ non ■■■■ i bimbi in car ■■■■ nelle vie più trafficate ■■■ se lo fanno, ■■■■ fermarsi troppo a per chiacchiere a per vedere ■■■■ urine perché in questo ■■■■ questi bimbi si toglieranno ■■■■ almeno dieci anni di ■■■■

Lucia Rinali, Alessandria

■ ■ ■ ■ ■

tore ■■■■ difensore

lore e oggi cad ■■■■ e purtroppo viene avanti la considerazione degradante ■■■■ attivista rivola esclusivamente alla valazione carceristica.

Nella nostra provincia la tivvità venatoria sta attraversando ■■■■ un periodo molto critico. Anni orsono ■■■■ di ■■■■ altillo ■■■■ comparsa alpine ■■■■ stinaca ■■■■ terra perenne ■■■■ penninica a difesa soprattutto della perenne rove. Per alcuni anni il comitato di gestione ■■■■ lavoro ■■■■ modo esemplare recepito ■■■■ regionale per ■■■■

■ ■ ■ ■ ■

Per esigenze di spazio preghiamo i lettori ■■■■ la lunghezza delle loro lettere, per evitare drastici ridimensionamenti.

Come ■ scarico la discarica

L'ecologia ■ una ■■■■ bella ■■■■ quando serve solo ■■■■ proposte demagogiche ricche di squallorifiche un movimento ambientalista che meriterebbe maggiore risapito.

Mil ■■■■ stupefatto della ■■■■ tematica, iniziativa del po-

dere la natura

sciplina dell'attività venatoria, la quale lega il cacciato re al territorio

Le sezioni ■■■■ e gli stessi contadini erano stati sensibilizzati e responsabilizzati alla protezione ■■■■ territorio e ■■■■ fauna. E stavano controlli. Notevoli risultati raggiunti. Purtroppo in meno ■■■■ tempo ■■■■ sacrificati, ■■■■ emulisti.

In questa passata stagione ■■■■ e tornati all'invasione, ■■■■ generale, alla distruzione ■■■■ selvaggina, senza alcun controllo ■■■■ capi, ■■■■ e ■■■■ aver disposto, a fine stagione, un giusto piano di lancio ■■■■ cacciatore piemontese, una regione dove sviluppiata una solida cultura venatoria, ■■■■ la quale può e ■■■■ deve fare ancora molto, unendosi e discutendo insieme ■■■■ queste tematiche.

Dionisio Maffei, Caccia

che chiede sentieri ecologici ad Otiglio ■ posto della discarica. Abito nell'Acquedotto dell'altra parte della provincia ■ ho seguito l'attenzione le lunghe traversate del consorzio smaltimento rifiuti del Casalese presso anche da noi ■ sono gravi problemi ■ bruteria.

Mi sembra che il «caso Otiglio», senza entrare nel merito del pro e del contro ■ discarica in quel ■ ■ ■ ■ ■ il coronamento di una ■ ■ ■ atteggiamenti ■ ■ ■ ■ ■ qualunque. Dovrebbe essere la quarta o la quinta proposta avanzata dal Consorzio per dislocare la nuova discarica: tutte hanno fatto ■ ■ ■ ■ ■ pelamina fine per l'opposizione degli abitanti delle zone interessate. Otiglio ha addirittura deciso di ritirarsi dal Consorzio dopo la scelta sfavorevole.

Ma allora perché questo Consorzio è stato costituito e rimane in vita? ■ i responsabili sono incapaci di prendere ■ decisioni basando solo ■ personalità vengono sostituiti oppure l'organismo stesso sta sciogliendo di comune accordo ■ tro po facile ■ le ragioni del globo fin quando a parlare sono gli altri, e poi mettere tutto in discussione non ■ si è toccati di retinamente.

■ nuova ■ deve fare e presto: questo mi pare l'unico punto su cui tutti sono d'accordo.

Nino Jovitti, Acqui Terme

Nonostante l'asio viscerale che suscita tra alcuni ■■■■ quei linguisti ed incompas- sionati denigratori, ■■■■ è degnato all'uomo e ■■■■ il suo ■■■■ il buco- liere. ■■■■ tempo, insieme al con- tadino, era l'unico cultore della natura, del bosco, della montagna. Oggi lo si accusa delle peggiori nefandezze a- le si indica come unico ■■■■ espiatorio di una cattiva, di- nordinata crescita ■■■■, morale e economica.

Ma nel futuro la caccia come andrà? Soprattutto deve essere difesa del ter- ritorio e dell'ambiente, gestito ■■■■ oculata e consapevole della fauna. Agricoltura ■■■■ attività venatoria devono essere ■■■■ binomio inseparabi- le, entrambi ■■■■ dovere di proteggere ■■■■ evi- tando l'inquinamento dell'ambiente nel rispetto del giusto equilibrio. La dimen- sione repubblicana del caccia-

lore e oggi cadde ■■■■ e purtroppo viene avanti la considera- zione degradante ■■■■ attività rivolta esclusivamente alla vazione carnaristica.

Nella nostra provincia l'at- tività venatoria sta attraversando ■■■■ periodo molto cri- tico. Anni orsono ■■■■ co- stituito il comitato alpino ■■■■ striccia ■■■■ terra pres- sennitica a difesa soprat- tutto della perduta rossa. Per alcuni anni il comitato di gestione ■■■■ lavorato in modo esemplare riscoprendo ■■■■ regionale per ■■■■

Per esigenze di spazio preghiamo i lettori ■■■■ la lunghezza delle loro lettere, per evitare drastici ridimensionamenti.

sciplina dell'attività venatoria, la quale lega il cacciato- re al territorio ■■■■

Le sezioni ■■■■ stessi contadini erano stati sensibilizzati e responsabili ■■■■ alla protezione ■■■■ territorio e ■■■■ la fauna. Es- sendo controlli, notevoli ri- sultati raggiunti. Purtroppo in meno ■■■■ sono tutti ■■■■ sacrificato, ■■■■ cristallizzato. In questa passata stagione ■■■■ ■■■■ i tornati all'invasione, ■■■■ generale, alla distruzione ■■■■ selvaggina, senza alcun controllo ■■■■ capi, ■■■■ e aver disposto, a fine stagio- ne, un giusto piano di lancio ■■■■ ■■■■ cacciatore pro- montese, una regione dove ■■■■ sviluppata una solida cultu- ra venatoria, ■■■■ la quale può e ■■■■ deve fare ancora molto, unendosi e discutendo ■■■■ queste tematiche che ■■■■

Oliviero Maffi, Carcano

**ASSESSORATO ALLA SANITÀ
REGIONE PIEMONTE
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI
COMITATO PIEMONTE**



**DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA PUO' RINASCERE...**
IN PIEMONTE DA MOLTI ANNI SI POSSONO
EFFETTUARE TRAPIANTI DI CORNEA
DAL NOVEMBRE 1981 ANCHE TRAPIANTI DI RENE

Il premio letterario fu istituito vent'anni fa



Il professor Massimo Salvadori non lascerà la giuria

ndati, tra gli altri, Susanna Agnelli, Cesare Muscati, Giulio Andreotti, Giovanni Spadolini, Primo Levi, Umberto Veronesi, Tullio Regge, Carlo Bo. Sarà la giuria ad indicare i « Testimoni del tempo » per il 1988.

Il Premio «Angui Storia» come si ricorda, venne istituito nel 1986 dalla Admco di soggiorno e dall'Ente provinciale di turismo per ricordare il sacrificio delle migliaia di caduti della divisione «Angui» che fu sterminata a Fossoli (Lucca) nel 1944 dall'indomani dell'armistizio dell'8 settembre '44. Da allora la manifestazione letteraria si è creata d'importanza col trascorrere degli anni imponente per la serietà

Documentari nelle Marche sulle valli e la vita del Po

di qualche settimana, come è
noto dalla città, vengono protetti
e Valli Curone, Grue e
seccatori del Po, sono stati realizzati dall'
cultura e Turismo allo scopo di
e ambientali poco note del terro-
documentario **Il lago chis-**
sistemo neogotico togliono a
neoclassico della storia della
essere alla Cultura Piemonte
spanne, è stato girato con la
della Resistenza di Alessan-
non solo le bellezze natu-
storno a Caprie di un'isla-
ria, ma ricorda anche un spi-
re, l'ecclidio di circa trecento
DISEGNI nell'inverno '44.
seccatori del Po è stata realizza-

...e ricostruire la fisiologia
figura in via di estinzione e ch
a quella del fiume padano.
...Cruce e Osmia presenta
a cavallo e prodotti enogastrono
...la possibilità di prod
...il volo dell'ape.

ricerca ■ un primo
o annuncio. ti potrà
C se questo succede li
erciali preferiscono
spalle.
le ha davvero molto
L'entusiasmo. Fin-
voglia di impegnar-
nuova
le le aziende richie-
ta, a me chi lo inso-
questa tua gestissi-
si chiama Contratto
e Lavoro, in sintesi

4. n. 863), insieme
onale (come il lavoro
storia giovanile) per
per favorire le ■■■■.

che, grazie ■ CFL,

hai un'età compresa
2 anni) e, ■■■■■ e
■ ■■■■ ■■■■

gestiva

più simile e sei tutelato
e come un lavoratore
stretto
programma di lavoro
approvato dalla

la prima è che hai
periodo stabilito. La
re bene un'attività:
inutile per la tua vita

Se lo sai, passa paro-
miene sempre. Ecco
ni già cominciare a
ere tempo.

svolgiti presso: Uffici
lavoro e  Missio-
zioni Industriali e
Sindacati del Lavo-


50

IL MINISTERO
DEI LAVORI E
DEI TRASPORTI

impara.

Contratto di Formazione e Lavoro. Lavorando si impara.

Celebrazioni ad Aosta e Châtillon dove operano i successori ■ Santo

La Valle ricorda don Bosco

I festeggiamenti sono cominciati ufficialmente nella chiesa ■ Battaglione - ■ manifestazione con gli allievi delle ■ salesiane - Le opere e le iniziative ■ figlie ■ Ausiliatrice e dei padri ■ Valdocco

AOSTA — Anche in Valle si celebrano il primo centenario della morte di don Giovanni Bosco. Il 12 gennaio, a Châtillon (e tutta la Valle) è iniziata la festa della figura del santo attraverso l'opera attiva e proficua dei suoi successori: le figlie di Maria Ausiliatrice e i padri salesiani (con casa madre a Valdocco) che a Aosta e a Châtillon hanno cominciato il loro apostolato a favore delle classi sociali meno abbienti per poi coinvolgere, con il tempo, un numero sempre crescente di famiglie valdostane.

I festeggiamenti in onore del santo cominceranno ufficialmente l'inaugurazione di una statua dedicata a don Bosco e ospitata nella chiesa dell'istituto che porta il suo nome, il corso Battaglione ad Aosta, e Châtillon, dell'istituto salesiano diretto da don Spizzo, due manifestazioni sugli insegnanti, agli allievi, ai loro familiari, anticipando i festeggiamenti previsti per venerdì nella biblioteca dove saranno invitati allievi, allievi, operatori e dell'opera salesiana in Valle.

Il momento culminante delle manifestazioni a ricordo dell'opera svolta da

Bosco a favore dei poveri e degli handicapati è stata la Messa alle 10 nella chiesa dell'Immacolata, presieduta dal vescovo di Aosta, monsignor Segura, con un'assistenza di «magia» nel salone parrocchiale nel quartiere Cognac.

Perché proprio la «magia»? La prestigiosa manifestazione è stata organizzata da don Spizzo, che è anche il patrono del «magia», l'occasione sul palcoscenico, a presentare giochi e trucchi al pubblico, vi è un salone salesiano.

Il centenario offre l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta dai successori di don Bosco in Valle d'Aosta che attualmente, tra sacerdoti e suore, trentina.

Piero, che è don Aldo Spizzo, suor Carolina Bracco dell'istituto «San Giovanni Bosco» a Aosta, e altre otto persone fa parte del Comitato promotore per i festeggiamenti del centenario, dice: «L'opera svolta a favore della comunità valdostana dalle suore Maria Ausiliatrice e dai padri salesiani è notevole, e continua a contare i giovani che hanno ricevuto i loro insegnamenti spirituali e dato significato, se rapportato agli



Aosta. L'istituto dedicato a «Don Bosco», il corso Battaglione, scuole materne e elementari

della popolazione scolastica locale sia dato globale in Valle, viene da Châtillon dove la Scuola professionale diret-

ta dai padri Salesiani negli ultimi quarant'anni sono usciti 1234 allievi. Sempre a Châtillon i padri salesiani, stati i

tori di un corso che ha riscosso un grande successo; l'istituzione di un post-qualifica indirizzato a varie specializzazioni (scu-

Intarsi, lavorazione legno, tornitura, motoristica, termo-idraulica, ferro battuto, impianti elettrici civili e industriali, macchine utensili e controllo numerico, inglese tecnico e informatica).

Dice ancora Sciarfari: «Il corso è stato istituito a completamento degli studi professionali compiuti e in del militare; i giovani vi accedono infatti dopo aver terminato il triennio per meccanici e sbianchi all'istituto professionale. Gli allievi Giovanni Bosco di Châtillon e attualmente sono frequentati oltre alle divise tra le scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori. A queste strutture si affiancano l'oratorio salesiano, aperto ogni sabato a Châtillon, e la casa estiva «Notre Abbi» di Doues diretta dalla suora.

Conclude Piero: «Al di là della formazione e specializzazione, ragazzi e istituti salesiani hanno la caratteristica di essere «aperti» a iniziative sociali, culturali e sportive coinvolgono i giovani nel tempo libero e che giustificano l'entusiasmo che il popolo ha in occasione dei festeggiamenti di questi giorni».

"Senroc"

Quella Grappa valdostana.
Vera grappa di montagna.
Grappa St. Orso



La nostra azienda è specializzata nella produzione di

SPECIALE HOTELS

CAMERE per ALBERGO

SALE, RISTORANTE

Arredamenti personalizzati e misura.

AGLIARDI

INDUSTRIA MOBILI

NUOVO STABILIMENTO INDUSTRIALE AOSTA - Plan Falaise 19

Informazioni: Tel. 0165/43245 - Telex 210698

TOYOTA

Gamma '88

CONCESSIONARIO UFFICIALE TOYOTA - CENTRO

Loc. Chemin, 59 - Tel. 0165 361.024/41.479 - SAINT (Aosta)



LA «TIPO» PRESENTATA ALLE AUTORITÀ

Aosta. La nuova Fiat, la «Tipo» è presentata in questi giorni dalle tre concessionarie Autopigna, Alpimotor e Sicas, autorità della Valle: Aosta, Edouard Rich, il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, e il questore, Vito Fusaro. La presentazione di un nuovo modello di vettura è ormai una tradizione che si ripete da anni. La «Tipo», nelle sue diverse versioni, sulle strade valdostane nei prossimi giorni, dato l'alto numero di richieste pervenute alle concessionarie. Le sue caratteristiche si adeguano alle strade di montagna mentre il consumo, alle medie velocità, è assai limitato. La «Tipo» è comunque esposta negli autosaloni. Nella foto: il questore Vito Fusaro (con la giacca di lino) con la Fiat e il centro della Autopigna.

Aperte le iscrizioni ai corsi di materie

Ogni sera ritornano sui banchi di scuola

L'iscrizione per ogni ciclo di studio di mila lire

— Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali a pre-sarali, aggraffa, scenografia, francese, inglese e tedesco e spagnolo organizzati in tutte le sedi della Valle dell'istituto professionale e delle scuole coordinate (Aosta, Morges, Vincent, Châtillon e Pont-Saint-Martin). Le iscrizioni devono essere presentate entro domani.

Per poter dare inizio a un corso di studio è necessario che il minimo di quindici iscritti. Le attività didattiche, secondo il programma, cominceranno il 15 febbraio e per le lezioni si hanno spostato il 9 febbraio il termine per la presentazione delle domande e parte di chi vuole seguire i corsi.

Il prezzo di iscrizione è di 60 mila e per ogni corso dell'attività

è previsto per la fine del mese di maggio e al primo di giugno. Su degli interessati rilasciati un certificato che attesta la frequenza al corso. Per conoscere gli incarichi, l'insediamento, sempre entro il 15 febbraio, verrà istituita una graduatoria fra gli aspiranti. Per le lingue straniere avranno la precedenza i docenti di «lingua madre», in possesso di un titolo di secondo grado.

I corsi negli anni passati sono molto frequentati, con centinaia di iscrizioni. Questa volta però l'inizio subisce un ritardo rispetto alla data di ottobre-novembre a causa di problemi per la regolarizzazione fiscale dei compensi pagati ai docenti e delle quote a carico dei comitati. Da quest'anno, con ogni probabilità, le iscrizioni aperte regolarmente dopo l'inizio dell'anno scolastico (quindi nel mese di settembre) in modo da permettere uno sviluppo più completo e articolato dell'attività didattica.

b. bas.

La Valle ed Anney

AOSTA — La Fiera esposizione di Anney, che si svolgerà dal 25 settembre al 10 ottobre al Parc des Sports, la Valle d'Aosta, l'invitata d'onore, è prevista dalla Fiera e vice-sindaco Anney, Jean-Pierre Pochat, ha inviato una lettera al presidente della giunta regionale Rollandin.

Jean-Pierre Pochat spera dunque di offrire ai visitatori della Fiera la possibilità di poter vedere meglio la Valle d'Aosta e di rinnovare i rapporti d'amicizia tra le due regioni.

C.E.V.A.

Centre d'exposition Vallée d'Aoste

Località Grand Chemin - 11020 Saint-Christophe (Aosta)

Fiera del sabato e della occasione

dal 29-1-88 al 7-2-88

Orario: 15-23 tutti i giorni per informazioni:

C.E.V.A.

Avenue du Conseil des Commis

AOSTA - Tel. 0165 40.428

Chalet

Come lo volete - Dove lo volete con poco denaro ed in breve tempo

AL TERRENO CI PENSANO NOI

POSSIBILITÀ' ENTRO

RUBNER BLOCKHAUS

Via Feslat, 31 - 11100 AOSTA (Italia)

Telefono 0165 41.479

ENGLISH CENTRE

Via Promis 8 - AOSTA

«L'INGLESE PER L'ESTATE»

Corso per principianti (Dai 16 anni in su)

Tutti i mercoledì dalle 18,30 alle 20,30 con inizio il 10 febbraio 1988.

Per ulteriori informazioni telefonare

STUDIO GIANFRANCO tutti i giorni escluso sabato 10-12 - 15-19.

NOVITA'

DAIHATSU HIJET 4x4

1000 cc. delle versioni

- Cassone fisso
- Cassone ribaltabile
- Pulmino Uso P.

DAIHATSU 4x4 1200 cc.

- Pulmino 6 posti
- Furgone trasp. merci

DELL'AUTOMOBILE

del **F.lli GAL**

81-CHRISTOPHE - Tel. 0165 32.068

«M.F.I.»

Finanziamenti senza cambiali

Fiduciar e Commerciali

Artigiani - Professionisti

Imprenditori - Dipendenti

Finanziamo sulla fiducia

Cessione 5° dello stipendio

«Anticipi in giornata»

Corso Battaglione Aosta 27

AOSTA - Tel. 0165 45.350

AVIS

AOSTA

Via Croce di Citta, 99 - Tel. 40232

GLAMOX

DAL 1 AL 29 FEBBRAIO 1988,

SU TUTTI I PRODOTTI...

ARISTON

VI REGALA

LA SPLENDIDA BORSA SPORTIVA «ARISTON - JUVENTUS»

GLAMOX

ELETTRODOMESTICI - HI-FI - TELEVISORI

LAMPADARI - CUCINE componibili

MATERIALE ELETTRICO

AMERICA 103 QUART (AO)

TEL. 0165/76500-765010

PRIMA CATEGORIA - Pareggio tra Sarre Simea e Fénisnus E il derby ha deluso

Gara condizionata dal terreno pesante - Soddisfatti comunque i due **■ ■ ■ ■ ■** - I castellani continuano l'inseguimento della Lanzese, che ha sconfitto il Saint-Christophe - **■ ■ ■ ■ ■** fare per lo Châtillon

■ ■ ■ ■ ■ - Pareggio derby tra Sarre Simea e Fénisnus (0-0) e sconfitta per il Saint-Christophe (1-0) sul terreno della capolista Lanzese e **■ ■ ■ ■ ■** (4-1) contro l'Alpes San Giorgio nel campionato di Prima Categoria. Una giornata negativa per le squadre valdostane con il solo Fénisnus che ha ottenuto un buon punto nella straripante e **■ ■ ■ ■ ■** in **■ ■ ■ ■ ■** per il **■ ■ ■ ■ ■**. La graduatoria è condotta dalla Lanzese (20 punti) seguita dal San Benigno (18), mentre i **■ ■ ■ ■ ■** sono al terzo posto: il Chivasso e il San Giorgio a tre lunghezze dalla battistrada.



Michel Perrequet



Carlo Perrequet

mentre **■ ■ ■ ■ ■** avevano un'impresa difficile, **■ ■ ■ ■ ■** abbiamo superato **■ ■ ■ ■ ■** grandi danni. Il derby nasconde sempre qualche pericolo e ne abbiamo avuto una chiara dimostrazione contro la squadra di Bianchini, che ha fatto **■ ■ ■ ■ ■** di essere **■ ■ ■ ■ ■** ripresa. I ragazzi hanno comunque interpretato la partita nel **■ ■ ■ ■ ■** migliore su **■ ■ ■ ■ ■** che non consentiva finanze tecniche. Tatticamente l'incontro è stato interessante con manovre **■ ■ ■ ■ ■** hanno lasciato grandi margini all'iniziativa **■ ■ ■ ■ ■** singoli. Il pareggio è comunque risultato che ci soddisfa e adesso **■ ■ ■ ■ ■** sfruttare adeguatamente **■ ■ ■ ■ ■** doppio turno casalingo con il Seltimo e il Val d'Ayas, avvicinarci alla capolista.

Al Saint-Christophe non è bastata **■ ■ ■ ■ ■** prestazione **■ ■ ■ ■ ■** terreno della battistrada **■ ■ ■ ■ ■** per riuscire a conquistare un risultato positivo. I **■ ■ ■ ■ ■** sconfitti **■ ■ ■ ■ ■** 1-0. Erode **■ ■ ■ ■ ■** ha molto **■ ■ ■ ■ ■** recriminare: «Meritavamo il pareggio per come abbiamo affrontato e messo **■ ■ ■ ■ ■** difficoltà la capolista. Tutto il primo tempo siamo riusciti a controllare le iniziative dei padroni di **■ ■ ■ ■ ■** con assoluta tranquillità **■ ■ ■ ■ ■** correre al **■ ■ ■ ■ ■** A **■ ■ ■ ■ ■** ripresa siamo **■ ■ ■ ■ ■** sorpresi **■ ■ ■ ■ ■** poi della Lanzese per poi reagire con **■ ■ ■ ■ ■** determinazione e sfiorare il pareggio in più di **■ ■ ■ ■ ■**. A pochi minuti dal termine l'arbitro ci **■ ■ ■ ■ ■** poi negato un calcio di rigore **■ ■ ■ ■ ■** esultantissimo **■ ■ ■ ■ ■** fatto su **■ ■ ■ ■ ■** Perrequet. Al di **■ ■ ■ ■ ■** della sconfitta, **■ ■ ■ ■ ■** squadra ha dimostrato di essere **■ ■ ■ ■ ■** cresciuta e giocando sul **■ ■ ■ ■ ■** in **■ ■ ■ ■ ■** la Lanzese possiamo raggiungere la salvezza.

BMW Serie M. Imbattibili in pista, insuperabili in strada.



Sono la serie "M" sono sintetizzate la più alta qualità BMW: la sportività al massimo grado, la sicurezza totale, la raffinatezza senza compromessi, l'intelligenza costruttiva senza compromessi. **BMW M3.** Lasciate che vi corrono dietro. 4 cilindri - 16 valvole, 2302 cc, 200 CV, 235 km/h, accelerazione 0-100 in 6,7", sistema di gestione elettronica del motore Motronic, ABS di serie. **BMW M535i.** Agonismo e signorilità. 6 cilindri in linea - 24 valvole, 3453 cc, 296 CV, 255 km/h, accelerazione 0-100 in 6,4", allestimenti superiori, sistema di gestione elettronica del motore Motronic, ABS di serie.

BMW Serie M. 3 anni di garanzia BEST. Leasing BMW. "Extra Leasing BMW". Agevolazioni finanziarie. ■ ■ ■ ■ ■ a preventivo da noi.

Concessionaria **■ ■ ■ ■ ■**
Auto **■ ■ ■ ■ ■**
Via G. Carrel 81
Tel. 41.042 - AOSTA

piazzato poteva sbloccare il risultato e quindi dare un'impronta particolare all'incontro. **■ ■ ■ ■ ■** pareggio contro i castellani **■ ■ ■ ■ ■** risultato positivo che ci ha consentito, l'altra, interrompere **■ ■ ■ ■ ■** serie negativa che durava da 270 minuti.

Per il Fénisnus un punto perso nella lotta **■ ■ ■ ■ ■** promozione. Michel Perrequet **■ ■ ■ ■ ■** il pareggio **■ ■ ■ ■ ■** Sarre **■ ■ ■ ■ ■** aspetti importanti anche se la Lanzese ha nuovamente trovato la via **■ ■ ■ ■ ■** successo. La capolista **■ ■ ■ ■ ■** sfruttato il fattore campo

PRIMA CATEGORIA - Partita recupero al Puchoz Il Sant'Orso torna in campo

AOSTA - Torna in campo questa sera (alle 20.30 al Puchoz) il **■ ■ ■ ■ ■** per affrontare il Seo Borgaro nella partita recupero **■ ■ ■ ■ ■** campionato **■ ■ ■ ■ ■** Promozione. Un incontro di vitale importanza per il futuro della compagine **■ ■ ■ ■ ■** De Ceglie. In classifica con sette punti come il Val d'Ayas, mentre i loricini sono a quota quattordici.

Dice il presidente del Sant'Orso **■ ■ ■ ■ ■** Baccaga: «Il confronto con il Seo Borgaro può **■ ■ ■ ■ ■** e dovremo affrontarlo con **■ ■ ■ ■ ■** consapevolezza che può rappresentare l'ultima opportunità per risalire la china. **■ ■ ■ ■ ■** avverrà soltanto lunedì nel tardo pomeriggio **■ ■ ■ ■ ■** recupero, un comportamento non veramente esemplare da parte del Comitato che avrebbe dovuto avvertirci con qualche giorno d'anticipo. Al capetto **■ ■ ■ ■ ■** ragazzi **■ ■ ■ ■ ■** prova d'orgoglio, soprattutto da **■ ■ ■ ■ ■** giocatori **■ ■ ■ ■ ■** che ultimamente non sono stati in grado di meglio. Se **■ ■ ■ ■ ■** ancora la prova **■ ■ ■ ■ ■** al gioco».

continuare a **■ ■ ■ ■ ■** conquistare tre punti fra la partita di **■ ■ ■ ■ ■** il Seo Borgaro e quella **■ ■ ■ ■ ■** contro l'Orbaseno. Il Seo Borgaro è reduce dal pareggio con il Pibesi (squadra che lotta per il salto di categoria) mentre i biancoverdi sono stati sconfitti **■ ■ ■ ■ ■** al Puchoz dal **■ ■ ■ ■ ■** per 3-0. Giulio De Ceglie crede comunque nella possibilità di conquistare la salvezza: «Non **■ ■ ■ ■ ■** retrocedi e dimostreremo contro i loricini di avere delle chances per ottenere la **■ ■ ■ ■ ■** campionato di Promozione. E' comunque un'assurdità accusare **■ ■ ■ ■ ■** società della disparta **■ ■ ■ ■ ■** recupero **■ ■ ■ ■ ■** giorni prima della partita. Spero che tutti i ragazzi possano essere disponibili in quanto molti studiano fuori Valle e dovremo cambiare i propri programmi. Il livello dell'allenamento **■ ■ ■ ■ ■** è ineccepibile **■ ■ ■ ■ ■** fausti del **■ ■ ■ ■ ■**. Tra i nostri **■ ■ ■ ■ ■** recupero. Il tempo di preparare a dovere la partita che **■ ■ ■ ■ ■** per la salvezza».

Sigfrido Bonnyton

PRIMA CATEGORIA - L'Isogone fermata dal brutto tempo Ora l'Arnad rischia grosse mentre solo la Sangiorgese

Al Coumba Freide non **■ ■ ■ ■ ■** bastato giocare **■ ■ ■ ■ ■** per superare il Verrès

■ ■ ■ ■ ■ posto alla Battolite
AOSTA - Ottima prestazione **■ ■ ■ ■ ■** giornata valdostana **■ ■ ■ ■ ■** seconda prova del campionato regionale (Piemonte-Valle d'Aosta), nel **■ ■ ■ ■ ■** di **■ ■ ■ ■ ■** di **■ ■ ■ ■ ■** svolta a Novara.

Al Coumba Freide, finalista di coda del girone, non **■ ■ ■ ■ ■** una buona **■ ■ ■ ■ ■** Verrès **■ ■ ■ ■ ■** conquistato un **■ ■ ■ ■ ■** positivo. La squadra **■ ■ ■ ■ ■** Giuseppe Di Nelli ha contrastato con efficacia le iniziative dei **■ ■ ■ ■ ■** (Chivasso) **■ ■ ■ ■ ■** mi **■ ■ ■ ■ ■** ha retto il confronto sino a dieci minuti dalla **■ ■ ■ ■ ■** quando un calcio di rigore **■ ■ ■ ■ ■** Avondoglio ha deciso le **■ ■ ■ ■ ■** della partita a favore dei ragazzi di Gianni Berzan. Il Coumba **■ ■ ■ ■ ■** è rimasto a dieci punti e deve recuperare due lunghezze sul terzetto composto **■ ■ ■ ■ ■** l'Arnad, **■ ■ ■ ■ ■** San **■ ■ ■ ■ ■** dal Gressan (una partita in meno).

Al Coumba Freide, finalista di coda del girone, non **■ ■ ■ ■ ■** una buona **■ ■ ■ ■ ■** Verrès **■ ■ ■ ■ ■** conquistato un **■ ■ ■ ■ ■** positivo. La squadra **■ ■ ■ ■ ■** Giuseppe Di Nelli ha contrastato con efficacia le iniziative dei **■ ■ ■ ■ ■** (Chivasso) **■ ■ ■ ■ ■** mi **■ ■ ■ ■ ■** ha retto il confronto sino a dieci minuti dalla **■ ■ ■ ■ ■** quando un calcio di rigore **■ ■ ■ ■ ■** Avondoglio ha deciso le **■ ■ ■ ■ ■** della partita a favore dei ragazzi di Gianni Berzan. Il Coumba **■ ■ ■ ■ ■** è rimasto a dieci punti e deve recuperare due lunghezze sul terzetto composto **■ ■ ■ ■ ■** l'Arnad, **■ ■ ■ ■ ■** San **■ ■ ■ ■ ■** dal Gressan (una partita in meno).

Al Coumba Freide, finalista di coda del girone, non **■ ■ ■ ■ ■** una buona **■ ■ ■ ■ ■** Verrès **■ ■ ■ ■ ■** conquistato un **■ ■ ■ ■ ■** positivo. La squadra **■ ■ ■ ■ ■** Giuseppe Di Nelli ha contrastato con efficacia le iniziative dei **■ ■ ■ ■ ■** (Chivasso) **■ ■ ■ ■ ■** mi **■ ■ ■ ■ ■** ha retto il confronto sino a dieci minuti dalla **■ ■ ■ ■ ■** quando un calcio di rigore **■ ■ ■ ■ ■** Avondoglio ha deciso le **■ ■ ■ ■ ■** della partita a favore dei ragazzi di Gianni Berzan. Il Coumba **■ ■ ■ ■ ■** è rimasto a dieci punti e deve recuperare due lunghezze sul terzetto composto **■ ■ ■ ■ ■** l'Arnad, **■ ■ ■ ■ ■** San **■ ■ ■ ■ ■** dal Gressan (una partita in meno).

LA SORDITA' NON SI VEDE PIU'

MAICO
SOLUZIONI
RIACQUISTARE L'UDITO

Consulenze specializzate al telefono ad
AOSTA - CENTRO
OTTICA
Via Crotti da Villa 22 - Tel. 363.979
TUTTI I MARTEDI'

ST-VINCENT - Venerdì 13 febbraio
FARMACIA BOCCARDI - Via della Chiesa 6 - Tel. 22.29
IVREA - Tutti i venerdì mattina
OFFICE CAMERIN - Piazza C. Alberto 22 - Tel. 40.355
TORINO - Via Magenta 20 - Tel. (011) 541.767

ROLLANDINI GIUSEPPE
Chanoux, 91 - St. Vincent
telefono 0166/24.74

VENDE SAINT-VINCENT
Alloggi in condominio varie **■ ■ ■ ■ ■** da Lire 54.000.000 a L. 200.000.000.
L'■ ■ ■ ■ ■ negozio **■ ■ ■ ■ ■** libero **■ ■ ■ ■ ■** tre vetrine Lire 105.000.000.
Villino **■ ■ ■ ■ ■** sistemare in frazione Amay con **■ ■ ■ ■ ■** Lire 60.000.000.
■ ■ ■ ■ ■ tre **■ ■ ■ ■ ■** servizi, box, cantina, giardini **■ ■ ■ ■ ■** Lire **■ ■ ■ ■ ■**.
Rustici **■ ■ ■ ■ ■** biliani con progetto approvato **■ ■ ■ ■ ■** Lire 111.000.000 a L. **■ ■ ■ ■ ■**.

PONTEY
Rustico **■ ■ ■ ■ ■** pendente con terreno accesso carràio Lire 35.000.000.

CEDE IN VALLE D'AOSTA
nota **■ ■ ■ ■ ■**

Alto
Bar/ristorante munito e **■ ■ ■ ■ ■** Lire **■ ■ ■ ■ ■** + **■ ■ ■ ■ ■** XI - L. **■ ■ ■ ■ ■** c.ca Lire 20 **■ ■ ■ ■ ■**.

■ ■ ■ ■ ■ Avvisi azienda **■ ■ ■ ■ ■** 1970 tab. IX - X - XI - XII - XIV **■ ■ ■ ■ ■** combustibili, **■ ■ ■ ■ ■** campeggio **■ ■ ■ ■ ■** nautici, attrezzature sportive, pesca **■ ■ ■ ■ ■** in locali nuovi **■ ■ ■ ■ ■** affitto Lire **■ ■ ■ ■ ■** + **■ ■ ■ ■ ■**.

MEGA il tornaconto

DAL 25 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO

3x2

TANTI PRODOTTI, GRANDI MARCHE! SCONTO 33%: COMPRI 3, PAGHI 2.

I MEGAMERCATI MEGA:
Mila del Maglietta 13 - NICHIELINO Via Carriera 11 - PROHABELLO Via Torino 236/238
ALPIGNANO Via Carriera 127 - SALUZZO Via Italia 189, via Villaggio Salsogno - BURGOLIO (VIVERO)
55 Ingegnieri 20 - BIELLA C.so Europa 13 - AOSTA (POLLICINI) Ingegnieri A.A. 3

La guida della formazione, Giorgio Passino, ha avuto un incidente e ■■■■ può ■■■■ per regolamento -
«cavalcata» di sci-alpinismo ■■■■ le Alpi ha fatto tappa in Valle e si concluderà domenica ■ Les Arcs

Il concorrente ■ Courmayeur non è stato il solo a subire ■ incidenti e a ■
■ al rifrillo, altri ■
tori si sono ■, infortunati
nelle prime ■; il «Grand
Dell'86» è una delle più dure
e avvincenti competizioni
nel alpinismo d'Europa, una
galoppata ■ de scou-
■ attraverso i
montucci ■ Italia, Francia e
■ a caso ■ so-
gna, della competizione è
«più in alto, più lontano, più
veloce». Una sfida riservata
a una élite ereditaria di pro-

Squadra di sci-alpinisti impegnata durante un raid sulle montagne di Courmayeur (Telfero)

durante la settimana i concorrenti al **■** su fuoripista a ghiacciai (vi sono passati a Courbivies, scenderanno **■** Super Saint-Bernard), **■** concludere la **■** domenica a Les Arca. **Miranda Esola**

Due episodi ■■■■ hanno spianato la strada della vittoria a West e Penhall, nulla tolgono al grande merito del Gue bobball della ■■■■ Inglese, che hanno ■■■■ grande regolarità, riuscendo perfino nell'ultima prova ■■■■ in discesa più ■■■■ locale. Segno di maturità e grande freddezza nel saper approfittare degli errori degli avversari, anche se soliti ■■■■ più forti.

La pista del ■■■■ chiude dopo ■■■■ mese ■■■■ senza che si siano ■■■■ incidenti con ■■■■ bobballisti ■■■■ inculcati dal ■■■■ avvenuto soprattutto ■■■■ primi approcci dei piloti con ■■■■ pista. È necessario prendere ■■■■ decisioni con ■■■■ modifiche ap-

10!

ente

200%

50%

[illegible]

CE!

o orientale, annodato
anza che ■ specifica

e vere occasioni di incontro
antichi (oltre 100 anni)

ASPIRE



GRESSONEY

YEN CHAI
WATERFALL

Ottima posizione
vicino campi di sci
Telefonare:

2736 -

Un nuovo record di Cerise

Tre volte campionessa, ■■■■ non ■■■ davvero rivali, ■■■■ in Valle d'Aosta, ma anche ■■■■

Tra i giovani, ■■■■ a Poëlle, sta ormai crescendo, gara dopo gara. Simone Martin (figlia dell'assessore regionale alle PIANURE e nipote di Damiano Lugon, homonymus spettatore per ■■■■ infelicità), che tra le allieve non ■■■ rivali. Nelle ■■■ categorie ■■■ sono disposti l'allievo Fabio Minuzzo e l'esplorante ■■■■ Cretter. Alla manifestazione hanno fatto da prologo le discese degli atleti della nazionale norvegese ■■■■

comodità in terra, pletica ■ 20 e. 21

de i favori programmati dal
L. e

GRESSONEY

Ottima posizione
vicino ai mezzi di trasporto

Telefonare:
2736 -



idas porta

reschezza,

Convenienza e Concorso

cere, questo

Y 10 4WD
IMEAUTO

26".

do la spesa al
 3. minuti

. Ogni primo
tra sede ed alla

Intendenza di
dei 2 numeri

va. Se entro 30
non si saranno


assegnati ai
canza, devoluti

Comune ■

CIDAC

VERA, 4-AOSTA

L'adempimento di pubblicazione porta alcuni vantaggi della Cassa di Risparmio di Roma, in primo luogo posto al suo merito dei dati e delle informazioni.

La responsabilità  completa e delle informazioni in detto foglio, viene in via esclusiva in redazione.

I Prospetti informativi sono dati certificate della Cassa di Risparmio di Roma.

Proprio informativo non compor-
ta l'opportunità dell'investimento pro-
prio. Il stesso relatore
e venditore di cui, delle no-
zioni informative contenute appa-
rso che lo hanno sottoscritto
di per il pubblico presso la sede
della sua dipendenza.

Protestano a Imperia i dirigenti delle società

Medici sportivi lunghe code all'Usl

Un solo medico, una settimana - Attese di mesi

IMPERIA — Perché all'Usl di Imperia c'è una differenza di quelle di Ventimiglia, un'organizzazione più efficiente? Il così delle visite mediche specialistiche colorate che vogliono intraprendere un'attività sportiva, e bisogna invece servirsi di strutture private a meno?

Il successo di una lettera di protesta. Franco Giorio, presidente degli Atleti Imperia S. Camillo, è inviato all'assessore regionale sanità Josè, il ministro Donat Cattin, e il presidente della Usl, Coni. Gialli. La sua posizione è condivisa anche dai dirigenti di altre società che nella Usl di Imperia più di complessi almeno.

Afferma Giorio: «In base alla normativa in vigore, nessuno può essere sport agonistico. La prevenzione medica, per la zona di Imperia, l'ente preposto è l'Usl, in alternativa, un organismo apposito, riconosciuto e convenzionato, il Centro Sportivo di Ventimiglia: ma, a questo caso, l'onorario è a carico del sportivo e dei suoi atleti».

Qualcuno cita un episodio significativo: «Il mese abbiamo fissato 25 persone di età diversa che volevano dedicarsi al tiro con l'arco. Il 25 gennaio abbiamo fatto domanda all'Usl: e ci è stato risposto che la lista d'attesa

talmente lunga che la richiesta sarebbe stata esaudita prima di maggio, perché al servizio è destinato un solo cardiologo, in un giorno alla settimana, in non può fare più di cinque elettrocardiogrammi».

Aggiunge Giorio: «Considerato il numero di società e di atleti esistenti nel comprensorio imperiese, dal testamento alla prima disputata bisogna attendere parecchi mesi, se non addirittura anni, che serve la struttura pubblica, se non esiste che in minima parte alle funzioni che la legge assegna, mentre i suoi specialisti le legge non glielo vietano esibiscono le stesse strutture private?».

Chiamato direttamente Ivo De Michelis, presidente dell'Usl di Imperia, risponde: «A parte il fatto che, nel caso specifico, agli esenti del Gruppo Atleti, proprio per ridurre i tempi, ha già provveduto il primario cardiologo, prof. Tomatis, il problema non è nuovo. Ma siamo costretti a fare scelte, perché l'organico del personale è ridotto».

Precisa Michelis: «I medici del reparto sono appena cinque, a meno peraltro l'Usl intensivo. Per nel rispetto dello sport, dare la precedenza agli infermi e ai malati dell'ospedale. Quanto se il Regione concedesse di ampliare l'organico, potremmo venire incontro anche alle giuste esigenze degli

sportivi, ai quali speriamo di poter offrire a disposizione un secondo medico».

Ivo Bensa, presidente provinciale del Coni, ha rimproverato: «È una lotta che abbiamo intrapreso molto tempo fa in sede locale e regionale. Ma non ci sono mai avuti risultati. La convenzione con il Centro Sportivo di Ventimiglia, che è stata rinnovata, perfino per i giocatori, ci ha dato un risultato. Ma non ci ha dato un risultato. Ma non ci ha dato un risultato».

A portare gli imputati al giudizio è stata la decisione del maggio dello scorso anno, che ha parzialmente annullato la precedente sentenza emessa dalla Corte d'Appello, disponendo l'effettuazione di un nuovo processo di secondo grado.

Per comprendere il perché di questa nuova tappa giudiziaria, occorre fare un lungo indagine, e tornare al processo di primo grado svolto a Sanremo, nell'aula del Tribunale, il 26 maggio 1987. Il mese di gennaio aveva fruttato 112 imputati e ne assolve per 11.

Prove. Tutti i condannati furono riconosciuti colpevoli di furto plurigravato, e settanta di loro erano di basso livello, per delinquere. Complessivamente i giudici inflissero anni di reclusione. Quattro anni dopo, il 20 febbraio, la Corte d'Appello

Fissata per il 3 maggio la ripetizione del processo d'appello

Quello vincite truccate al casinò

La Corte di Cassazione ha parzialmente annullato la precedente sentenza - I giudici della Suprema Corte hanno contestato la derubricazione dell'accusa da furto in appropriazione indebita - I

SANREMO — Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Il processo di primo grado, una storia di giuoco, una storia di appropriazione indebita, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987. Il caso delle vincite truccate al casinò di Sanremo, che tra i protagonisti c'era un crupier e 22 giocatori, è stato deciso dalla Corte d'Appello di Genova, il 26 maggio 1987.

Roulettes, dadi, carte e slots hanno «guadagnato» sei miliardi

Il gennaio un altro incasso-record

SANREMO — Ancora un record al casinò. Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno. Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno.

Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno. Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno.

Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno. Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno.

Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno. Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno.

Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno. Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno.

Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno. Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno.

Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno. Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno.

Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno. Il mese di gennaio ha fruttato un incasso di 30 miliardi, contro i 29 del dicembre scorso, con una media di 150 milioni al giorno.

Il tribunale ha annullato l'ordinanza di rinvio a giudizio

Processo a medici di Sanremo Istrettorio riparte da capo

Imputati sono accusati di omicidio colposo per la morte di un paziente.

IMPERIA — È davanti al tribunale di Imperia, il processo contro sei medici sanremesi accusati di omicidio colposo. I giudici, presidente Aroldo

Il, dopo circa tre ore di permanenza in camera di consiglio, hanno infatti deciso di annullare l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore e di rinviare gli imputati al pm per adempi-

menti competenza. Gli imputati sono: Qualiero Nugent, anni 70, via Mazzini, 70; Vittorio Rovere, anni 60, via Marconi, 10; Alberto Trinchetti, anni 60, via

Agosti, 155; de Castellan, 56, Sanremo, corso Garibaldi 138; Gianmario Casini, anni 60, via Nuvoletti 24; Paolo Calvi, Sanremo, corso Garibaldi 187.



LA PASSEGGIATA DI S. STEFANO
DOPO LA MAREGGIATA

S. STEFANO — Mare. Mare stradale gravemente lesionato in più punti, su un fronte di circa 60 metri, trasversale, traffico consentito solo a senso unico alternato: come prima, il lungomare di S. Stefano, nel centro storico, dopo la violenta mareggiata di sabato scorso. Superando la barriera di cemento, la strada è stata chiusa per una cinquantina di metri. La passeggiata è stata sospesa di recente.

Ventimiglia, incontri per la crisi

VENTIMIGLIA — Primi incontri tra i partiti per risolvere la crisi aperta dal pri con il ritiro dalla giunta. Ieri sera il pri e il dsu si sono incontrati per discutere il problema, mentre domani è prevista una presa di contatto con la lista Genu Nova da parte di dc, padri e pri.

Disastri in mare e Marina

DIANO MARINA — Finita in mare in circostanze ancora da chiarire, un'anziana pensionata, 82 anni, di Diano Brandaia, 2, l'altra sera è salvala da un peschereccio e dai miti della Croce Rossa. È ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Imperia, con prognosi riservata, per sintomi di asfissamento. A lei, i familiari, che domo ne avevano denunciato la scomparsa.

Ucciso un cane a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Anche a Ventimiglia, dopo i quattro episodi accaduti a Mentone, è stato ucciso un cane a colpi di arma da fuoco. La notte scorsa l'animale è scattato in corso Europa, a Lato, vicino ad una villetta abitata da due tedeschi, Martin Miel, 58 anni, e Jeanne Van Ree, di 48. Il pastore tedesco di guardia è stato ucciso da sconosciuti.

Auto lungo, franche e costi vietati

IMPERIA — È stato vietato il transito e la sosta di veicoli e pedoni nella zona del molo lungo di Porto Maurizio, per la ripresa dei lavori di rifacimento della testata della strada saggia e della piccola diga fornita in prossimità del faro. Lo ha disposto, con un'ordinanza, il comandante della Capitaneria di Porto.

La borsa dell'olio a Imperia

Mercato in ripresa

IMPERIA — Entra in scena la nuova produzione locale, attività sul fronte dei prodotti saxonici: dopo un periodo di stasi, il mercato oleoso mostra segni di vivacità.

Le prime quotazioni dell'anno sono definite «sostenute» dalla Camera di Commercio, che segnala inoltre una «modesta disponibilità di prodotto». La qualità è eccellente, ma la quantità è scarsa.

Il costo dell'olio extra vergine organoletticamente perfetto (più pregiato) varia da 6000 a 7500 lire il kg; quello dell'extra vergine con acidità dell'1 per cento è fissato a 5000-6000 lire; sopraffino 4000-4500; fino vergine 3500-4000. Non sono stati quotati il rettificato e il pane, mentre il prezzo dell'olio d'oliva resta fermo a 4500-4700 lire.

delle olive da (140.000-180.000) il quintale, escluso di scena quello in salamoia, per mancanza di offerta, e fanno la parte dei «soci» della borsa a salamoia, pagate 180.000-230.000 lire.

Produzione nazionale — registra un andamento contrastante: salgono i prezzi del rettificato (3400-3500 lire il chilo) e del lampante (3100-3200), sono in diminuzione quelli dell'olio di oliva rettificato (1900-1950), di sana e d'oliva (2200-2250), di sana grezzo (1400-1450). Confermati i valori dell'extra vergine (4400-4700), sopraffino (3500-3800), vergine (3400-3500) e lampante (3100-3200).

Semi — Ad eccezione degli oli e girasole (720-740), il mercato segna prezzi in ribasso.

Fiat Tipo?



SICAUTO
IMPERIA - DIANO MARINA FIAT

Successo del Don Bosco Genova sul campo del Loano - Al Ceparana il derby con il Rapallo

potrà giungere al vertice.
Eurorosso [] è ripetuto il giorno successivo nella competizione riservata al fiorentino: si è piazzato al 45° posto (74' 74" tra i juniores) su 105 concorrenti. Anche in questa occasione, dal minio di un solo atleta ha ottenuto le categorie.
Franchini del C.B. Brescia.
 Gran finale con la scalata, la farrma che, negli ultimi anni, ha riservato le maggiori soddisfazioni ai colori azzurri. Il primo (1' 10" 10") **Wadi Baierino** si è aggiudicato l'oro nel cadetto, mentre gli juniores, si è imposto **Ferdinando Flegge**.

(Cont. of p. 21-22)

Novara, i corsi di Medicina ancora al centro polemiche e prese di posizione

Università, nuovo alt del sindaco

Ieri il primo cittadino inviato telegramma al presidente dell'Usl: «Sospendere le future convenzioni in attesa di un chiarimento» - E' chiesta la convocazione del comitato per l'insediamento

NOVARA — La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse. La proposta, che parte dal piano quinquennale per gli insediamenti universitari, dovrà essere approvata dal Comitato universitario nazionale e dal Parlamento.

Tutto ciò significa? Verrebbe il presidente del comitato per la seconda università di A. con un convegno. Questo è il riconoscimento della validità del progetto presentato. Province di Alessandria, Novara e Verelli. Questo solo perché la commissione non ha previsto la facoltà di Medicina. La proposta, che parte dal piano quinquennale per gli insediamenti universitari, dovrà essere approvata dal Comitato universitario nazionale e dal Parlamento.

A Novara, dopo le polemiche, i giorni scorsi innescati da un'intervista in Consiglio comunale, le reazioni sono state immediate. Lo ha fatto subito il sindaco. Uno al presidente del comitato novarese, l'insediamento universitario.



Giulio Cardinali



Armando Riviera

Il sindaco Giulio Cardinali, che ha inviato il telegramma al presidente dell'Usl, ha chiesto la convocazione del comitato per l'insediamento universitario. La proposta, che parte dal piano quinquennale per gli insediamenti universitari, dovrà essere approvata dal Comitato universitario nazionale e dal Parlamento.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

importante partita è stata già condotta con troppe superficialità. Il Torino è stato venduto a caro prezzo. A questo punto non si può e si deve fare secondo Riviera.

«E' necessario proporre in termini seri e concreti, ma senza perdere tempo, la candidatura di Novara a seconda sede universitaria piemontese. Economia e Lettere, già abbiamo e faremo. Ingegneria, dispendiosa di potenzialità, strutture e economici. Lettere a Novara è un bene ad alcuno.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

primaria di chirurgia (prof. Rebecchi) e anatomia patologica (Navone) si aggiungeranno a quelle di Neurologia (Mazzanti), Otorinolaringoiatria (Pia) e radioterapia (Bianchi).

«A questo punto», afferma il presidente Cardinali, «ritengo che la città e l'intero circondario interverranno seriamente a quel si vuol fare e può fare. Ritorneremo a Novara quando ne avremo la possibilità di disporre di un'aula di degenza e di un pol. Personalmente ritengo che

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

seconda sede universitaria piemontese. Economia e Lettere, già abbiamo e faremo. Ingegneria, dispendiosa di potenzialità, strutture e economici. Lettere a Novara è un bene ad alcuno.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

Domodossola è stata privata di uno svincolo

La superstrada punisce il capoluogo ossolano?

Il raccordo prevede solo due direzioni di marcia, da e per la Svizzera

DOMODOSSOLA — Arriva la superstrada. Il capoluogo ossolano sarà seriamente penalizzato. Il rischio è che la città sia tagliata fuori dalla direttrice internazionale. L'Anas, che recentemente ha appaltato lo studio della città, ha deciso di non prevedere un svincolo per la città.

«Gli svincoli», dice il sindaco De Biasi, «sono previsti solo per la Svizzera. Altre parti della superstrada, che attraversa la valle, saranno a due corsie, una per la Svizzera e una per la città.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.



De Biasi

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

perché favorevole. Per noi è stata davvero una brutta sorpresa che ci mettano in difficoltà.

Secondo alcune voci, l'Anas avrebbe optato per una soluzione ridotta alle «Noerre», proprio perché qualche chilometro più avanti c'era già un altro svincolo. La terza ipotesi, che prevede un svincolo per la città, è stata respinta.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La cassiera di Oleggio è sotto choc si è chiusa in

Ha vinto un miliardo ed è sconvolta «Mi sento distrutta e ho anche paura»

Il marito, donato, chiamare il medico che ha riscontrato lo stato depressivo



La signora e la sorella Carmen Gallarate, foto, marito con i figli

OLEGGIO — La fortuna è arrivata a Oleggio. La signora Carmen Gallarate, 37 anni, è stata premiata con un milione di lire. La fortuna è arrivata a Oleggio. La signora Carmen Gallarate, 37 anni, è stata premiata con un milione di lire.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

Provincia: il rimpasto

Nuova giunta ma è polemica

Il pcr non ha il programma

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

Il comandante partigiano morto in Spagna

Sono tornate in Italia le spoglie di Superti

Sarà sepolto al cimitero di Premosello accanto ai suoi ragazzi

PREMOSELLO — I resti del comandante partigiano Superti, morto in Spagna, sono tornati in Italia. La salma sarà sepolta al cimitero di Premosello.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

Due arresti a Omegna

Stavano una sorpresa un carabinieri in congedo

VERBANIA — Cinque arresti sono stati compiuti in poche ore dai carabinieri di Verbania, Omegna e Gravellona. Movimento l'epistolario della centrale di Omegna, nella centrale di Verbania, alle 22.30, Giuseppe Castagnetti, 41 anni, è stato arrestato in congedo. Il secondo arresto è stato compiuto a Omegna, nella centrale di Verbania, alle 22.30, Giuseppe Castagnetti, 41 anni, è stato arrestato in congedo.

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

VERBANIA DI OMEGNA

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

4.700.000 IN 24 ORE

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

LA SORRITA NON SI VEDE PIU'

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

LA SORRITA NON SI VEDE PIU'

La commissione ministeriale che si occupa dei nuovi insediamenti universitari, per il Piemonte non ha previsto la facoltà di Medicina. Non si parla di progetto tripartito, ma di un semplice ampliamento di strutture. Ingegneria, Economia e Commercio, Lettere e Scienze sono le facoltà che non vengono precluse.

Magistretti ha rinunciato al ruolo che ha interpretato per 23 anni Un nuovo volto per «Pirin» sarà quello di un ragioniere

Improvvisa svolta a Oleggio - Superati i problemi si prepara il discorso della maschera

OLEGGIO — Claudio Magistretti, l'assicuratore che ha vestito per ben 23 anni il ruolo di Pirin il caudillo e il contadino della vallata del Ticino, non interpreterà la maschera oleggese per l'edizione 1988. Al presidente dell'Ente Manifestazioni, Enrico Ponti, aveva inizialmente dato il suo assenso; poi Magistretti si è reso conto che gli impegni di lavoro non gli permettevano più un così gravoso impegno.

Fu proprio in un febbraio del 1964 che il giovane Magistretti «ereditò» lo scettro di re del Carnevale di Oleggio da Sergio Leonardini (all'epoca vicepresidente dell'ente organizzativo), mentre i monarchi predecessori furono: Michelino Ardizzone (vicepresidente attualmente dell'Ente), Luigi Croia, Antonio Marazzi ed Elio Mammari, padre dei vari Pirin della storia carnevalesca cittadina.

Un personaggio carismatico come Claudio Magistretti ha provocato con la sua rinuncia seri problemi al comitato organizzativo: «Non è facile trovare un sostituto di Magistretti nel ruolo di Pirin», hanno detto commentando Ponti e la staffa.

Ecco che un suggerimento viene da Sergio Leonardini e Arzani, due organizzatori. Essi fanno il nome di un giovane brillantemente distinto in uno spettacolo in dialetto messo in scena nella borgata oleggese di San Giovanni e già in evidenza come presentatore in altre manifestazioni al palazzetto dello sport di Oleggio.

Il giovane, oleggese puro sangue, sembra di disimpegnarsi bene nel difficile ruolo di Pirin, e gli organizzatori tirano un respiro di sollievo.

Andrea Panfoglio è entrato ormai nella parte e, in



Claudio Magistretti lascia il posto ad Andrea Panfoglio

questi giorni di vigilia, sta redigendo il discorso in vernacolo che verrà letto domenica 7 febbraio.

«Non esistono problemi», spiega Panfoglio — il ruolo

di Pirin mi piace. Ovvio che sia un'emozione spendere che in questo mio debutto debba confrontarmi con Claudio Magistretti, che verrà insuperabile per bravura. Ho in-

contrato qualche resistenza inizialmente con Giuliana Fortina, la Majin, che ha affiancato per due manifestazioni Magistretti. Vengono poi chiarite le cosiddette «relazioni» di Magistretti con la collaudata interprete della moglie del Pirin aveva mostrato qualche perplessità nell'affiancare un giovane al suo debutto, poi tutto è stato superato. «Altra novità di questa edizione 1988 del carnevale è l'affidamento del ruolo del Pirin all'altro giovane interprete per le presenze esterne della maschera oleggese.

«Pirin è stato richiesto a Bellinzona (Svizzera), Torino e Novara — dicono all'ente organizzativo —, manifestazioni che coincidono come data con la nostra. Ecco che Pirin sarà in queste trasferite Maurizio Camporelli. 21 anni, un giovane che gestisce una ferramenta a Borgomanero, e che lo affiancherà come Majin, la graziosa Luisa Barzanti.

Umberto Gottardello

Quest'anno niente carri e nessuna sfilata di maschere

Carnevale povero a Verbania

VERBANIA — Un Carnevale in tono minore a Verbania e prima di tutto niente sfilata di carri e maschere. «Siamo amareggiati e delusi» — dice il presidente del Comitato Difesa e Tradizione «Piazza e Vila», Franco Valentini. «Abbiamo convocato fin dai primi di gennaio, non il patronato dell'Assessorato comunale al Turismo, tutti i rappresentanti di enti ricreativi, sportivi, sociali, culturali. Abbiamo preso i primi contatti e alla riunione conclusiva, a Villa Olimpia, ci siamo ritrovati in sei. Molti avevano ammesso la loro impossibilità per ragioni economiche di allestire carri e gruppi, ma la stragrande maggioranza di loro si è disamorata di una manifestazione che non aveva più futuro.

Dato che l'intenzione del mio sodalizio e degli amici del Carnevale inteso, era quella di dar vita a qualcosa di de-

gno, e visto che saremmo riusciti a raggruppare non più di quattro-cinque carri e qualche gruppo mascherato, abbiamo rinunciato. Se ne parlava il prossimo anno, anche se, visto come vanno le cose e considerato che il Carnevale di Verbania è stato il primo di febbraio, c'è poco di che essere ottimisti.

Qualcosa comunque si farà. Verrà allestito il tradizionale «trasullo» sotto i portici di Palazzo di Città per la abituale «sei giorni» di carne pomeridiana e serali; spettacoli e concorsi per bambini; due veglie tematiche: una su «Gli anni che passano» e l'altra su «I fiori».

L'allestimento «sei giorni» di Verbania sarà giovedì 11 la breve corteo con l'imperatore Pallante e la consorte Pallantina che sfileranno da «Villa» sino alla «Piazza» per l'apertura de-

l'impegno delle manifestazioni carnevalesche.

Ad Intra è annunciato per domenica 14 un raduno di maschere (con i sovrani Pallante e Pallantina, Rabedano, Sasa e Ciod) in piazza Ranzoni alle 15. Nei vari rioni i singoli comitati cureranno fra sabato e martedì distribuzioni ad offerta libera di spessalino, saliccia, salamini, polenta, trippa e vino.

A Cannobio (dove il carnevale segue il rito ambrogiano) le feste si annunciano per i giorni 18, 19 e 20. Si comincerà il giovedì con il carnevale dei bambini, venerdì quello del «Magan» con polenta, saliccia e altre specialità della tradizione cannobiese. Sabato pomeriggio ci sarà il corteo di carri, maschere e bandiere, muoverà dal piazzale del vecchio ospedale per la piazza a lago dove ci saranno anche giochi popolari.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Benoit Delboy (due rose). Orari: 14.15, 18.45, 21.15, 23.30.
ELDORADO: Angel Heart. Orari: 19.45, 22.
PARADISIA: Come sono buoni i bianchi, con Michele Placido. Orari: 20.30, 22.15.
VITTORIA: Dirty Daring. Benoit Delboy. Orari: 20.30, 22.15.
VIP: Salsa, spessalino, con Mel Brooks. Orari: 20.30, 22.15.

ARONA
MODERNO: riposo.
BORGOMANERO
MODERNO: Gole d'oro anni dopo (due rose). Orari: 20.30, 22.15.
NUOVO: Ombra di una moglie elegante (due rose). Orari: 20.30, 22.15.
SALITA: Salsa, spessalino (due rose). Orari: 20.30, 22.15.

CAMERI
ORATORIO: L'ultimo Imperatore, con Peter O'Toole. Orari: 21.
DOMODOSSOLA
CORO: riposo.

GHEMME
ITALIA: riposo.

GATTINARA
ITALIA: programmazione non pervenuta.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECCATE
VITTORIA: non pervenuta.

VERBANIA
APOLLO: La bocca (due rose). Orari: 21.15.
ARISTOTELE: La moglie di Sordani, con Jack Nicholson. Orari: 20.30, 22.30.
VIR: Hamburger Hill, con S. Weber. Orari: 20.30, 22.30.
SOCIALE (Intra): Concerto Quartetto Mozart. Orari: 21.
SOCIALE (Pallanza): Salsa spessalino, con Mel Brooks. Orari: 20.30, 22.15.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Viale Roma, via Torioni. Dalle 8.45 alle 20.15: Corso, viale Biscaglia.

IN PROVINCIA
Arona: Manzoni.
Pombia: Perotti.
Lave: Pombia.
Verbania (Intra): Rapp.

OSPEDALI
Mazzini (0321) 3731: Gallarate (0331) 61.054: Oleggio (0331) 91.157: Arona (0332) 45.341: Borgomanero (0332) 843.083: Belgioioso (0332) 77.808: Bellinzona (0333) 502.321: Pombia (0334) 85.218: Domodossola (0324) 45.481: Oleggio (0332) 642.121.

PRONTO SOCCORSO
Cannobio (0323) 788.121: Gornate (0324) 2567: Domodossola (0331) 848.559: Varese (0331) 27.000: Oleggio (0331) 93.500: Oleggio (0332) 81.300: Pombia (0334) 88.108: Gallarate (0331) 62.222: Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Cannobio 112: Pombia 112: Vigli del fuoco 452.222: Pubblica Sicurezza 455.555: Vigli urbani 455.252: Soccorso Ad 118.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21.627: Gas 40.2401: Taxi 33.281: Sp 152.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.B. 28.100: Stazione Nord Milano 474.094: Autostrada 21.180, Taxi 21.755.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Carcano, tel. (0321) 29.381, 38.331; Domodossola: via Perrone 15, tel. (0324) 45.702; Verbania: via D. Bonis 57, tel. (0332) 45.235; Cannobio: viale della Vittoria 1, tel. (0323) 33.341; Arona: v. Saracchi 83/84, tel. (0322) 41.700.

Jaguar furs

DORMELLETTO - ARONA
S.S. Sempione - Via Leonardo da Vinci
Tel. 0322 497.451

A META' PREZZO
VENITE, CONTROLLATE. E' VERO!

PELLE MONTONI PELLICCE

AFFARI SPECIALI PER IL «TUO VISONE»
DILAZIONI FINO A 24 MESI

RINGRAZIAMENTO
Ringrazio di cuore il dott. Carlo Buratti di Biella, che mi ha guarito dall'asma fastidiosa che mi tormentava da anni.
Bianchini Giuseppe, di anni 72
Via Belfiore 10 - TORINO

LAGO D'ORTA PETTENASCO
In piccolo condominio, appartamento nuovo mq. 67, terrazzo, cantina, box auto, termocautonomo, venduto urgentemente sollecito. Telefonami ore ufficio 011 624.833 o, dopo ore 20, 011 638.208.

AFFARONE
L. 50.000.000
VENDESI
OMEGNA CENTRO
NEGOZIO ALIMENTARI
Tab. I-VI-XIV
Rivolgersi
Studio PERIN - Oleggio
Tel. 0323 61.978

DORMELLETTO
venduto a 10 milioni
LOCALE COMMERCIALE
costruzione recente fronte strada Sempione
Amplio parcheggio mq. 450
eventualmente frazionabile
Riv. a Agenzia De Agostini
Arona - Tel. 0322 3035

OFFRESI
500.000 a chi trova cane da caccia Pointer bianco arancia femmina mesi 6 smarrito
In Novara 29/1 sera
in viale Buonarroti.
Tel. 0321 391.135

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTE LE CATEGORIE
ICO FIN.
Via B. Ranzoni 30 - NOVARA
Tel. (0321) 456.522

felicemente insieme:

sarà più salumi

Scatolame

sconto 33%

COMPRI TRE PAGHI DUE
Dal 28 gennaio al 13 febbraio 1988

nei supermercati

EXTRAMARKET

NOVARA C.so Risorgimento
NOVARA Via Peruzzi
BORGOMANERO Via Kennedy
POMBIA Reg. Camporelli
GRIGNASCO Via IV Novembre
ROMAGNANO Via Novara
VERBANIA PALLANZA Via S. Anna
DOMODOSSOLA Via Noare
CREVOLADROSSOLA Via Sempione

Formaggi e salumi

Formaggio Dario 4 gr. 300 1 pezzo L. 2.120 3 pezzi	L. 4.240 (sconto L. 6.260)
Formaggio Quick Presidi gr. 100 1 pezzo L. 650 3 pezzi	L. 1.300 (sconto L. 1.950)
Formaggio d'oro Grunland gr. 170 1 pezzo L. 1.580 3 pezzi	L. 3.160 (sconto L. 4.740)
Formaggio Polenghi gr. 125 1 pezzo L. 1.080 3 pezzi	L. 2.120 (sconto L. 3.160)
Wurst 4 pezzi Citterio gr. 190 1 pezzo L. 1.100 3 pezzi	L. 2.200 (sconto L. 3.300)

formaggi e salumi

Scamorza confezionata Rulo 1 Kg. Sconto 33%	L. 6.970 (sconto L. 10.450)
Capocollo tipo Valsesiana Portofino 1 Kg. Sconto 33%	L. 12.180 (sconto L. 18.180)
Asiago 3° qualità confezionato 1 Kg. Sconto 33%	L. 6.690 (sconto L. 9.990)

frutta

Mela Sana 4 qualità 1 Kg. Sconto 33%	L. 630
Arancia Tarocco 1 Kg. Sconto 33%	L. 1.200
Coste di Frutti 1 Kg. Sconto 33%	L. 430
Prugna 1 Kg. Sconto 33%	L. 2.200

Biscotti Granelli 100 gr. 1
1 pezzo L. 2.270 3 pezzi

Savoiardi Biscotti gr. 500
1 pezzo L. 2.890 3 pezzi

Caffè Seghegato gr. 250
1 pezzo L. 2.590 3 pezzi

Grisini Gran Pecco Lancio gr. 400
1 pezzo L. 1.000 3 pezzi

Crostini Biscotti gr. 250
1 pezzo L. 1.790 3 pezzi

6 Crostini 100 gr. 250
1 pezzo L. 2.140 3 pezzi

6 Tegolini Mulino Bianco gr. 295
1 pezzo L. 2.980 3 pezzi

Pasta semola Federici 1 Kg. 1
1 pezzo L. 1.340 3 pezzi

Crostini Biscotti gr. 250
1 pezzo L. 1.790 3 pezzi

6 Crostini 100 gr. 250
1 pezzo L. 2.140 3 pezzi

6 Tegolini Mulino Bianco gr. 295
1 pezzo L. 2.980 3 pezzi

Pasta semola Federici 1 Kg. 1
1 pezzo L. 1.340 3 pezzi

Farina 100° Benito Kg. 1
1 pezzo L. 810 3 pezzi

Funghi Giglio Extra gr. 10
1 pezzo L. 2.540 3 pezzi

Pastate Valtorta Ben. gr. 100
1 pezzo L. 600 3 pezzi

3 succhi frutta Santa Rosa ml. 200
1 pezzo L. 1.420 3 pezzi

Alimenti Sola sp. gr. 180
1 pezzo L. 1.760 3 pezzi

Amara classico Mayor R. 0,75
1 pezzo L. 5.950 3 pezzi

Vino Marsala Fiano R. 0,75
1 pezzo L. 2.550 3 pezzi

Vino Gaviolo 1888 R. 0,75
1 pezzo L. 1.950 3 pezzi

Whisky Glen Campbell R. 0,70
1 pezzo L. 6.950 3 pezzi

Deccia schiuma Fort Robert's ml. 250
1 pezzo L. 3.180 3 pezzi

2 sacchetti Cichetti gr. 125
1 pezzo L. 1.190 3 pezzi

100 tovaglioli Patoma cm. 30x30
1 pezzo L. 1.100 3 pezzi

24 corotini Salsiccia assortiti
1 pezzo L. 1.850 3 pezzi

4 rotoli carta igienica Vesper
1 pezzo L. 1.580 3 pezzi

4 rotoli asciugamani Vesper
1 pezzo L. 2.290 3 pezzi

Sole piatti liquido R. 1,5
1 pezzo L. 2.880 3 pezzi

prugne

L. 4.880

Magistretti ha rinunciato al ruolo che ha interpretato per 23 anni Un nuovo volto per «Pirin» sarà quello di un ragioniere

Improvvisa svolta a Oleggio - Superati i problemi si prepara il discorso della maschera

OLEGGIO — Claudio Magistretti, l'assicuratore che ha vestito per ben 23 anni i panni di Pirin il caustico e ribelle scatenato della valle del Ticino, non interpreterà la maschera oleggese per l'edizione 1988. Al presidente dell'Ente Massimiliano Monti, Enrico Ponti, aveva inizialmente dato il suo assenso; poi Magistretti si è reso conto che gli impegni di lavoro non gli permettevano più un così gravoso impegno.

Fu proprio in un febbraio del 1964 che il giovane Magistretti «ereditò» lo scettro di re del Carnevale di Oleggio da Sergio Leonardi (all'epoca vice presidente dell'Ente). Magistretti, però, non si era mai occupato di lavoro non gli permettevano più un così gravoso impegno.

Un personaggio carismatico come Claudio Magistretti ha provocato non la sua rinuncia a problemi al comitato organizzatore: «Non è facile trovare chi sostituisca Magistretti nel ruolo di Pirin», hanno detto coraneamente Ponti e lo staff.

Ecco che un suo gerimento viene da Sergio Leonardi e Arzani, due organizzatori. Essi fanno il nome di un giovane brillantemente distinto in uno spettacolo in dialetto messo in scena nella borgata oleggese di San Giovanni e già in evidenza come presentatore in altra scena in scena al palcoscenico dello sport d'Oleggio.

Si chiama Andrea Paniglio, 35 anni e giorni, ragioniere e impiegato in una azienda di Oleggio. Il giovane, che ha un sangue, molto di sangue, non ha mai visto il ruolo di Pirin e non ha mai visto un respiro di Pirin.

Andrea Paniglio è entrato ormai nella parte e, in



Claudio Magistretti lascia il posto ad Andrea Paniglio

questi giorni di vigilia, sta redigendo il discorso in vernacolo che verrà letto domenica 2 febbraio.

«Non sa i suoi problemi — spiega Paniglio — il ruolo

del Pirin mi piace. Ormai che sta emulando sapendo che in questo mio debutto devo confrontarmi con Claudio Magistretti, che credo insuperabile per durezza. Ma in-

contro qualche resistenza inizialmente con Giuliana Fortina, la Majin, che ha affiancato per due anni l'assoluta Magistretti.

Vengono poi chiarite le cosiddette «resistenze» di Majin-Fortina: la collaudata interprete della moglie del Pirin aveva infatti qualche perplessità nell'affidare un giovane al suo debutto, poi tutto è stato superato. Altra novità di questa edizione 1988 del carnevale è l'affidamento del ruolo del Pirin ad altro giovane interprete per la presenza esterne della maschera oleggese.

«Pirin è stato richiesto a Massimo (Spisera), Torino e Novara — dicono all'ente organizzatore — manifestando che concidevano come data con la nostra. Ecco che Pirin sarà in questa trasferta Maurizio Camporelli, 21 anni, un giovane che persegue una formazione a Borgolungo; mentre la affiancherà come Majin, la granitica Barbara.

Umberto Gottardi.

Quest'anno niente carri e nessuna sfilata di maschere Carnevale povero a Verbania

VERBANIA — Un Carnevale in tono minore a Verbania e prima di tutto niente sfilata di carri e maschere. «Siamo amareggiati e delusi» — dice il presidente del Comitato Difesa e Tradizione di Piazza e Villa, Franco Valentini. «Abbiamo convocato fin dai primi di gennaio, con il patrocinio dell'assessorato comunale al Turismo, tutti i rappresentanti di enti ricettivi, sportivi, sociali, culturali. Abbiamo preso i primi contatti e alla riunione conclusiva, a Villa Olimpica, ci siamo ritrovati in un'aula dove avevano annunciato la loro impossibilità per ragioni economiche ad allestire carri e gruppi; ma la stragrande maggioranza dei comitati ha deciso di una risposta: no».

Dato che l'intenzione del mio sodalizio e degli amici del Carnevale festoso, era quella di dar vita a qualcosa di de-

gnato e visto che saremmo riusciti a raggruppare non più di quattro-cinque carri e qualche gruppo mascherato, abbiamo rinunciato. Se ne parlerà il prossimo anno, anche se, visto come stanno le cose e considerato che il Carnevale '89 cadrà addirittura il primo di febbraio, c'è poco di che essere ottimisti.

Qualcosa comunque si farà. Verrà allestito il tradizionale «trappuluna» sotto i portici di Palazzo di Città per le abituali «del giorni» di danze pomeridiane e serali; spettacoli e concorsi per bambini; due veglie tematiche: una su «Gli anni che passano» e l'altra su «I fiori».

L'abbinamento alla festa del Carnevale ci sarà giovedì 11 il breve corteo con l'imperatore Pallante e la consorte Pallantina che sosteranno in «Villa» alla «Piazza» per l'apertura del

lente: le manifestazioni carnascialesche.

Ad oltre è annunciato per domenica 14 un raduno di maschere (con i servizi Pallante e Pallantina, Rabedano, Bass e Odi) in piazza Ranzoni alle 15. Nel vero pieno, i singoli comitati cureranno fra sabato e martedì distribuzioni ad offerta libera di specialità salate, salate, polenta, trippa e vino.

A Cannobbio dove il carnevale segue il rito ambrosiano, le feste si annunciano per i giorni 18, 19 e 20. Si comincerà il giovedì con il carnevale dei bambini, venerdì quello dei «Maggiori» con polenta, salata e altre specialità della tradizione ambrosiana. Sabato partirà un corteo di carri mascherati e pantofole, venerdì, dal piazzale del vecchio ospedale per la piazza a lago dove ci saranno anche giochi popolari.

Cinema e taccuino

NOVARA ASTRA: Sessant'anni (due rose). Ora: 14.15, 18.45, 21.15. ELDONADO: Angel Heart. Ora: 15.45, 22. PARAGUANA: Come sono buoni i bambini, con Michele Placido. Ora: 20.20, 22.15. VITTORIA: Dirty dancing. Ora: 20.20, 22.15. VIR: Belle apertori, con Mel Brooks. Ora: 20.20, 22.15. ARALDO: Riposo. S. CROCE: Ueber der Alpen (versione in lingua tedesca di Over the top). Ora: 20.20.	TRECAVE VITTORIA: non pervenuta. VERBANIA APOLLO: La bestia (due rose). Ora: 21.15. ARISTOTELE: La streghe di Eastwick, con Jack Nicholson. Ora: 20.30, 22.30. VIR: Hamburger Hill, con S. Weir. Ora: 20.30, 22.30. SOCIALE: Concerto Querelle Marlene. Ora: 21. SOCIALE (Pallante): Belle apertori, con Mel Brooks. Ora: 20.20, 22.15.
ARONA MODERNO: riposo. S. CARLO: riposo. BORGOMANERO MODERNO: Gola diodol anni dopo (due rose). Ora: 20.20, 22.15. NUOVO: Diavole di una moglie avvelenata (sala grande). Ora: 20.20, 22.15. S. Paolo: Spalle larghe (sala piccola). Ora: 20.20.	VIGEVANO ARLECCHINO: riposo. ASTORIA: riposo. MARCONI: riposo.
CAMERI GRATON: L'ultima imperatrice, con Peter O'Toole. Ora: 21. DOMODOSSOLA CORSO: riposo. CINE: film a luce rossa. Ora: 20.30, 22.30.	TURNO FARMACIE A NOVARA Dalle 8.45 alle 12.30 a sala 15.15 alle 8.45. Viale Roma, via Trossi. Dalle 8.45 alle 20.15. Corso, largo Buscaglia.
GHEMME ITALIA: Riposo. GATTINARA ITALIA: programmazione non pervenuta.	IN PROVINCIA Arona: Manzoni. Pombia: Perotti. Lecce: Pasolini. Verbania (entro): Rapp.
OMEA SOCIALE: riposo. GRATON: riposo. ROMAGNANO SESIA CASA DEL POPOLO: riposo.	OSPEDALI Bianca (0321) 3731; Gallarate (0321) 61.054; Oleggio (0321) 61.137; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 643.083; Sargate (0322) 77.808; Verbania (0323) 503.321; Premosello (0324) 68.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

Jaguar furs

DORMELLETTA - ARONA
S.S. Sempione - Via Leonardo da Vinci
Tel. 0322 497.451

A META' PREZZO
VENITE, CONTROLLATE, E' VERO!

PELLE MONTONI PELLICCE

AFFARI SPECIALI PER IL «TUO VISONE»
DILAZIONI FINO A 24 MESI

RINGRAZIAMENTO
Ringrazio di cuore il dott. Carlo Buratti di Biella, che mi ha guarito dall'esima fastidiosa che mi tormentava da anni.
Bianchin Giuseppe, di anni 72
Via Bidone 16 - TORINO

LAGO D'ORTA PETTENASCO
In piccolo condominio, appartamento nuovo mq. 57, terrazzo, cantina, box auto, termosolentone, venduto urgentemente sollecitato. Telefonare ore ufficio 011 824.835 o, dopo ore 20, 011 836.208.

AFFARONE
L. 50.000.000
VENDESI
OMEGNA CENTRO
NEGOZIO ALIMENTARI
Tab. I-VI-XIV
Rivogieri
Studio PIERI - Omegna
Tel. 0323 61.978

DORMELLETTA
venduto e affittato
LOCALE COMMERCIALE
costruzione recente fronte strada Sempione
Amplio parcheggio mq. 450
eventualmente frazionabile.
Riv. si Agenzia De Agostini
Arona - Tel. 0322 3035

OFFRESI
500.000 a chi ritrova cane da caccia Pointer bianco sbraccio femmina mesi 6 smarrito
In Novara 29/1/88
in viale Buonarroti.
Tel. 0321 391.135

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTE LE CATEGORIE
100.000
Via D. Manzoni, 30 - NOVARA
Tel. 0323 458.588

Dante Danone 6 gr. 300 da L. 7.067 a L. 7.111 (4 Kg.) 1 pezzo L. 2.120 3 pezzi	L. 4.240 (sconto L. 4.300)
Vomaggio Quick Presti gr. 500 da L. 2.700 a L. 4.333 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.300 3 pezzi	L. 1.300 (sconto L. 1.350)
F. Vomaggio d'oro Grindler gr. 170 da L. 4.294 a L. 5.111 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.500 3 pezzi	L. 3.160 (sconto L. 4.400)
Mozza alla Polenghi gr. 125 da L. 8.400 a L. 8.504 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.050 3 pezzi	L. 2.120 (sconto L. 2.180)
Wurstel 4 pezzi Citteri gr. 120 da L. 1.100 a L. 1.112 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.100 3 pezzi	L. 2.200 (sconto L. 2.300)

Formaggi e salumi	
Camorzo confezionato Riva da L. 10.400 a L. 10.500 (4 Kg.) 1 Kg. Sconto 33%	L. 6.970 (sconto L. 7.400)
Cacciatore fine Valdesera Portupi da L. 14.100 a L. 14.180 (4 Kg.) 1 Kg. Sconto 33%	L. 12.180 (sconto L. 13.100)
Prosciutto 31 quattro confezionato da L. 5.500 a L. 6.000 (4 Kg.) 1 Kg. Sconto 33%	L. 6.690 (sconto L. 7.100)

felice con insieme.

Scatolame

sconto 33%

COMPRI TRE PAGHI DUE
Dal 28 gennaio al 13 febbraio 1988

Biscotti Granelli Kg. 1 da L. 2.270 a L. 2.544 (4 Kg.) 1 pezzo L. 2.270 3 pezzi	L. 4.540 (sconto L. 4.810)
Biscotti Balocco gr. 500 da L. 5.300 a L. 5.324 (4 Kg.) 1 pezzo L. 2.850 3 pezzi	L. 5.300 (sconto L. 5.350)
Grilli Segafredo gr. 250 da L. 10.300 a L. 10.607 (4 Kg.) 1 pezzo L. 2.590 3 pezzi	L. 5.180 (sconto L. 5.700)
Grisini Gran Pacco Lancia gr. 400 da L. 4.225 a L. 4.817 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.690 3 pezzi	L. 3.380 (sconto L. 3.500)
Crostini Butiro gr. 250 da L. 1.700 a L. 4.744 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.700 3 pezzi	L. 3.560 (sconto L. 3.840)
6 Crostini di gr. 250 da L. 4.800 a L. 5.074 (4 Kg.) 1 pezzo L. 2.140 3 pezzi	L. 4.280 (sconto L. 4.420)
8 Tegoline Mulino Bianco gr. 250 da L. 5.700 a L. 6.067 (4 Kg.) 1 pezzo L. 2.800 3 pezzi	L. 5.760 (sconto L. 6.000)
Pasta semola Federici Kg. 1 da L. 1.340 a L. 2.000 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.340 3 pezzi	L. 2.680 (sconto L. 2.800)

Farina "00" Barilla Kg. 1 da L. 810 a L. 840 (4 Kg.) 1 pezzo L. 810 3 pezzi	L. 1.620 (sconto L. 1.700)
Funghi Giglio Exa gr. 10 da L. 20.400 a L. 18.004 (4 Kg.) 1 pezzo L. 2.540 3 pezzi	L. 5.080 (sconto L. 5.300)
Pastata Valfrutta Bnk gr. 500 da L. 1.300 a L. 8.074 (4 Kg.) 1 pezzo L. 650 3 pezzi	L. 1.320 (sconto L. 1.380)
3 succhi frutta Santa Rosa ml. 200 da L. 3.400 a L. 3.374 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.420 3 pezzi	L. 2.840 (sconto L. 2.900)
Acetoli Sacchi sp. gr. 180 da L. 8.770 a L. 6.319 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.780 3 pezzi	L. 3.520 (sconto L. 3.800)
Amara classica Major R. 0,75 da L. 7.834 a L. 5.819 (4 Kg.) 1 pezzo L. 5.950 3 pezzi	L. 11.900 (sconto L. 12.500)
Vino Marsilio Falcio R. 0,75 da L. 3.400 a L. 2.297 (4 Kg.) 1 pezzo L. 2.550 3 pezzi	L. 5.100 (sconto L. 5.400)
Vino Gaville rosso R. 0,75 da L. 3.000 a L. 1.134 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.950 3 pezzi	L. 3.900 (sconto L. 4.100)
Whisky Dan Campbell R. 0,70 da L. 5.929 a L. 6.610 (4 Kg.) 1 pezzo L. 6.950 3 pezzi	L. 13.900 (sconto L. 15.000)
Doccia schiuma Riva Roberti ml. 250 da L. 3.190 a L. 1.100 (4 Kg.) 1 pezzo L. 3.190 3 pezzi	L. 6.380 (sconto L. 6.700)
2 saponi Cadum gr. 125 da L. 2.500 a L. 1.100 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.190 3 pezzi	L. 2.380 (sconto L. 2.500)
100 lavaggioi Paloma cm. 30x30 da L. 1.100 a L. 794 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.100 3 pezzi	L. 2.200 (sconto L. 2.300)
24 cavioli Salvator assottiti da L. 1.640 a L. 1.100 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.650 3 pezzi	L. 3.300 (sconto L. 3.400)
4 rotoli carta igienica Vesper da L. 1.500 a L. 1.054 (4 Kg.) 1 pezzo L. 1.550 3 pezzi	L. 3.160 (sconto L. 3.700)
4 rotoli asciugatutto Vesper da L. 2.200 a L. 1.127 (4 Kg.) 1 pezzo L. 2.200 3 pezzi	L. 4.580 (sconto L. 4.800)
Sole piatti Riva R. 1,5 da L. 2.840 a L. 1.700 (4 Kg.) 1 pezzo L. 2.840 3 pezzi	L. 5.280 (sconto L. 5.700)

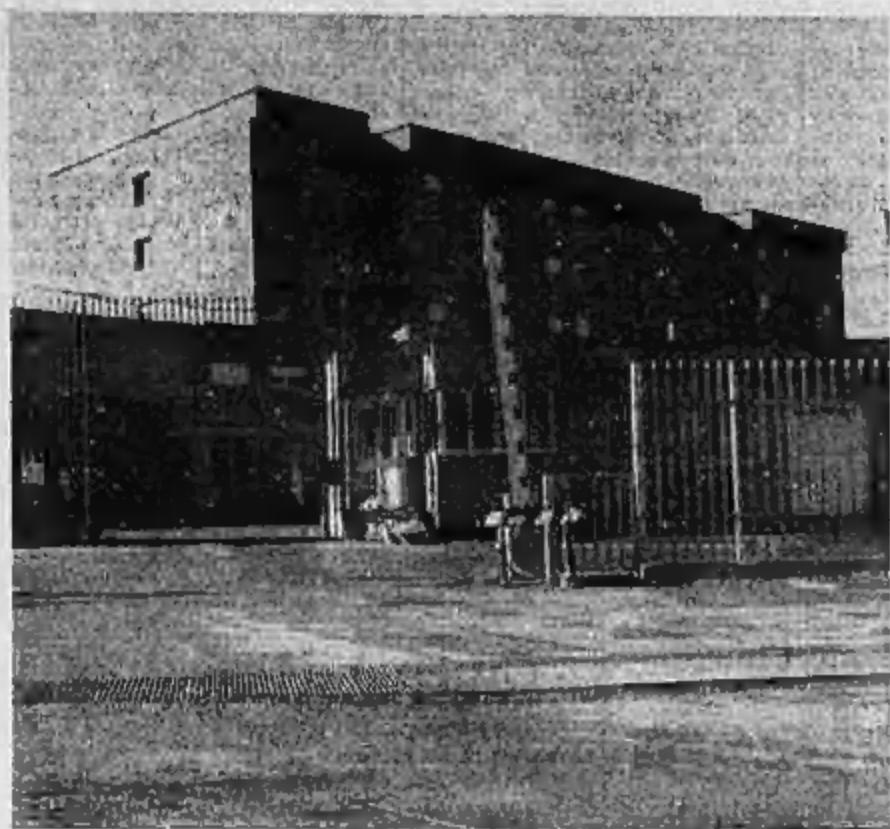
EXTRAMARKET

nei supermercati

prugne
L. 4.880

Biella, sarà consegnato entro la fine di maggio Ultimato il nuovo carcere

L'edificio verrà utilizzato come «casa circondariale per ospitare imputati e persone condannate a meno di tre anni di reclusione» - L'edificio del Piazzo sarà trasformato in centro residenziale



Biella. Un'immagine dell'ingresso principale del nuovo carcere che sarà aperto a maggio (Figliera)

BIELLA — Il nuovo carcere è una realtà. Il complesso che è sorto alle spalle della Città degli studi tessili, tra la via Felia e la strada del cimitero, sarà consegnato all'amministrazione carceraria entro la fine di maggio. L'edificio, che sostituirà la vecchia casa circondariale del Piazzo, non entrerà però subito in funzione. Spiega il direttore Enzo Testa: «Sarà necessario arredarlo e formare la nuova pianta organica del personale. Nel nuovo carcere lavoreranno circa 200 persone. Una parte arriverà da altri istituti di pena ma saranno anche necessarie nuove assunzioni. Occorrerà ancora tempo prima che la nuova struttura sia operativa, e non è possibile fare, al momento, delle previsioni. Molto dipenderà dall'urgenza che ha l'amministrazione carceraria di utilizzare i nuovi impianti».

Il complesso di via del cimitero era in cantiere da circa cinque anni. Realizzato da imprese diverse per motivi di sicurezza, era stato scelto con qualche timore dalla cittadinanza. Si temeva che si stesse costruendo un carcere di massima sicu-

rezza, e la gente era preoccupata dei riflessi negativi che una struttura del genere avrebbe potuto avere sulla città.

«Il nuovo carcere avrà le caratteristiche di casa circondariale», spiega il dottor Testa. «Potrà ospitare imputati e detenuti che devono scontare residui di pena fino a un massimo di tre anni».

Aggiunge il direttore: «Biella avrà uno degli istituti di detenzione più moderni d'Italia. Il complesso, che può ospitare fino a 150 detenuti, è dotato di celle singole, molto spaziose, con servizi igienici e televisione. Sono state costruite poi sale polivalenti, padiglioni per la ricreazione, e strutture per attività artigianali e hobby. Sono previsti anche dei laboratori dove potranno essere installate delle attività di falegnameria e di tipografia. Completa la dotazione di impianti di sport: una palestra, un campo per il calcio e uno da tennis oltre ad un gioco per le bocce».

L'istituto comprenderà anche locali per concerti, il cinema, oltre agli uffici, caserma, cucine e mensa. «Punti qualificanti» della nuova struttura sono il reparto per i detenuti che fruiscono del regime di semilibertà e un'attrezzata infermeria. Conclude il dottor Testa: «Credo che Biella avrà soprattutto vantaggi da questa struttura. Oltre a condizionali di vita migliori per i detenuti biellesi, questi non dovranno più essere sparsi per tutti gli istituti di pena del Piemonte, con gravi disagi».

Ma con la nuova struttura scomparirà un'altra parte caratteristica di Biella. Era dal 1700 che le carceri si trovavano al Piazzo. L'edificio, all'angolo tra corso Piazza e viale del Belvedere, ai confini con piazza Cisterna, prima di diventare carcere aveva dato i natali a uno dei massimi storici biellesi, Carlo Antonio Coda. Passato in eredità alla figlia Giuseppina, era stato oggetto di liti furibonde tra i discendenti, fino a quando il marito di Giulia Caterina, Carlo Felice Pagliano, già imprigionato nel castello di Gaglianico per un'aggressione al parroco del Rosello, fu ucciso sotto i portici di piazza Cisterna da don Giovanni Battista Coda. Il palazzo fu così lasciato agli Avogadro, e da questi ceduto alla città che ne fece il carcere.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

DOVE STA ANDANDO L'INDUSTRIA BIELLESE

Gli imprenditori chiedono personale più qualificato

Nel Biellese non risultano disponibili più di trenta laureati l'anno

BIELLA — In soli quattro anni (dal '83 all'86) nel Biellese sono sorte 1761 nuove aziende, a testimonianza di un buon dinamismo che non riesce ad essere smorzato neppure dal superiore numero di cancellazioni registrate dalla Camera di Commercio: 1974, con un saldo negativo quindi di 213 unità produttive. Scorrendo i dati assoluti, si rileva l'esistenza di 15 aziende in più nel settore meccanico (il comparto meccanico assorbe il più agguerrito, di fronte alla perdita di 151 unità produttive nel settore tessile e di 77 negli altri vari settori).

In ogni caso, diminuiscono le occasioni di occupazione, nell'industria biellese, quanto a «numeri» assoluti. Il 1987 si è concluso con un saldo positivo di soli 240 occupati in più (con un turn-over dell'ordine di oltre 8000 unità); il 1988 era terminato con un saldo negativo di 47.

La tendenza è quella di un rallentamento nell'assorbimento di mano d'opera scarsamente qualificata (ed è notoriamente un fenomeno generale), mentre crescono le occasioni — data la costante espansione delle nuove tecnologie — per il personale avente qualificazioni di grado elevato.

Dice Arnaldo Carlotto, del Centro studi e servizi informatici dell'Unione Industriale: «Sul mercato locale non risultano disponibili più di 30 laureati

all'anno, e di questi solo la metà può vantare studi interessanti per l'industria (e non soltanto per essa): economia e commercio, ingegneria, giurisprudenza. A parte il settore terziario, soprattutto quello bancario, in costante espansione, credo che anche soltanto le industrie biellesi assorbano ben più di 15 laureati all'anno».

Insomma poco, quindi, i biellesi? Da una recente indagine in tal senso, si rileva che la percentuale di iscritti agli istituti tecnici e professionali a indirizzo industriale supera la media nazionale. I giovani biellesi preferiscono quindi — risulta evidente — assicurarsi un diploma ritenuto tuttora valido e non andare oltre.

La media biellese degli iscritti agli istituti tecnici industriali è del 31,9 per cento (contro la media nazionale del 12,6), a quelli per geometri del 6,8 (contro il 4,6), mentre la tendenza appare contraria negli istituti tecnici commerciali (per ragioni): solo 18 giovani su 100 affrontano tali studi, contro i 23 della media italiana.

Negli istituti professionali (soltanto tre anni di studio dopo le scuole dell'obbligo) la frequenza dei biellesi raggiunge il 33 per cento, superiore di ben 8 punti a quella nazionale. Scarsa la frequenza agli istituti magistrali (5,8 contro 7,9) e ai licei (scientifico 12,4 contro 18,1; classico 6,3 contro 7), quindi le tradizionali «maestre» verso

l'università sono davvero poco frequentate.

Attraverso una più approfondita analisi dei dati, si è scoperto che questa tendenza a «chiudere» gli studi è appannaggio dei maschi: aumenta infatti di anno in anno il numero dei quadri dirigenti biellesi vedranno quindi un'offensiva femminile?

Per quanto ci si è anche chiesto al recente convegno «Progetto futuro: il sistema Biella, strategie e percorsi di sviluppo», al quale l'Unione Industriale ha fatto intervenire sei illustri accademici, volutamente «estranei» al sistema locale, di Torino, Milano e Pavia, fra cui quale coordinatore l'economista Mario Deaglio. Questi, per suggerendo alcuni scenari di evoluzione del contesto industriale locale, ha dato atto al Biellese e soprattutto ai suoi abitanti di possedere peculiari caratteri distintivi, domandandosi se eventuali tentativi di «diversificazione» non potessero risultare più rischiosi che promettenti.

Però, meglio forse continuare così, con commistioni da «cantone svizzero» specializzato, seguendo la strada dell'apertura sempre maggiore al mondo intero, campo di attività per l'export, sia di prodotti che di know-how. Ma intanto... studiare di più.

Corradino Pretti

Singolare festa per l'ultimo giorno di lavoro di un tessile

Trivero, va in pensione salutato dall'orchestra di alcuni amici

Era il sogno di Enzo Tonella, 53 anni, caporeparto alla Mario Zegna

TRIVERO — Ha sempre avuto una grande speranza: «Andare in pensione accompagnato da una orchestra», un modo piacevole per chiudere in allegria dopo tanti anni di duro lavoro. E l'altra realtà quando alle 18, a conclusione del turno pomeridiano, dopo aver timbrato per l'ultima volta la cartolina di presenza, Enzo Tonella, 53 anni, residente a Trivero in frazione Galfiano, ha varcato la portineria dello stabilimento Mario Zegna: a salutarlo vi era una piccola orchestra di amici.

Ma l'ontano l'uomo: «E' stata una autentica sorpresa. Sul posto si era radunata una piccola folla di colleghi e di amici. Appena sono apparso hanno intonato l'inno dei lavoratori e tutti si sono messi a cantare. E' stata una grande, splendida festa: per l'emozione ho sentito il cuore saltare in gola e non sono riuscito a trattenere qualche lacrima di commo-

zione». Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.

Maurizio Alfieri

Ad organizzare la piccola cerimonia è stato Claudio Serotti, compagno di reparto di Enzo Tonella. L'uomo

con il padre e due fratelli da tempo ha allestito una orchestra a carattere familiare (-I Serotti, appunto dal cognome) che si dedica ad esibirsi nelle feste popolari della zona. Claudio da tempo conosceva il desiderio dell'amico (-Sarebbe fantastico se i Serotti stabilimento

mentre un'orchestra suona») e così nelle scorse settimane non solo con i familiari ha preparato la festività di saluto, ma ha invitato sul piazzale della fabbrica anche un altro complesso musicale.

Tutto era stato organizzato alla perfezione e all'indomani di Enzo Tonella: i compagni di fabbrica l'uomo da alcuni anni rivestiva la carica di caporeparto appena hanno saputo che il collega con gennaio avrebbe raggiunto i 35 anni di lavoro e si sarebbe posto in pensione, si sono dati un gran da fare.

Senza lasciare trasparire nulla non solo hanno promosso il «saluto musicale», ma si sono dati convegno al mattino in un'aula del palazzo di Galfiano, dove la moglie Santina Callegaro e Paolo, il primo dei tre figli (pure lui è dipendente della Mario Zegna) erano stati invitati a partecipare al simpatico saluto «perché avessero mantenuto il più assoluto silenzio». Così l'altro pomeriggio alle 18 quando Enzo si è incamminato verso l'uscita si è assistito ad una mobilitazione generale.

Il vecchio edificio non cadrà in disuso. C'è una proposta dell'amministrazione carceraria di ridarlo alla città perché venga restaurato e ristrutturato in palazzo residenziale. Unico impegno per il Comune è lasciare a disposizione del personale del carcere alcuni alloggi.